



ARPAL

Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure



Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020

«Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali»
Sottomisura 7.1 – Piani di Tutela e Gestione dei siti natura 2000

Ente di Gestione

Città Metropolitana di Genova -
Direzione Ambiente

Redazione Piano

Atene s.r.l.

Supporto tecnico-scientifico

Cesbin s.r.l.



Piano di Gestione Zona Speciale di Conservazione

Punta Baffe – Punta Moneglia – Val Petronio IT 1333307

Coordinamento generale

Gianluca Bertucci (Atene)
Mauro Bruzzone (Città Metropolitana)
Agostino Ramella (Città Metropolitana)
Ornella Rizzo (Città Metropolitana)
Franca Stragapede (Città Metropolitana)

Coordinamento tecnico-operativo

Susanna Feltri (Città Metropolitana)
Tatiana Parodi (Atene)



QQ

QC

QUADRO INTERPRETATIVO



Doc R2

Relazione QI

Aspetti naturalistici (Cesbin s.r.l.)

Marco Bonifacino, Davide Dagnino, Filippo Demicheli, Daniele Duradoni, Luca Ciuffardi, Fabrizio Oneto, Fabiano Sartirana, Claudia Turcato

Quadro geologico

Linda Lomeo (Atene)

Inquadramento storico-architettonico

Gianluca Bertucci (Atene)

Cartografia e GIS

Susanna Feltri (Città Metropolitana)
Tatiana Parodi (Atene)

Aspetti pianificatori, urbanistici, valutazione di incidenza

Cristiana Arzà, Elisabetta Bosio, Piero Garibaldi, Maria Giovanna Lonati (Città Metropolitana)
Tatiana Parodi (Atene)

Quadro economico e percorsi partecipativi

Rossana Leo (Atene)



Adottato con delibera dell'Ente di Gestione Città Metropolitana di Genova n. del
Allegato n. alla DGR n. del

Ente di Gestione
Città Metropolitana di Genova – Direzione Ambiente

Redazione del Piano
Atene s.r.l.

Supporto tecnico scientifico:

Cesbin s.r.l.

Coordinamento generale

Gianluca Bertucci (Atene)
Bruzzone Mauro (Città Metropolitana)
Agostino Ramella (Città Metropolitana)
Ornella Risso (Città Metropolitana)
Franca Stragapede (Città Metropolitana)

Coordinamento tecnico-operativo

Susanna Feltri (Città Metropolitana)
Tatiana Parodi (Atene)

Aspetti naturalistici (Cesbin s.r.l.)

Claudia Turcato - Flora ed habitat
Davide Dagnino - Flora ed habitat
Fabrizio Oneto - Erpetofauna e Chiroteri
Filippo Demicheli - Avifauna e Chiroteri
Fabiano Sartirana - Avifauna
Daniele Duradoni - Mesomammiferi
Luca Ciuffardi - Ittiofauna e mesomammiferi
Marco Bonifacino - Lepidotteri

Quadro geologico

Linda Lomeo (Atene)

Inquadramento storico-architettonico

Gianluca Bertucci (Atene)

Cartografia e GIS

Susanna Feltri (Città Metropolitana)
Tatiana Parodi (Atene)

Aspetti pianificatori, urbanistici, valutazione di incidenza

Cristiana Arzà, Elisabetta Bosio, Piero Garibaldi, Maria Giovanna Lonati (Città Metropolitana)
Tatiana Parodi (Atene)

Quadro economico e percorsi partecipativi

Rossana Leo (Atene)

PIANO DI GESTIONE

Sommario

Sommario	3
1. Analisi dei dati territoriali e naturalistici acquisiti.....	4
1.1 Fattori di pressione e minaccia.....	4
1.2 Priorità di conservazione delle specie e degli habitat del SIC – DGR 1687/09.....	10
2. Obiettivi del Piano di Gestione	17
2.1 <i>Obiettivi di conservazione all’interno della rete ecologica regionale e nazionale</i>	23
3. Strategia di gestione.....	27
3.1 Misure di conservazione.....	27
3.2 Proposta di revisione delle Misure di Conservazione sito specifiche.....	27
3.3 Valutazioni di incidenza: prevalutazioni e condizioni d’obbligo	42
3.4 Indicazioni gestionali	43
4. Stima dei costi e delle necessità di finanziamento e cronoprogramma delle azioni	52
4.1 Scheda di sintesi dei costi previsti per la realizzazione delle azioni di Piano	58
4.2 Cronoprogramma delle attività	60
5. Monitoraggio	62
5.1 Monitoraggio dello stato di conservazione di Habitat e specie	63
5.2 Monitoraggio stato di applicazione delle Azioni di Piano	73
Appendice 1 – Misure di conservazione ZSC regione biogeografica mediterranea.....	77
Appendice 2 –Misure di Conservazioni vigenti ex DGR 357/2017	83

1. Analisi dei dati territoriali e naturalistici acquisiti

L'analisi dei dati e delle informazioni raccolte negli studi illustrati nel Quadro Conoscitivo forniscono una visione esauriente dei valori, delle specificità e delle principali cause di pressione e/o minaccia esistenti sul Sito.

All'interno del processo di pianificazione territoriale e nella gestione della ZSC la possibilità di caratterizzare e quantificare i "disturbi", con particolare riferimento a quelli di origine antropica, come illustrato nelle seguenti analisi, ha consentito la definizione di strategie specifiche e contestualizzate per la conservazione di habitat e specie.

In particolare nei capitoli che seguono si illustreranno i fattori di pressione e minacce ricadenti sul Sito, sugli habitat e sulle specie di interesse.

Le analisi conoscitive e la valutazione delle pressioni e minacce hanno altresì permesso di formulare una proposta di revisione delle priorità di conservazione di specie e habitat di cui alla D.G.R. 1687/09 ("Priorità di conservazione dei Siti di Importanza Comunitaria terrestri liguri e cartografia delle "Zone rilevanti per la salvaguardia dei Siti di Importanza Comunitaria") e delle aree focali individuate dalla stessa.

1.1 Fattori di pressione e minaccia

Con il termine criticità (minaccia/pressione - *Threat/Main pressures*) si intende un disturbo antropogenico, creato dall'uomo, che ha causato, sta causando o causerà la distruzione, la degradazione o l'alterazione di una componente di interesse conservazionistico, della biodiversità o dei processi naturali, tale da pregiudicarne lo stato di conservazione.

In particolare, per pressione (**P**) si intende uno o più fattori di criticità che, allo stato attuale, hanno agito su specie e habitat presenti nel Sito in esame, per minaccia (**M**) quelli che si prevede possano agire in futuro, alterando lo stato di conservazione. I due termini possono essere considerati sinonimi quindi solo in apparenza, in realtà la differenza di significato della minaccia risiede proprio nel fatto di essere una pressione non ancora manifesta.

Per la valutazione degli elementi di criticità nel presente piano sono state utilizzate le definizioni dei termini "minaccia" e "pressione" come riportate nella relazione, caricata il 07/05/2018 (versione 2.4) sul portale della European Environment Agency (http://cdr.eionet.europa.eu/help/habitats_art17), come previsto ai sensi dell'art. 17 della Direttiva Habitat.

1. Main pressures - *List main pressures impacting on the species and/or its habitat(s) in the past or at the moment (past/present impacts);*
2. Threats - *List threats affecting long term variability of the species and/or its habitat(s) (future/foreseeable impacts).*

La conoscenza di informazioni sulle pressioni e sulle minacce nella ZSC risulta essenziale per definire gli obiettivi e le azioni gestionali che permetteranno di affrontare le criticità rilevate verso la conservazione e il miglioramento dei siti in rispondenza alla Direttiva Habitat.

Classificare, mappare e quantificare le minacce e le pressioni consente di verificare le criticità al pari delle altre componenti ecosistemiche in modo analitico, tassonomico, gerarchico e oggettivo, e di elaborare in modo formalmente adeguato strategie di *wildlife management* dirette verso target di conservazione (specie, comunità, processi).

Ad ogni pressione e minaccia deve inoltre essere assegnata una categoria di importanza relativa (rilevanza), con riferimento sia al Sito sia alla propria area vasta di riferimento ambientale:

- "alta", se determina un'influenza elevata o immediata;
- "media", se determina un'influenza diretta o indiretta moderata o di media scala;
- "bassa", se l'influenza è ridotta o interessa esclusivamente aree limitate.

Si propone una tabella riepilogativa delle P/M rilevate per il Sito in esame. Come già indicato in precedenza, le codifiche sono riferite alla versione aggiornata di pressioni e minacce pubblicata in lingua inglese sul portale della European Environment Agency: http://cdr.eionet.europa.eu/help/habitats_art17.

CODICE	PRESSIONI (P) E MINACCE (M)
A01(P)	Conversione in aree agricole (escluse le conversioni tramite drenaggio e bruciatura). <i>Conversione di habitat naturali e semi-naturali (es. Foreste semi-naturali), o habitat non agricoli di specie target di Direttiva in aree agricole produttive (pascoli, prati, seminativi).</i>
A02(P)	Conversione di habitat agricoli in altre tipologie di habitat agricoli (escluse le conversioni tramite drenaggio e bruciatura)
A04(P)	Cambiamenti nel terreno e in superficie di aree agricole
A05(P)	Rimozione di singoli elementi del paesaggio, unificazione di particelle su piccola scala (ad esempio per rimozione di siepi, muri a secco, giunchi, fossati aperti, alberi isolati, fontanili, ecc.).
A06 (P)	Abbandono delle pratiche tradizionali di gestione dei prati (cessazione del pascolo e dello sfalcio)
A07(P)	Abbandono della gestione tradizionale o dell'uso di altri habitat agricoli e agroforestali (diversi dai prati)
A21(P)	Uso di agrofarmaci in agricoltura
D02 (P)	Energia idroelettrica e infrastrutture annesse (dighe, briglie, centrali ad acqua fluente)
D06(P)	Linee elettriche e di telecomunicazioni
E01(P)	Strade, percorsi, ferrovie e infrastrutture annesse (es. ponti, viadotti, gallerie)
F01(P)	Conversione di altri usi del suolo in insediamenti o aree ricreative (ad esclusione delle conversioni per drenaggio e modifica della linea di costa, dello stato della costa e degli estuari)
F03(P)	Conversione di altri usi del suolo in insediamenti commerciali o industriali (ad esclusione delle conversioni per drenaggio e modifica della linea di costa, dello stato della costa e degli estuari)
F07(P)	Attività sportive, turistiche e per il tempo libero
F25(P)	Inquinamento sonoro, luminoso, termico e altre forme di inquinamento causato da attività e strutture industriali e commerciali.
G07(P)	Caccia
G14(P)	Uso di munizioni al piombo o di pesi da pesca.
H04 (M)	Vandalismo o incendio doloso
IO2(P)	Specie alloctone invasive (diverse dalle specie di interesse per la UE)
IO5 (P)	Patogeni e parassiti animali e vegetali
K01(P)	Prelievo di acque superficiali, freatiche e miste
K05 (P)	Alterazione fisica dei corpi d'acqua

1.1.1 Habitat

A seguire la tabella riassuntiva delle P/M individuate in relazione agli habitat presenti nel Sito in esame.

MINACCE (M) E PRESSIONI (P) (Cod. Natura 2000)		RILEVANZA P/M	Habitat target	IPOTESI PRELIMINARI AZIONI
IO2 (P)	Specie alloctone invasive (diverse dalle specie di interesse per la UE)	Media	1240 - Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con <i>Limonium</i> spp. endemici	Avviare campagne di eradicazione di specie esotiche invasive.
			5320 - Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere	Sensibilizzare i cittadini sul problema legato alla proliferazione delle Specie esotiche invasive disincentivandone la messa a dimora. Collaborare con i floricoltori e rivenditori locali per trovare accordi finalizzati alla cessazione delle vendite.

			5330 - Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	Impostare meccanismi di allerta e rapido intervento per nuove segnalazioni di piante esotiche invasive.
I05 (P)	Patogeni e parassiti animali e vegetali	Alta	9540 - Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	Attuare azioni di contrasto alla diffusione della cocciniglia del pino marittimo.
			9260 - Foreste di <i>Castanea sativa</i>	Attuare misure di gestione forestale e attività di contrasto alla diffusione del cinipide galligeno del castagno
			5110 - Formazioni stabili xerotermofile a <i>Buxus sempervirens</i> sui pendii rocciosi (<i>Berberidion</i> p.p.)	Attuare azioni di contrasto alla diffusione della piralide del bosso.
A06 (P)	Abbandono delle pratiche tradizionali di gestione dei prati (cessazione del pascolo e dello sfalcio)	Alta	6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco - Brometalia</i>) (* notevole fioritura di orchidee)	Attuare politiche che favoriscano la gestione sostenibile delle aree prative (incentivazione e programmazione attività di pascolo).
H04 (P)	Vandalismo o incendio doloso	Alta	9540 - Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	Attuare politiche di contrasto all'insorgenza di incendi.
K05 (P)	Alterazione fisica dei corpi d'acqua	Alta	91E0* - Foreste alluviali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion Incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	Prevedere apposita Valutazione di incidenza (Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28.12.2019) per qualunque Piano/Progetto/Intervento che preveda la modifica e l'alterazione degli habitat costieri.

1.1.2 Specie

A seguire la tabella riassuntiva delle P/M individuate in relazione alle specie di interesse comunitario presenti.

MINACCE (M) E PRESSIONI (P) (Cod. Natura 2000)		RILEVA NZA P/M	Specie target	IPOTESI PRELIMINARI AZIONI
A01 (P)	Conversione in aree agricole (escluse le conversioni tramite drenaggio e bruciatura). Conversione di habitat naturali e semi-naturali (es. Foreste semi-naturali), o habitat non agricoli di specie target di Direttiva in aree agricole produttive (pascoli, prati, seminativi).	Media	<i>Caprimulgus europaeus</i>	Incentivazione al mantenimento delle zone aperte naturali e seminaturali.
			<i>Sylvia undata undata</i>	
			<i>Lanius collurio</i>	
A02 (P)	Conversione di habitat agricoli in altre tipologie di habitat agricoli (escluse le conversioni tramite drenaggio e bruciatura)	Bassa	<i>Bubo bubo</i>	Prevenire la modifica di habitat naturali e seminaturali presenti sul sito con particolare riferimento a quelli aperti e semiaperti che possono costituire territori di caccia per la specie. Incentivare pratiche di mantenimento di tali ambienti (es prati a sfalcio).
			<i>Circaetus gallicus</i>	Incentivazione al mantenimento delle zone aperte arbustate naturali e seminaturali soprattutto se con arbusti spinosi.
			<i>Lanius collurio</i>	
A04 (P)	Cambiamenti nel terreno e in superficie di aree agricole	Alta	<i>Lanius collurio</i>	Incentivazione al mantenimento delle zone aperte arbustate naturali e seminaturali soprattutto se con arbusti spinosi.
A05 (P)	Rimozione di singoli elementi del paesaggio, unificazione di particelle su piccola scala (ad	Bassa	<i>Bubo bubo</i>	Prevenire la modifica di habitat naturali e seminaturali presenti sul sito con particolare riferimento a quelli aperti e semiaperti che rappresentino ambienti idonei alla presenza di
			<i>Circaetus gallicus</i>	

	esempio per rimozione di siepi, muri a secco, giunchi, fossati aperti, alberi isolati, fontanili, ecc.).		<i>Lanius collurio</i>	prede del Gufo reale. Incentivare pratiche di mantenimento di tali ambienti. Incentivare il mantenimento o la creazione di ambienti elettivi per la specie quali le zone semiaperte e cespugliate con essenze spinose. Eventuale ripristino di ambienti idonei alla specie in caso di intervento.
A06 (P)	Abbandono delle pratiche tradizionali di gestione dei prati (cessazione del pascolo e dello sfalcio)	Bassa	<i>Bubo bubo</i> <i>Circaetus gallicus</i> <i>Lanius collurio</i>	Prevenire l'abbandono della pratica dello sfalcio delle zone prative. Incentivare il ripristino di zone occupate da vegetazione di invasione precedentemente interessate da vegetazione prativa e loro mantenimento. Incentivazione del mantenimento delle pratiche di gestione dei prati tradizionale.
A07 (P)	Abbandono della gestione tradizionale o dell'uso di altri habitat agricoli e agroforestali (diversi dai prati)	Bassa	<i>Bubo bubo</i> <i>Circaetus gallicus</i> <i>Lanius collurio</i>	Prevenire l'abbandono delle pratiche tradizionali di gestione degli ambienti seminaturali. Incentivare il ripristino di zone occupate da vegetazione di invasione precedentemente interessate da vegetazione prativa e loro mantenimento. Incentivazione delle pratiche di gestione degli che mantengano gli ambienti elettivi per la specie quali le zone semiaperte e cespugliate con essenze spinose.
A21 (P)	Uso di agrofarmaci in agricoltura	Bassa	<i>Bubo bubo</i> <i>Circaetus gallicus</i> <i>Lanius collurio</i>	Sensibilizzazione degli agricoltori sull'utilizzo di pesticidi e di altre sostanze chimiche legate all'agricoltura che possano entrare nelle catene alimentari.
D02 (P)	Energia idroelettrica e infrastrutture annesse (dighe, briglie, centrali ad acqua fluente)	Media	<i>Telestes muticellus</i>	Verificare e vincolare la realizzazione di impianti idroelettrici e concessioni idriche alla realizzazione di una scala di risalita per l'ittiofauna tarata sulla specie.
D06 (P)	Linee elettriche e di telecomunicazioni	Alta	<i>Bubo bubo</i> <i>Circaetus gallicus</i> <i>Falco peregrinus</i>	Prevedere o prescrivere in fase di progettazione interventi sulle linee elettriche aeree al fine di minimizzare il rischio di elettrocuzione e di impatto con i cavi sospesi nella ZSC e nell'area vasta.
E01 (P)	Strade, percorsi, ferrovie e infrastrutture annesse (es. ponti, viadotti, gallerie)	Alta	<i>Bubo bubo</i> <i>Falco peregrinus</i> <i>Gulosus aristotelis</i> <i>Thalasseus sandvicensis</i> <i>Larus melanocephalus</i>	Evitare l'apertura di nuovi sentieri che causino l'aumento della frequentazione antropica nelle vicinanze delle falesie.
F01 (P)	Conversione di altri usi del suolo in insediamenti o aree ricreative (ad esclusione delle conversioni per drenaggio e modifica della linea di costa, dello stato della costa e degli estuari)	Alta	<i>Lanius collurio</i>	Incentivazione al mantenimento delle zone aperte arbustate naturali e seminaturali soprattutto se con arbusti spinosi.
F03 (P)	Conversione di altri usi del suolo in insediamenti commerciali o industriali (ad esclusione delle conversioni per drenaggio e modifica della linea di costa, dello stato della costa e degli estuari)	Alta	<i>Lanius collurio</i>	Incentivazione al mantenimento delle zone aperte arbustate naturali e seminaturali soprattutto se con arbusti spinosi.
F07 (P)	Attività sportive, turistiche e per il tempo libero	Alta	<i>Bubo bubo</i> <i>Falco</i>	Regolamentazione dell'accesso alle rupi del promontorio per attività di arrampicata.

			<i>peregrinus</i>	
F25 (P)	Inquinamento sonoro, luminoso, termico e altre forme di inquinamento causato da attività e strutture industriali e commerciali.	Media	<i>Lanius collurio</i>	Verifica e mitigazione delle fonti di inquinamento.
G07 (P)	Caccia	Bassa	<i>Bubo bubo</i>	Vietare caccia nei pressi delle rupi.
			<i>Sylvia undata</i>	Sensibilizzazione nei confronti dei cacciatori sulla presenza della Magnanina.
G14 (P)	Uso di munizioni al piombo o di pesi da pesca.	Bassa	<i>Bubo bubo</i>	Valutare l'utilizzo di munizioni senza piombo nelle postazioni fisse di caccia presenti nella ZSC.
			<i>Circaetus gallicus</i>	
			<i>Falco peregrinus</i>	
K01 (P)	Prelievo di acque superficiali, freatiche e miste	Bassa	<i>Rana dalmatina</i>	Verificare i prelievi idrici presenti nei corpi idrici naturali e di eliminare i prelievi non autorizzati.
			<i>Salamandrina perspicillata</i>	

1.1.3 Carta pressioni minacce

La D.G.R. 864/2012 e s.m.i. di approvazione delle linee guida per la redazione dei piani di gestione, indica tra le cartografie da includere nei piani di gestione anche quella relativa alle “pressioni e minacce” (P/M) che insistono sulle specie e sugli habitat di interesse comunitario. L’obiettivo conseguito è stato quello di ottenere uno strumento operativo, costituito da un database cartografico, ovvero da una cartografia digitale di strati informativi tematici dal cui incrocio possano derivare puntuali indicazioni da impiegare nelle valutazioni di incidenza e, in genere, a supporto delle scelte gestionali.

Regione Liguria, all’interno dei tavoli di coordinamento tecnici istituiti nell’ambito della misura 7.1 del PSR, ha inviato a tutti gli Enti gestori un documento di indirizzo per la stesura della carta pressioni/minacce con le indicazioni tecniche su come realizzarla e ha fornito in tal senso l’elenco e i livelli cartografici di base da prendere in considerazione a partire dalla lista pressioni minacce rilasciata da ISPRA (aggiornamento 2018).

Successivamente sono stati scelti i livelli pertinenti alla ZSC in oggetto, integrati con le informazioni e le evidenze specifiche ricavate dagli studi effettuati per la stesura del Piano. In particolare nella carta elaborata sono presenti i seguenti livelli:

- habitat natura 2000;
- presenza specie esotiche invasive;
- strati prioritari della CTR (Tratte stradali, tratte ferroviarie, elementi idrici);
- elettrodi ed alta tensione;
- rischio incendi.

Gli elementi di cui sopra hanno consentito la strutturazione di un progetto QGIS che permette interattivamente di valutare e individuare le pressioni e le minacce in modo puntuale all’interno dell’area della ZSC.

Nel progetto, come da indicazioni della Regione Liguria, sono restituite solo le pressioni presenti realisticamente definibili, escludendo pertanto quelle non concretamente individuabili su cartografia.

La carta a seguire (Figura 1) rappresenta un tematismo possibile per esprimere i contenuti del progetto GIS Pressioni e minacce, la cui completa significatività si ha solo interrogando il database associato al disegno di aree e punti di pressione cartograficamente rappresentati.

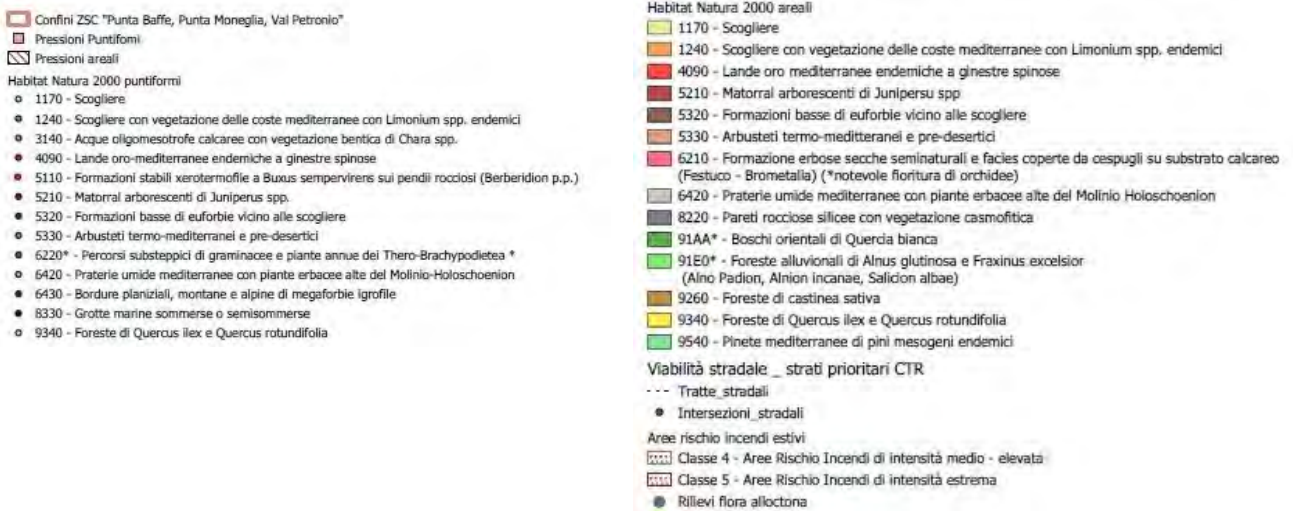
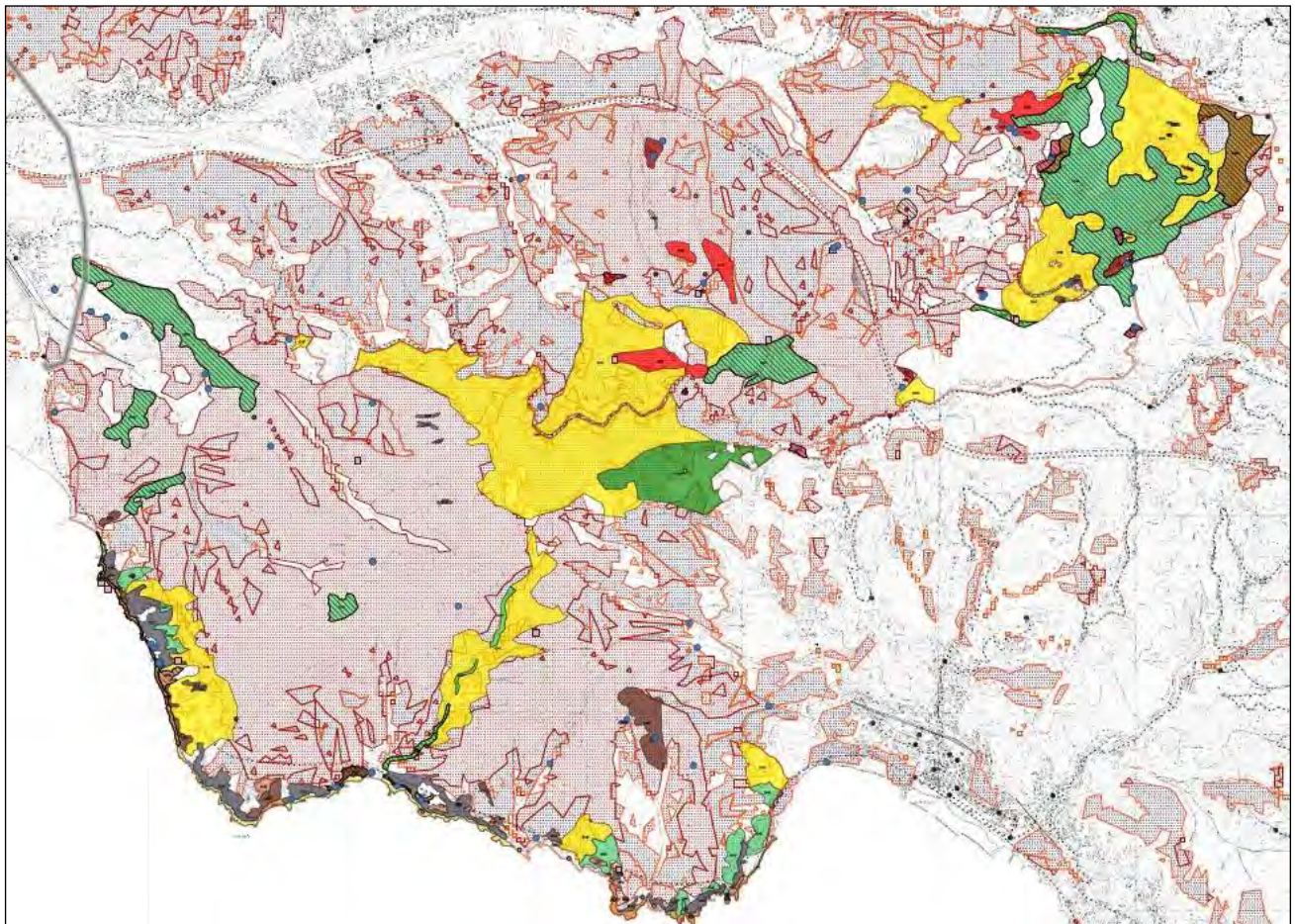


Figura 1: stralcio carta pressioni/minacce (Elaborazione PdG - TAV. 14 Qui 1:10.000)

A seguire si riporta, a titolo esemplificativo, una rappresentazione tematica relativa alle potenzialità del database e dello strumento GIS realizzato. A ciascuna area o punto del grafo relativo al tematismo Pressioni/Minacce sono associate fino a 5 pressioni o minacce, visibili nella tabella collegata in cui è riportato il codice e livello.

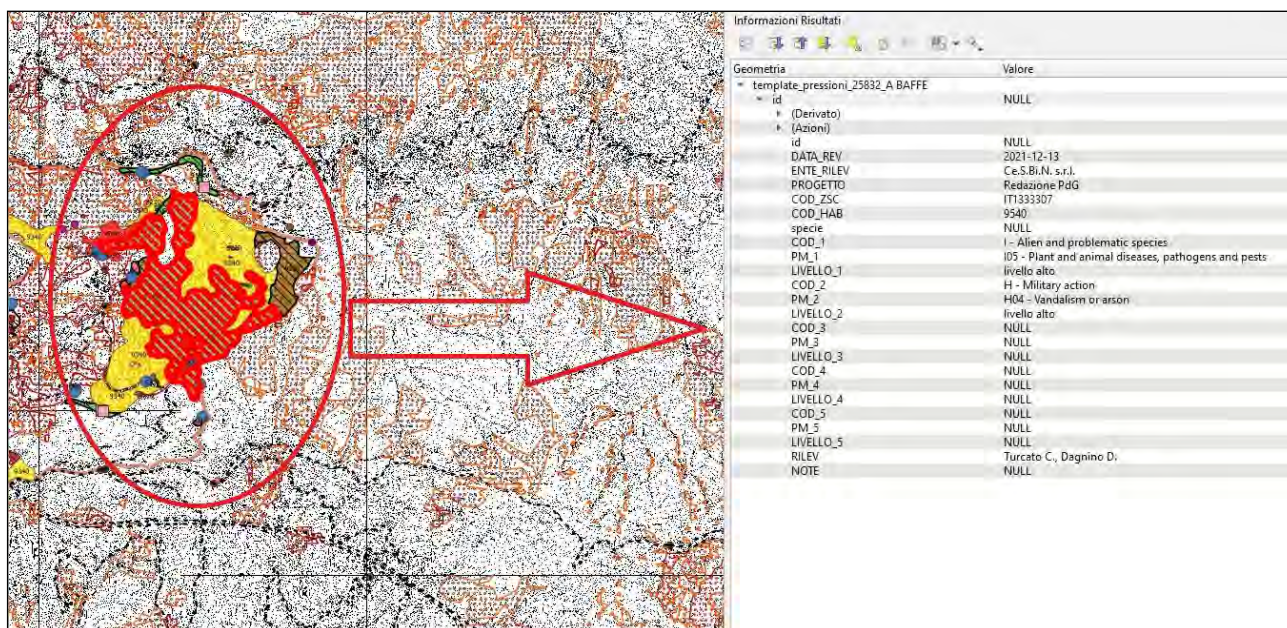


Figura 2: esempio di interrogazione del database

1.2 Priorità di conservazione delle specie e degli habitat del SIC – DGR 1687/09

La D.G.R. 1687/09 (Priorità di conservazione dei Siti di Importanza Comunitaria terrestri liguri e cartografia delle Zone rilevanti per la salvaguardia dei Siti di Importanza Comunitaria), al fine di definire efficacemente le opportune misure di conservazione per ciascun sito della Rete Natura 2000, ha individuato per ogni ZSC le priorità di conservazione per gli habitat e le specie di interesse conservazionistico.

In base alle informazioni presenti e sulla base delle caratteristiche biologiche ed ecologiche delle varie specie e delle caratteristiche del territorio del singolo sito, la norma ha individuato cartograficamente alla scala 1:10.000 le zone di maggiore rilevanza per la conservazione delle suddette specie, cioè quelle aree omogenee che, per la presenza delle condizioni ambientali e biologiche, rivestono un ruolo particolarmente importante per la conservazione delle specie per le quali ciascuna ZSC è stata istituita, pur confermando la valenza ecologica dell'intera rete Natura 2000 ligure già individuata nel suo insieme.

I contenuti della DGR sono riportati in forma tabellare come di seguito riportato. Il significato delle terminologie utilizzate nelle tabelle è il seguente:

Specie e habitat target: specie e habitat che costituiscono gli obiettivi di conservazione della ZSC

Tipo (solo per tabella specie): tipologia della motivazione in base alla quale è stata selezionata la specie (a= specie inclusa nell'allegato II della direttiva 43/92; b= specie inclusa solo nell'allegato IV della direttiva 43/92; c) specie indicatrice di habitat, di habitat di specie, di integrità del Sito; d= specie dell'allegato I della direttiva CE/147/09).

Ruolo del Sito

Per gli habitat: l'importanza del Sito viene valutata secondo la seguente scala:

- 4 = Sito che riveste un'importanza unica a scala regionale in quanto questo non si ritrova in altri siti della regione;
- 3 = Sito che svolge un ruolo molto importante per l'habitat in quanto questo si ritrova in pochi altri siti della regione o in quanto vi è presente con aspetti molto rappresentativi;
- 2 = Sito che svolge un ruolo importante per l'habitat in quanto questo si ritrova in altri siti della regione, ma altrove non presenta caratteri significativamente rappresentativi;
- 1 = Sito che non svolge un ruolo significativo per l'habitat in quanto questo vi è presente con aspetti poco rappresentativi o in quanto l'habitat è assai diffuso o più diffuso altrove.

Per le specie: viene evidenziata l'importanza del Sito per la salvaguardia di ciascuna specie considerata e le relazioni funzionali che legano tale Sito con altri delle Rete ligure in cui sia presente la stessa specie:

- 1 = il Sito riveste un'importanza unica, in quanto la specie non si ritrova in altri siti della regione;
- 2 = il Sito riveste un'importanza fondamentale, in quanto la specie si ritrova solo in pochi altri siti liguri o è rappresentata da popolazioni particolarmente abbondanti e ben strutturate;
- 3 = il Sito svolge un ruolo intermedio fra la situazione 2 e quella 4;
- 4= il Sito gioca un ruolo comparabile o inferiore a quello di numerose altre aree presenti nel territorio regionale.

Priorità: si intende il livello di priorità (alta, media, bassa) concernenti le esigenze di conservazione all'interno del Sito. L'indicazione è riferita per ogni singola specie o habitat, ma è da considerarsi estesa alle misure di conservazione proposte per le aree focali che giochino un ruolo importante per la conservazione della specie.

Stato di conservazione

Per gli **habitat e per le specie vegetali** lo stato di conservazione è stato valutato secondo la seguente scala:

3 = buono, 2 = medio, 1 = cattivo, 0 = non valutabile.

Per gli **habitat** lo stato di conservazione è stato valutato in base al dinamismo delle superfici e delle strutture orizzontali (continuità/frammentazione) e verticali (semplice/complessa), delle connessioni funzionali, dei ruoli ecosistemici e della presenza/assenza e consistenza di specie tipiche.

Lo stato di conservazione è stato così stimato:

- 3 = "buono" se le superfici sono stabili o in estensione, la struttura orizzontale è continua o scarsamente frammentata, la struttura verticale è prevalentemente coerente, le connessioni funzionali comprendono contatti seriali e catenali, i ruoli ecosistemici rivolti alle funzioni trofiche e riproduttive delle specie sono soddisfatti, le specie tipiche sono presenti con popolazioni significative e in soddisfacente stato di conservazione;
- 2 = "medio" se le superfici sono stabili o in lieve declino, la struttura orizzontale è mediamente frammentata, la struttura verticale è solo in parte coerente, le connessioni funzionali comprendono almeno qualche contatto seriale e catenale, i ruoli ecosistemici rivolti alle funzioni trofiche e riproduttive delle specie sono mediamente soddisfatti, le specie tipiche sono presenti con popolazioni facilmente rilevabili e in stato di conservazione mediamente soddisfacente;
- 1 = "cattivo" se le superfici sono in forte declino, la struttura orizzontale è piuttosto frammentata, la struttura verticale è minimamente coerente, le connessioni funzionali raramente presentano contatti seriali e catenali, i ruoli ecosistemici rivolti alle funzioni trofiche e riproduttive delle specie non sono soddisfatti, le specie tipiche sono presenti anche se con popolazioni scarsamente consistenti, difficilmente rilevabili e in stato di conservazione non soddisfacente.

Per le **specie** lo stato di conservazione è stato valutato in base alla presenza/assenza ed eventualmente alla consistenza degli individui, alla presenza/assenza e allo stato di conservazione dell'habitat proprio della specie.

Lo stato di conservazione di una specie è stato giudicato buono quando essa è presente con un numero stimato di individui coerente con la capacità portante dell'area interessata dal progetto o è presente ed è altresì presente e non in declino il suo habitat. Lo stato di conservazione è stato stimato come soddisfacente quando la specie non corre pericoli immediati; sufficiente, quando la consistenza delle popolazioni o lo stato di conservazione dell'habitat è ancora compatibile, ma non ottimale, con la conservazione della specie; insufficiente, quando si sono evidenziati segni di declino nelle popolazioni o nell'habitat; sconosciuto, quando non si hanno elementi per effettuare la stima.

Aspetti generali per la conservazione delle singole specie (solo per tabella specie): sotto questa voce si intende il complesso delle informazioni sui fattori di rischio e di minaccia, nonché sui principali suggerimenti gestionali per la conservazione di ogni specie che sono validi indipendentemente dalla ZSC considerata.

I rilievi effettuati per la redazione del presente Piano hanno portato alla proposta di parziale revisione di quanto previsto dalla D.G.R. 1687/09 per la ZSC "Punta Baffe – Punta Moneglia – Val Petronio".

Si riportano quindi prima le tabelle vigenti ex D.G.R. 1687/09 per le priorità di conservazione di habitat e le specie e a seguire le proposte di modifica.

Tabella 1: elenco habitat indicati nella DGR 1687/09

Habitat target	Cod.	Habitat	Ruolo Del sito	Priorità	Stato di conservazione	Note eventuali
Habitat naturali e seminaturali (All. I)	1170	Scogliere	2	Media	2	
	1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine	2	Alta	1	
	1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee <i>Limonium spp. endemici</i>	2	Media	2	
	4090	Lande oro-mediterranee endemiche a ginestre spinose	3	Alta	2	
	5110	Formazioni stabili xerotermofile a <i>Buxus sempervirens</i> sui pendii rocciosi (<i>Berberidion p.p.</i>)	3	Alta	2	
	5320	Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere	2	Alta	2	
	5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	2	Alta	2	
	6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco -Brometalia</i>) (* notevole fioritura di orchidee)	2	Alta	2	
	6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	2	Alta	2	
	6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion	1	Bassa	1	
	6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	1	Bassa	1	
	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	2	Bassa	3	
	8330	Grotte marine sommerse o semisommerse	1	Alta	2	
	91E0	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	2	Media	1	
	91H0	Boschi pannonici di <i>Quercus pubescens</i>	2	Alta	2	
	9260	Foreste di <i>Castanea sativa</i>	1	Media	2	
	9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	2	Alta	2	
9540	Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	2	Alta	1		
Habitat di specie		Oliveti in coltura o in abbandono ed ecosistemi agricoli eterogenei	2	Alta	2	

Tabella 2: elenco specie indicati nella DGR 1687/09

SPECIE TARGET	TIPO	RUOLO DEL SITO	PRIORITA'	STATO DI CONSERVAZIONE	Aspetti generali per la conservazione delle singole specie
<i>Euphorbia biumbellata</i>	c	2	Media	Soddisfacente	È necessario consultare: <ul style="list-style-type: none"> • i manuali Libioss su Uccelli, Anfibi, Pesci e Invertebrati • rapporto tecnico Libioss RT-2_05 intitolato "Stima dell'incidenza delle attività umane su specie ed habitat delle direttive CEE 43/92 e 409/79" • rapporto tecnico Libioss RT-1_05 intitolato "Protocollo di monitoraggio per specie ed habitat delle direttive CEE 43/92 e 409/79"
<i>Rana italica</i>	b	3	alta	Sufficiente	
<i>Osmunda regalis</i>	c	2	alta	Soddisfacente	
<i>Lanius collurio</i>	d	3	alta	Soddisfacente	
<i>Euphorbia dendroides</i>	c	4	Media	Soddisfacente	
<i>Brassica oleracea subsp. robertiana</i>	c	4	Media	Soddisfacente	
<i>Leuciscus souffia</i>	a	3	alta	Sufficiente	
<i>Barbus plebejus</i>	a	3	alta	Sufficiente	
<i>Vitis sylvestris</i>	c	3	Alta	Sufficiente	
Note					

In base a quanto emerso dal Quadro Conoscitivo si propone di aggiornare le indicazioni degli elenchi precedenti come segue:

Tabella 3: proposta di aggiornamento elenco habitat indicati nella DGR 1687/09

Habitat target	Cod.	Habitat	Ruolo Del sito	Priorità	Stato di conservazione	Note eventuali
Habitat naturali e seminaturali (All. I)	1170	Scogliere	2	Media	2	
	1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine				Non ritrovato
	1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee <i>Limonium</i> spp. endemici	2	Media	2	
	4090	Lande oro-mediterranee endemiche a ginestre spinose	3	Alta	3	
	5110	Formazioni stabili xerotermofile a <i>Buxus sempervirens</i> sui pendii rocciosi (<i>Berberidion</i> p.p.)	3	Alta	1	
	5210	Matorral arboreo di <i>Juniperus</i> spp.	3	Alta	3	Habitat di nuovo ritrovamento
	5320	Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere	2	Alta	3	
	5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	2	Alta	2	
	6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco - Brometalia</i>) (* notevole fioritura di orchidee)	1	Bassa	1	
	6220	Percorsi substeppeici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodieta	2	Alta	3	
	6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion	2	Media	3	
	6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	1	Bassa	2	
	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	2	Media	3	
	8330	Grotte marine sommerse o semisommerse	1	Alta	3	
	91E0	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	1	Media	1	
	91AA	Boschi orientali di quercia bianca *	1	Media	2	
	9260	Foreste di <i>Castanea sativa</i>	1	Bassa	1	
	9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	2	Alta	3	
9540	Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	2	Alta	1		
Habitat di specie		Oliveti in coltura o in abbandono ed ecomosaici agricoli eterogenei	2	Alta	2	

Tabella 4: proposta di aggiornamento elenco specie indicati nella DGR 1687/09

SPECIE TARGET	TIPO	RUOLO DEL SITO	PRIORITA'	STATO CONSERVAZIONE	Aspetti generali per la conservazione delle singole specie
<i>Euplagia quadripunctaria</i>	a	4	Bassa	Sufficiente	È necessario consultare: <ul style="list-style-type: none"> • Manuali ISPRA per la conservazione delle specie 140/2016 e 141/2016
<i>Oxygastra curtisii</i>	a	2	Alta	Sconosciuto	
<i>Telestes muticellus</i>	a	4	Media	Soddisfacente	
<i>Salamandrina perspicillata</i>	a	3	Alta	Soddisfacente	
<i>Rana dalmatina</i>	b	3	Alta	Soddisfacente	
<i>Caprimulgus europaeus</i>	d	4	Media	Sufficiente	
<i>Gulosus aristotelis</i>	d	3	Alta	Sufficiente	
<i>Thalasseus sandvicensis</i>	d	3	Alta	Sufficiente	
<i>Larus melanocephalus</i>	d	4	Bassa	Soddisfacente	
<i>Bubo bubo</i>	d	3	Alta	Sufficiente	
<i>Circaetus gallicus</i>	d	3	Media	Sufficiente	
<i>Falco peregrinus</i>	d	3	Alta	Sufficiente	
<i>Lanius collurio</i>	d	3	Alta	Sufficiente	
<i>Sylvia undata undata</i>	d	3	Alta	Sufficiente	
<i>Euphorbia biumbellata</i>	c	2	Media	Soddisfacente	
<i>Euphorbia dendroides</i>	c	3	Media	Soddisfacente	
<i>Brassica oleracea subsp. robertiana</i>	c	2	Media	Soddisfacente	
<i>Osmunda regalis</i>	c	2	Alta	Soddisfacente	
<i>Vitis sylvestris</i>	c	3	Alta	Sufficiente	
Note					

1.2.1 Revisione delle aree focali

La D.G.R. 1687/09 (Priorità di conservazione dei Siti di Importanza Comunitaria terrestri liguri e cartografia delle Zone rilevanti per la salvaguardia dei Siti di Importanza Comunitaria) approva la cartografia in versione informatizzata delle "Zone rilevanti per la salvaguardia dei Siti di Interesse Comunitario" a scala 1:10.000, elaborata anche sulla base dei dati di cui all'allegato A della norma recante "Stato di conservazione e priorità di conservazione dei Siti di Importanza Comunitaria liguri".

In figura 3 sono riportati i confini delle aree focali vigenti tratti dal Geoportale regionale.

Nell'ambito della revisione delle Misure di Conservazione, e conseguentemente delle priorità di conservazione definite dalla D.G.R. 1687/09, per la redazione del Piano di gestione si è proceduto, in funzione di quanto evidenziato durante i sopralluoghi come riportato nel Quadro Conoscitivo, a un aggiornamento della cartografia delle "Zone rilevanti per la salvaguardia".

Nello specifico sono state condotte le seguenti modifiche/variazioni:

- revisione dei confini delle singole aree focali con digitalizzazione a scala 1:10.000, riconducendo le aree all'interno dei confini della ZSC ove necessario;
- revisione delle specie target per ciascuna area focale;
- integrazione per la ZSC delle aree focali e dei relativi target eventualmente identificati con gli studi propedeutici alla stesura del Piano di gestione realizzati nel Quadro Conoscitivo del Piano.

Sono state quindi **individuate le seguenti zone:**

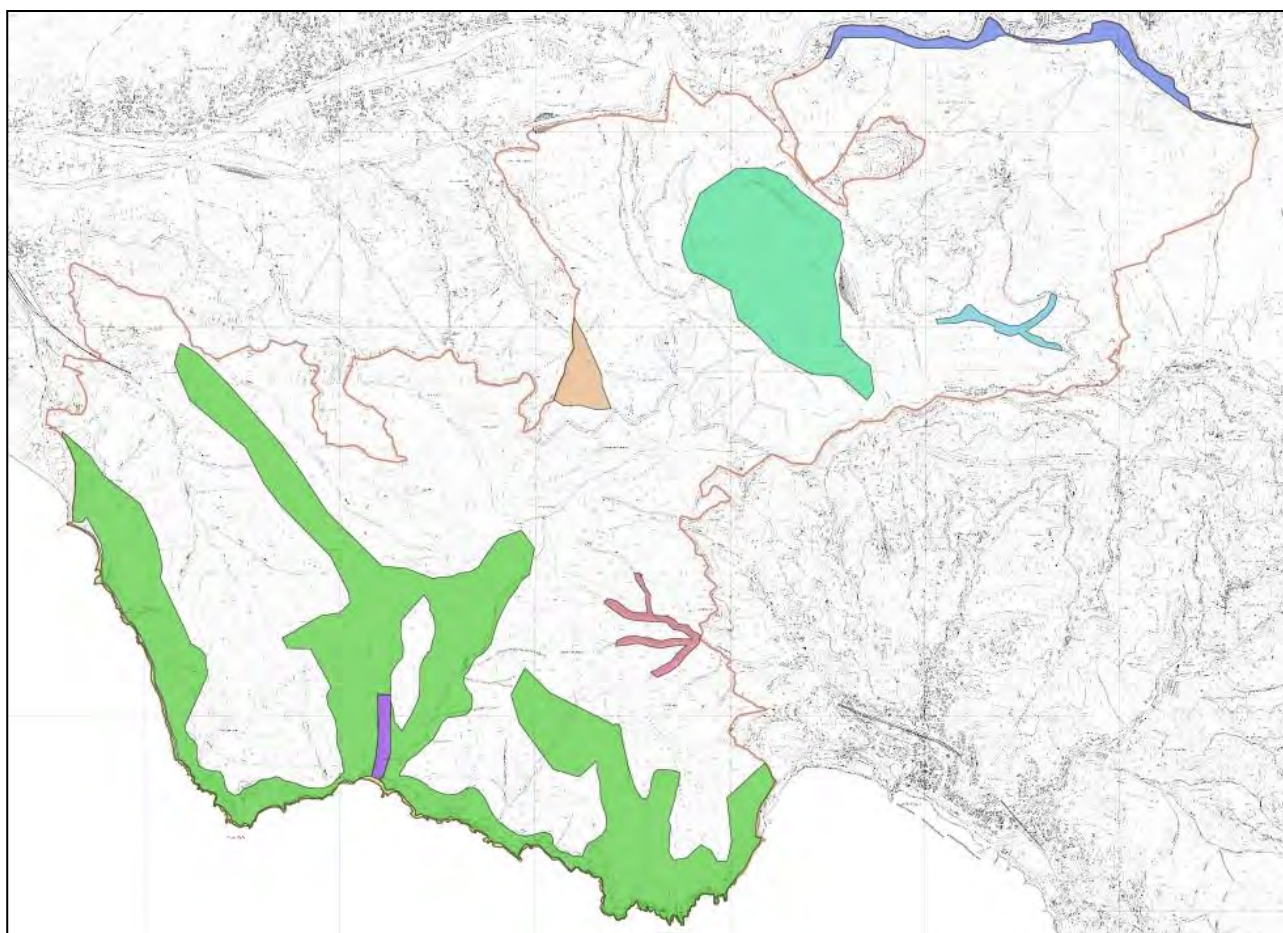
- **Area 1:** Costa tra Punta Baffe Punta Moneglia: vegetazione di rupe costiera e macchia mediterranea;
- **Area 2:** corsi d'acqua verso il mare tra Punta Baffe e Punta Moneglia;
- **Area 3:** Rio Vallegrande;
- **Area 4:** Torrente Petronio tra Casarza Ligure e Castiglione Chiavarese;

- **Area 5:** Scogliere e scogli tra Punta Baffe e Punta Moneglia;
- **Area 6:** Monte Croce dei Tozzi – Monte Giovannella;
- **Area 7:** Rio Acqua Fredda;
- **Area 8:** Rio Comunaglia e affluenti;



Figura 4: i confini delle aree focali vigenti ai sensi della DGR 1687/2009 (fonte: Geoportale Regione Liguria)

Per le aree focali è stata realizzata apposita carta di piano: Tavola 13 – Aree Focali alla scala 1:10.000. Se ne riporta a seguire una veduta d’insieme, consigliando per una migliore lettura di fare riferimento alla summenzionata carta.



- Confini ZSC "Punta Baffe, Punta Moneglia, Val Petronio"
- Zone rilevanti
- Costa tra Punta Baffe e Punta Moneglia: vegetazione di rupe costiera e macchia mediterranea (Area 1)
 - Corsi d'acqua verso il mare tra Punta Baffe e Punta Moneglia (Area 2)
 - Rio Vallegrande (Area 3)
 - Torrente Petronio tra Casarza Ligure e Castiglione chiavarese (Area 4)
 - Scogliere e scogli tra Punta Baffe e Punta Moneglia (Area 5)
 - Monte Croce dei Tozzi- Monte Giovannella (Area 6)
 - Rio acqua Fredda (Area 7)
 - Rio Comunaglia e affluenti (Area 8)

Figura 5: Proposta di revisione delle aree focali (elaborazione PdG - TAV 13 QI)

2. Obiettivi del Piano di Gestione

Il confronto tra lo stato di conservazione di habitat e specie con le pressioni e minacce individuate nel sito ha permesso di definire gli obiettivi gestionali e di individuare le priorità di intervento.

Obiettivo generale del Piano di Gestione è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie vegetali e animali di interesse comunitario, prioritari e non, attraverso opportuni interventi di gestione, che garantiscano il mantenimento e/o ripristino dei locali equilibri ecologici.

Ai sensi della D.G.R. 864 del 13/07/2012 e s.m.i. “Approvazione linee guida per redazione piani di gestione dei siti di interesse comunitario e delle zone di protezione speciale terrestri liguri” gli obiettivi sono stati individuati considerando che risulta necessario:

- mantenere e migliorare il livello di biodiversità degli habitat e delle specie di interesse comunitario per il quale il Sito è stato designato;
- mantenere e/o ripristinare gli equilibri biologici alla base dei processi naturali (ecologici ed evolutivi);
- ridurre le cause di declino delle specie rare e/o minacciate e i fattori che possono causare la perdita o la frammentazione degli habitat all'interno del Sito e nelle zone adiacenti;
- tenere sotto controllo ed eventualmente limitare le attività che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema;
- individuare e attivare processi necessari per promuovere lo sviluppo di attività economiche compatibili con gli obiettivi di conservazione dell'area;
- attivare meccanismi in grado di garantire una gestione attiva e omogenea del Sito, mantenendo o ripristinando attività tradizionali che hanno contribuito a determinare le sue principali caratteristiche.

Analizzando quanto emerso dagli studi effettuati sono stati individuati **due obiettivi generali**:

- OB1 - Mantenimento o ripristino degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti nella ZSC;
- OB2 - Miglioramento della gestione, fruizione e valorizzazione del Sito, nel rispetto delle esigenze economiche, sociali e culturali locali. Rafforzamento della consapevolezza della comunità attraverso azioni di formazione e di divulgazione naturalistica.

Gli obiettivi generali sono di seguito analizzati e suddivisi in **obiettivi specifici**.

Obiettivo generale 1 - Mantenimento o ripristino degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti nella ZSC

Obiettivo primario del presente Piano di Gestione è il mantenimento e l'eventuale ripristino dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti all'interno della ZSC. Gli studi propedeutici alla redazione del Piano di Gestione hanno permesso di aggiornare i dati e le conoscenze sulla flora e sulla fauna presenti stabilendone lo stato di conservazione.

Le tabelle seguenti riportano per ogni obiettivo specifico la sua priorità, lo stato attuale e il risultato che si intende conseguire. La valutazione del raggiungimento dell'obiettivo avverrà attraverso gli indicatori previsti dal piano di monitoraggio delineato nel paragrafo 5.1 del presente Quadro Interpretativo.

OB1.1 - Miglioramento Habitat 5110 – formazioni stabili xerotermofile a *Buxus sempervirens* su pendii rocciosi (*Berberidion* p.p)

	5110 – formazioni stabili xerotermofile a <i>Buxus sempervirens</i> su pendii rocciosi (<i>Berberidion</i> p.p)
Priorità	Alta
Stato attuale	1
Obiettivo	Miglioramento
Risultato da conseguire	- (miglioramento stato di salute del bosso)
Aumento % superficie (ha)	-
Aumento n° specie caratteristiche	- (aumento del 15% copertura del bosso)

OB1.2 - Miglioramento Habitat 6210 (Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco – Brometalia*) e 6220 (Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero – Brachypoditea*)

	6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco – Brometalia</i>)	6220 - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero – Brachypoditea</i>
Priorità	Media	Alta
Stato attuale	1	3
Obiettivo	Miglioramento	Mantenimento
Risultato da conseguire	2	3
Aumento % superficie (ha)	1	-
Aumento n° specie caratteristiche	5	-

OB1.3 - Miglioramento Habitat 9260 – Foreste di *Castanea sativa*

	9260 – Foreste di <i>Castanea sativa</i>
Priorità	Bassa
Stato attuale	1
Obiettivo	Miglioramento
Risultato da conseguire	2
Aumento % superficie (ha)	1
Aumento n° specie caratteristiche	5

OB1.4 - Monitoraggio sullo stato di conservazione degli habitat di interesse comunitario

	4090 – Lande oro-mediterranee endemiche a ginestre spinose
Priorità	Alta
Stato attuale	3
Obiettivo	Mantenimento
Risultato da conseguire	3
Aumento % superficie (ha)	-
Aumento n° specie caratteristiche	-

	91E0 - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i>, <i>Alnion incanae</i>, <i>Salicion albae</i>)*	6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megafornie idrofile
Priorità	Media	Bassa
Stato attuale	1	2
Obiettivo	Miglioramento	Mantenimento
Risultato da conseguire	2	2
Aumento % superficie (ha)	0.5	-
Aumento n° specie caratteristiche	2	-

	1170 - Scogliere	1240 - Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con <i>Limonium spp.</i> endemici
Priorità	Alta	Alta
Stato attuale	2	2
Obiettivo	Mantenimento	Miglioramento
Risultato da conseguire	2	3
Aumento % superficie (ha)		5
Aumento n° specie caratteristiche		2

	8330 - Grotte marine sommerse o parzialmente sommerse	6420 - Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinio-Holoschoenion</i>
Priorità	Alta	Bassa
Stato attuale	3	3
Obiettivo	Mantenimento	Mantenimento
Risultato da conseguire	3	3
Aumento % superficie (ha)	-	-
Aumento n° specie caratteristiche	-	-

	5210 - Matorral arboreescenti di <i>Juniperus spp.</i>	5320 - Formazioni basse di eufornie vicino alle scogliere
Priorità	Media	Alta
Stato attuale	3	3
Obiettivo	Mantenimento	Mantenimento
Risultato da conseguire	3	3
Aumento % superficie (ha)	-	-
Aumento n° specie caratteristiche	-	-

	5330 - Arbusteti termomediterranei e pre-desertici	8220 - Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica
Priorità	Alta	Bassa
Stato attuale	2	3
Obiettivo	Miglioramento	Mantenimento
Risultato da conseguire	3	3
Aumento % superficie (ha)	5	-
Aumento n° specie caratteristiche	2	-

	91AA - Boschi orientali di quercia bianca*	9340 - Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>
Priorità	Media	Alta
Stato attuale	2	3
Obiettivo	Miglioramento	Mantenimento
Risultato da conseguire	3	3
Aumento % superficie (ha)	5	-
Aumento n° specie caratteristiche	1	-

	9540 - Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici
Priorità	Alta
Stato attuale	1
Obiettivo	Miglioramento
Risultato da conseguire	2
Aumento % superficie (ha)	5
Aumento n° specie caratteristiche	2

OB1.5 - Monitoraggio sullo stato di conservazione di specie di interesse comunitario e/o regionale

Specie target	Priorità	Stato attuale di conservazione	Obiettivo	Risultato da conseguire
<i>Euplagia quadripunctaria</i>	Bassa	2	Mantenimento	Conferma mantenimento stato di conservazione
<i>Oxygastra curtisii</i>	Alta	2	Mantenimento	Conferma mantenimento stato di conservazione
<i>Telestes muticellus</i>	Media	2	Mantenimento	Conferma mantenimento stato di conservazione
<i>Salamandrina perspicillata</i>	Alta	2	Mantenimento	Conferma mantenimento stato di conservazione
<i>Rana dalmatina</i>	Alta	2	Mantenimento	Conferma mantenimento stato di conservazione
<i>Caprimulgus europaeus</i>	Media	2	Mantenimento	Conferma mantenimento stato di conservazione
<i>Ardea purpurea</i>	Media	2	Mantenimento	Conferma mantenimento stato di conservazione
<i>Gulosus aristotelis</i>	Media	3	Mantenimento	Conferma mantenimento stato di conservazione
<i>Thalasseus sandvicensis</i>	Alta	3	Mantenimento	Conferma mantenimento stato di conservazione
<i>Larus melanocephalus</i>	Bassa	3	Mantenimento	Conferma mantenimento stato di conservazione
<i>Bubo bubo</i>	Alta	2	Mantenimento	Conferma mantenimento stato di conservazione
<i>Pernis apivorus</i>	Bassa	2	Mantenimento	Conferma mantenimento stato di conservazione
<i>Circaetus gallicus</i>	Media	2	Mantenimento	Conferma mantenimento stato di conservazione
<i>Hieraetus pennatus</i>	Media	2	Mantenimento	Conferma mantenimento stato di conservazione
<i>Falco peregrinus</i>	Alta	2	Mantenimento	Conferma mantenimento stato di conservazione
<i>Lanius collurio</i>	Media	2	Mantenimento	Conferma mantenimento stato di conservazione
<i>Sylvia undata</i>	Media	2	Mantenimento	Conferma mantenimento stato di conservazione
<i>Osmunda regalis</i>	Bassa	2	Mantenimento	Conferma mantenimento stato di conservazione

OB1.6 - Approfondimento conoscenze sulla fauna

Specie/Gruppi target	Obiettivo	Risultato da conseguire	Priorità
Avifauna	Monitoraggio stagionale	Raccolta di dati numerici su nidificazione e svernamento specie target	Alta
<i>Euplagia quadripunctaria</i>	Monitoraggio stagionale	Raccolta dati di distribuzione delle specie e habitat di specie da tutelare	Media
<i>Oxygastra curtisii</i>	Monitoraggio stagionale	Raccolta dati di distribuzione delle specie e habitat di specie da tutelare	Alta

OB1.7 - Mitigazione problematiche dovute alla presenza di ungulati

L'eccessiva densità delle popolazioni di ungulati, soprattutto cinghiale, determina frammentazione e perturbazione di molti degli habitat della ZSC, in particolar modo degli ambienti di macchia bassa e degli arbusteti, habitat elettivi del succiacapre (*Caprimulgus europaeus*) e della magnanina (*Sylvia undata*). Il cinghiale è inoltre predatore attivo dei nidi di quelle specie che, come il succiacapre, nidificano a terra. Obiettivo specifico è quindi quello di tutelare gli habitat di interesse comunitario attraverso il controllo della popolazione di cinghiale in tutto il territorio della ZSC e le specie più sensibili. L'obiettivo potrà essere raggiunto con un'azione concertata con il coinvolgimento dell'Ambito territoriale di caccia (ATC), per l'individuazione degli strumenti di controllo più idonei in funzione delle esigenze di tutela del Sito.

OB1.8 - Mitigazione di pressioni e minacce per l'avifauna

Le azioni riferite a questo obiettivo (vedi tabella azioni paragrafo 3.4) concorrono complessivamente al raggiungimento dei risultati di cui all'OB1.5.

Gli elettrodotti in particolare hanno un impatto diretto sulla sopravvivenza dell'avifauna: la presenza di cavi elettrici ad alta, media e bassa tensione provoca infatti la morte di numerosi individui per collisione contro i cavi (stante le alte velocità di volo e la fragilità della struttura ossea degli uccelli) ma anche per elettrocuzione, fenomeno che si verifica in prossimità dei sostegni delle linee di MT (Marchesi et al. 2001; Penteriani 1998; Rubolini et al. 2001). Il rischio di collisione, a cui sono potenzialmente esposte tutte le specie di avifauna, è correlato alle modalità di volo, alle tipologie ambientali attraversate dalle linee elettriche e a fattori che intervengono nel modificare tali modalità. La folgorazione sui sostegni delle linee di bassa e media tensione interessa quasi unicamente uccelli di taglia medio-grande (rapaci, corvidi, ecc.) che, posandosi in presenza di elementi di conduzione in tensione elettrica poco distanziati tra loro possono innescare la folgorazione. Tucker & Heath (1994) hanno evidenziato che almeno il 7% delle specie minacciate a livello europeo subisce perdite significative a causa dell'interazione con i conduttori elettrici sia per collisione sia per folgorazione. Per gli uccelli, dunque, le linee elettriche costituiscono un importante fattore di mortalità che si somma alle già cospicue perdite di origine naturale; tale minaccia, oltre a risultare subdola per le caratteristiche con cui si manifesta, è particolarmente pericolosa in quanto gli elettrodotti sono da considerarsi infrastrutture permanenti capaci di generare impatto tutti i giorni dell'anno.

Bassi & Ferloni 2007, a titolo esemplificativo, riportano come in provincia di Sondrio, su un campione di 98 individui di Gufo reale recuperati privi di vita, il 66% è collegabile alla presenza di linee elettriche; di questi, nel 72.3% dei casi è stata registrata la folgorazione, nel 7.7% la collisione, mentre nel 20% dei casi il rapace è stato raccolto alla base degli elettrodotti ma non è stato possibile definire con precisione la causa di morte.

La costa ligure e in particolare le coste rocciose del Levante hanno evidenziato negli ultimi anni una crescente presenza di alcune specie legate ad ambienti rupicoli fra cui il gufo reale (*Bubo bubo*) e il falco pellegrino (*Falco peregrinus*).

L'elettrocuzione è la prima causa di morte di gufo reale nota a livello europeo (32% degli eventi di mortalità registrati). Questo fenomeno rende il gufo reale una delle specie più colpite dallo sviluppo delle linee elettriche (Penteriani 1998). Inoltre, l'elettrocuzione è un fattore di mortalità in crescita. In uno studio condotto in Abruzzo si è inequivocabilmente evidenziato che la realizzazione di una rete di elettrodotti è stata la prima causa del conseguente declino della locale popolazione (Penteriani 1994). In provincia di Trento, Bergamo e Sondrio è stato dimostrato che la vicinanza a linee elettriche può influenzare il tasso di mortalità dei giovani gufi nel periodo di dispersione giovanile (Marchesi et al. 2001; Bassi et al. 2005; Bassi & Ferloni 2007) mentre le altre cause di mortalità, quali la collisione contro veicoli e il bracconaggio, sembrano essere stabili o in diminuzione a livello europeo.

Il territorio costiero del Tigullio, e la ZSC oggetto di gestione, sono attraversati da diverse linee ad alta tensione e molteplici linee a bassa e media tensione (vedi Tavola Vincoli). Anche se non sono ancora disponibili dati sulla mortalità per le specie di rapaci target nell'area interessata, la strategia europea e le linee di indirizzo comunitarie, oltreché la non trascurabile bibliografia in merito, portano a riconoscere per un principio di precauzione (sancito dalla Dir. 92/43/CEE) la minaccia di elettrocuzione per il territorio considerato e le specie avifaunistiche target individuate.

Quanto evidenziato sopra, pur non permettendo una valutazione numerica dei risultati da conseguire per l'obiettivo in esame, evidenziano come lo stesso abbia una rilevanza significativa per il miglioramento dello stato di conservazione delle specie target di avifauna.

OB1.9 - Controllo ed eradicazione delle specie alloctone invasive

Specie target	Stato attuale	Obiettivo	Risultato da conseguire	Priorità	Variazione %n° di individui
<i>Flora alloctona invasiva</i>	/	Diminuzione	/	Alta	Diminuzione

Necessaria campagna di monitoraggio ad hoc per definire stato attuale e conseguente risultato da conseguire.

OB1.10 - Conservazione degli ambienti di acqua ripariali

Si rimanda a quanto previsto per l'obiettivo OB1.4.

Obiettivo generale 2 - Miglioramento della gestione, fruizione e valorizzazione del Sito, nel rispetto delle esigenze economiche, sociali e culturali locali. Rafforzamento della consapevolezza della comunità attraverso azioni di formazione e di divulgazione naturalistica.

L'obiettivo si articola nei seguenti obiettivi specifici

OB 2.1 – Indicazioni gestionali per il taglio della vegetazione acquatica;

OB 2.2 – Corretta applicazione della Valutazione di Incidenza;

OB 2.3 - Aumento della consapevolezza e conoscenza del territorio da parte della comunità.

OB 2.4 – Vigilanza e controllo

Tutti i sopracitati obiettivi contribuiscono in modo trasversale al mantenimento degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nella ZSC attraverso la governance del territorio, la creazione di tavoli di concertazione tra le pubbliche amministrazioni, la partecipazione attiva e la formazione della comunità. In tal senso gli obiettivi sono stati espressi complessivamente in relazione all'obiettivo di coinvolgimento delle diverse categorie target da raggiungere (popolazione, studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, tecnici comunali e professionisti abilitati, mondo industriale (aziende ed associazioni di categoria, comparto promozione e accoglienza turistica).

Le attività di gestione del sito, in particolare la formazione, comunicazione e sensibilizzazione possono concorrere in modo significativo al raggiungimento degli obiettivi individuati dal presente piano: il coinvolgimento attivo della comunità permette una gestione più efficace dell'area, nonché una migliore accettazione delle norme comportamentali. Durante la fase di ascolto degli stakeholder è inoltre emerso che, secondo la percezione comune, la maggior parte delle persone residenti è sì a conoscenza dell'esistenza della ZSC (anche se quasi tutti la conoscono ancora con il nome di SIC), ma non è al corrente delle ragioni della tutela e della regolamentazione vigente o lo è ad un livello estremamente superficiale.

La sensazione che ne deriva è che la popolazione sia più o meno consapevole della presenza di un'area perimetrale protetta, ma non sappia come venga gestita né quale sia la sua dimensione valoriale, poiché non si ha conoscenza dei contenuti naturalistici dei siti.

In particolare, è emersa la necessità di investire risorse in una maggiore pubblicizzazione della ZSC mediante la pubblicazione (soprattutto in rete) di guide specifiche, l'attivazione di percorsi itineranti per persone non vedenti o con mobilità ridotta, comunicazioni rivolte alla cittadinanza che prevedano l'organizzazione di visite guidate con l'ausilio delle istituzioni locali e di esperti naturalistici, e infine un maggior coinvolgimento degli istituti scolastici in percorsi per l'educazione a un turismo consapevole.

Le azioni corrispondenti alle finalità in oggetto concorrono al raggiungimento degli obiettivi di cui a seguire, suddivisi per target.

Target	Valutazione target	Obiettivo
Popolazione Comuni della ZSC	28878	5.000
Studenti delle scuole di primo e di secondo grado	3117	250
Tecnici comunali e professionisti abilitati	30	15
Mondo industriale (aziende e associazioni di categoria, comparto promozione ed accoglienza turistica)	2365	100

2.1 Obiettivi di conservazione all'interno della rete ecologica regionale e nazionale

Gli obiettivi di conservazione a livello di sito devono definire lo stato di conservazione che le specie e gli habitat devono conseguire nei rispettivi siti, affinché ciascun sito contribuisca nel miglior modo possibile al raggiungimento di uno stato di conservazione soddisfacente a livello nazionale, biogeografico o europeo.

In tal senso i dati relativi agli obiettivi riportati nei paragrafi precedenti vengono sintetizzati nella tabella a seguire che riassume le informazioni riportate nel Formulario Standard, così come da proposta di modifica (paragrafo 4.3.7. del Quadro Conoscitivo). Il confronto con lo stato di conservazione degli habitat e delle specie nella regione biogeografica fanno riferimento ai report di monitoraggio ai sensi dell'art. 17 della Direttiva Habitat.¹

Nella tabella sono presenti i seguenti campi:

¹ Direttiva Habitat - Articolo 17 – comma 1 - Ogni sei anni a decorrere dalla scadenza del termine previsto all'articolo 23, gli Stati membri elaborano una relazione sull'attuazione delle disposizioni adottate nell'ambito della presente direttiva. Tale relazione comprende segnatamente informazioni relative alle misure di conservazione di cui all'articolo 6, paragrafo 1, nonché la valutazione delle incidenze di tali misure sullo stato di conservazione dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II e i principali risultati della sorveglianza di cui all'articolo 11. Tale relazione, conforme al modello di relazione elaborato dal comitato, viene trasmessa alla Commissione e resa nota al pubblico.

Stato di conservazione nella regione biogeografica: il confronto fra lo stato di conservazione dell'habitat/specie a scala biogeografica e nel singolo sito

Valutazione globale: esprime il valore del sito per la conservazione dell'habitat o specie in questione.

Pressioni e minacce: elenco delle pressioni e minacce di importanza Elevata (H) e Media (M).

Responsabilità della regione/provincia autonoma a livello nazionale: rapporto fra la frequenza (numero di siti) dell'habitat o della specie nella regione o provincia autonoma e la frequenza (numero di siti) in Italia. Esprime quindi la responsabilità delle diverse regioni e provincie autonome per la conservazione dei singoli habitat/specie.

- A: 80-100% della specie o dell'habitat sono presenti nella regione/provincia autonoma (importanza elevata);
- B: 50-80% della specie o dell'habitat sono presenti nella regione/ provincia autonoma (importanza media);
- C: meno del 50% della specie o dell'habitat sono presenti nella/ provincia autonoma (importanza scarsa).

Responsabilità della regione/provincia autonoma a livello biogeografico: rapporto fra la frequenza (numero di siti) dell'habitat o della specie nella regione o provincia autonoma e la frequenza (numero di siti) nella regione biogeografica.

- A: 80-100% della specie o dell'habitat sono presenti nella regione/provincia autonoma (importanza elevata);
- B: 50-80% della specie o dell'habitat sono presenti nella regione/ provincia autonoma (importanza media);
- C: meno del 50% della specie o dell'habitat sono presenti nella/ provincia autonoma (importanza scarsa).

Regione biogeografica	Sito	Cod Habitat/Specie	Nome Habitat/Specie	Pressioni/minacce	Rappresentatività (habitat)	Superficie relativa	Popolazione (specie)	Valutazione globale	Stato di conservazione	Stato di conservazione art.17 nella regione Biogeografica del sito	Responsabilità della reg./prov. aut. livello nazionale	Responsabilità della reg./prov. aut. livello biogeografica	Obiettivo specifico (Stato di conservazione)
Mediterranea	IT1333307	1170	Scogliere	/	C	C	/	B	B	XX			B
Mediterranea	IT1333307	1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con <i>Limonium spp.</i> endemici	I02	C	C	/	C	B	U1			A
Mediterranea	IT1333307	4090	Lande oro-mediterranee endemiche a ginestre spinose	/	A	B	/	B	A	FV			A
Mediterranea	IT1333307	5110	Formazioni stabili xerotermofile a <i>Buxus sempervirens</i> sui pendii rocciosi (Berberidion p.p.)	I05	D		/			FV			B
Mediterranea	IT1333307	5210	Matorral arborescenti di <i>Juniperus spp.</i>	/	B	C	/	B	A	U1			A
Mediterranea	IT1333307	5320	Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere	I02	C	C	/	B	A	FV			A
Mediterranea	IT1333307	5320	Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere	I02	C	C	/	B	A	FV			A
Mediterranea	IT1333307	5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	I02	C	C	/	C	B	U1			A
Mediterranea	IT1333307	6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco - Brometalia</i>) (* notevole fioritura di orchidee)	A06	D		/			U1			B
Mediterranea	IT1333307	6220 *	Percorsi substeppecci di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i> *	/	C	C	/	B	A	FV			A
Mediterranea	IT1333307	6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinio-Holoschoenion</i>	/	B	C	/	B	B	U1			A
Mediterranea	IT1333307	6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile	/	C	C	/	C	B	U1			B
Mediterranea	IT1333307	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	/	B	C	/	B	A	FV			A
Mediterranea	IT1333307	8330	Grotte marine sommerse o semisommerse	/	B	C	/	B	A	XX			A
Mediterranea	IT1333307	91AA *	Boschi orientali di quercia bianca *	/	C	C	/	C	C	U2			A
Mediterranea	IT1333307	91E0*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)*	K05	C	C	/	C	C	U1			B
Mediterranea	IT1333307	9260	Foreste di <i>Castanea sativa</i>	I05	D		/			U1			B
Mediterranea	IT1333307	9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	/	B	C	/	B	A	U1			A
Mediterranea	IT1333307	9540	Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	I05/H04	C	C	/	C	C	U1			B
Mediterranea	IT1333307		<i>Euplagia quadripunctaria</i>	/			P	C	B	FV			(=)
Mediterranea	IT1333307		<i>Oxygastra curtisii</i>	/			P	C	B	FV			(=)
Mediterranea	IT1333307		<i>Telestes muticellus</i>	D02			P	C	B	U1			FV
Mediterranea	IT1333307		<i>Salamandrina perspicillata</i>	K01			P	C	B	U1			FV
Mediterranea	IT1333307		<i>Rana dalmatina</i>	K01			P	C	B	U1			FV
Mediterranea	IT1333307		<i>Caprimulgus europaeus</i>	A01	/	/	/	/	/	/	/	/	/

Mediterranea	IT1333307		<i>Ardea purpurea</i>	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Mediterranea	IT1333307		<i>Gulosus aristotelis</i>	E01	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Mediterranea	IT1333307		<i>Larus melanocephalus</i>	E01	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Mediterranea	IT1333307		<i>Thalasseus sandvicensis</i>	E01	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Mediterranea	IT1333307		<i>Bubo bubo</i>	A06/D06/E01/F07	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Mediterranea	IT1333307		<i>Pernis apivorus</i>	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Mediterranea	IT1333307		<i>Circaetus gallicus</i>	A06/E06	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Mediterranea	IT1333307		<i>Hieraaetus pennatus</i>	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Mediterranea	IT1333307		<i>Falco peregrinus</i>	D06/E01/F07	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Mediterranea	IT1333307		<i>Lanius collurio</i>	A01/A04/F01/F03/F25	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Mediterranea	IT1333307		<i>Sylvia undata</i>	A01	/	/	/	/	/	/	/	/	/

Legenda:

Habitat

Rappresentatività (riferito al grado di rappresentatività del tipo di habitat naturale sul sito): A: rappresentatività eccellente B: buona rappresentatività C: rappresentatività significativa D: presenza non significativa
Superficie Relativa (intesa come superficie del sito coperta dal tipo di habitat naturale rispetto alla superficie totale coperta da questo tipo di habitat naturale sul territorio nazionale. La Superficie Relativa è espressa come percentuale "p"): A= 15% < p ≤ 100%; B = 2% < p ≤ 15%; C = 0% < p ≤ 2%.

Grado di Conservazione: A: conservazione eccellente struttura eccellente indipendentemente dalla notazione degli altri due sottocriteri. struttura ben conservata ed eccellenti prospettive indipendentemente dalla notazione del terzo sottocriterio. B: buona conservazione struttura ben conservata e buone prospettive indipendentemente dalla notazione del terzo sottocriterio. struttura ben conservata, prospettive mediocri/forse sfavorevoli e ripristino facile o possibile con un impegno medio. struttura mediamente o parzialmente degradata, eccellenti prospettive e ripristino facile o possibile con un impegno medio. struttura mediamente/parzialmente degradata, buone prospettive e ripristino facile. C: conservazione media o ridotta = tutte le altre combinazioni.

Valutazione Globale: A: valore eccellente B: valore buono C: valore significativo

Specie

Popolazione: p = popolazione conteggiata in coppie C, R, V e P = soprattutto per mammiferi, anfibi/rettili e pesci è possibile che non esistano dati numerici relativi alla popolazione, in tal caso, si indica la dimensione/densità della popolazione, specificando se la specie è comune (C), rara (R) o molto rara (V). In assenza di qualsiasi dato relativo alla popolazione, segnalare semplicemente la sua presenza sul sito (P).

Valutazione Sito:

Popolazione: rappresenta la dimensione e densità della popolazione presente sul sito rispetto alle popolazioni presenti sul territorio nazionale; la dimensione e la densità della popolazione presente sul sito viene valutata quindi come rapporto tra la popolazione presente sul sito e quella sul territorio nazionale: A= 15% < popolazione sul sito ≤ 100%; B = 2% < popolazione sul sito ≤ 15%; C = 0% < popolazione sul sito ≤ 2%.

Conservazione: rappresenta il grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie in questione e possibilità di ripristino; viene valutata in questo modo: A (conservazione eccellente) = elementi in condizioni eccellenti indipendentemente dalla notazione relativa alla possibilità di ripristino; B (buona conservazione) = elementi ben conservati indipendentemente dalla notazione relativa alle possibilità di ripristino; C (conservazione media o limitata) = tutte le altre combinazioni.

Valutazione globale: esprime la valutazione globale del valore del sito per la conservazione della specie interessata; viene espressa in questo modo: A = valore eccellente; B = valore buono; C = valore significativo.

Gruppi: B = Birds M = Mammalians A = Amphibians R = Reptiles F = Fishes I = Insects P = Plants

Stato di conservazione art. 17 Direttiva Habitat:

FV=Favorevole

U1= Non favorevole. Inadeguato

U2=Cattivo

3. Strategia di gestione

3.1 Misure di conservazione

La Regione Liguria, con l'adozione delle misure di conservazione di tutti i propri siti Natura 2000, e la conseguente trasformazione degli stessi da SIC a ZSC, ha reso vigenti norme cogenti e modalità di protezione delle aree, ai sensi dell'art.6 della Direttiva Habitat.

Questo significa che sono già attivi, nei territori di tutte le ZSC liguri, una serie di vincoli e disposizioni normative a cui devono attenersi tutti i soggetti pubblici e privati che operano all'interno di quelle aree.

La DGR 357/2017 "Approvazione delle misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) appartenenti alla regione biogeografica mediterranea" contiene misure di conservazione valide in generale per tutti i siti della Regione biogeografica mediterranea ligure e misure sito specifiche per ogni ZSC che vi rientra. La ZSC "Punta Baffe - Punta Moneglia - Val Petronio" rientra nella regione biogeografica mediterranea ed è pertanto sottoposta a detta normativa.

Le **misure di conservazione vigenti per tutte le ZSC della Regione Biogeografica Mediterranea**, e pertanto sempre vigenti per la ZSC "Punta Baffe - Punta Moneglia - Val Petronio", non sono state oggetto di revisione da parte del seguente Piano e sono riportate integralmente per completezza in **Appendice 1**.

Le **misure sito specifiche** per la ZSC in oggetto contenute nella DGR 357/2017 sono riportate in **Appendice 2**.

3.2 Proposta di revisione delle Misure di Conservazione sito specifiche

Alla luce di quanto emerso dalle analisi effettuate nel Quadro Conoscitivo, dalla revisione delle aree focali di cui alla DGR 1687/2009 e delle pressioni e delle minacce insistenti sul sito si è proceduto ad una proposta di revisione delle Misure di Conservazione sito specifiche di cui alla DGR 537/2017 "Approvazione delle misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) appartenenti alla regione biogeografica mediterranea".

Si riportano di seguito le misure di conservazione proposte per la ZSC in oggetto. Al fine di visualizzare le modifiche apportate in sede di piano rispetto alle misure vigenti vengono riportate in Appendice 2 le MDC attualmente vigenti ai sensi della DGR 537/2017.

Misure di conservazione sito specifiche

1. Ai fini della tutela degli habitat e delle specie presenti nel sito IT1333307 "Punta Baffe - Punta Moneglia - Val Petronio", valgono su tutto il territorio del sito le seguenti misure specifiche:

DIVIETI:

- a) eradicazione di piante di alto fusto e delle ceppaie vive o morte nelle aree boscate, salvo che per interventi:
 - finalizzati alla conservazione di habitat;
 - di eradicazione di specie alloctone invasive;
 - previsti per motivi fitosanitari o selvicolturali o di pubblica utilità sottoposti a procedura di valutazione di incidenza con esito positivo;
- b) trasformazione delle aree boscate e alterazione del sottobosco;

- c) modifica o sottrazione, compresa la forestazione artificiale di prati, pascoli, incolti, arbusteti e brughiere, tranne nei casi di interventi necessari alla difesa del suolo e per il ripristino naturalistico, da effettuarsi solo tramite l'impiego di specie autoctone;
- d) l'arrampicata sulle falesie dell'Area focale 1 nel periodo 1° novembre-30 giugno dell'anno successivo;
- e) il volo di droni in assenza di autorizzazione dell'Ente gestore;
- f) la pesca da riva nell' Area focale 5 da 1° settembre a 1° maggio.

OBBLIGHI:

- a) nell'esecuzione di taglio, gestione e manutenzione di ambiente forestale devono essere rilasciati alberi morti in piedi o a terra, se presenti, nel numero di almeno 5 per ha, scelti tra quelli di maggior diametro e il più possibile uniformemente distribuiti e rappresentativi della composizione specifica del soprassuolo, anche al fine di garantire il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna. Tali piante possono essere asportate solo in presenza di esigenze fitosanitarie che pongano a rischio anche il soprassuolo circostante e in presenza di elementi a rischio per la pubblica incolumità (lungo strade, sentieri, aree attrezzate).

2. Ai fini della tutela degli habitat e delle specie presenti nel sito IT1333307 "Punta Baffe - Punta Moneglia - Val Petronio", valgono per ciascun habitat e specie presenti nella scheda Natura 2000 del sito e, in particolare per ciascuna "Zona rilevante per la salvaguardia del SIC IT1333307" individuata dalla DGR 1687/2009, le seguenti misure specifiche:

HABITAT E SPECIE IGROFILE E D'ACQUA DOLCE

Code Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione	Obiettivi	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	tipologia di misura	Riferimento azione
91E0	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinusexcelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)*	1	Media	1	MIGLIORAMENTO	1. Alterazione fisica dei corpi d'acqua (K05)	1) Eventuali interventi (realizzati solo se strettamente necessari e attraverso l'applicazione di tecniche di ingegneria naturalistica fluviale), anche indispensabili per la sicurezza idraulica, devono assicurare il mantenimento degli habitat acquatici e di quelli collegati (ripari) e le loro connessioni funzionali. Dovrà essere prestata particolare attenzione, in sede di valutazione di incidenza, alle ipotesi di intervento collocate nella fascia riparia. 2) Eventuali captazioni dovranno assicurare il deflusso minimo vitale sufficiente per il mantenimento degli habitat. 3) Incentivazione di programmi di divulgazione ed educazione ambientali volti a promuovere l'importanza di evitare ogni forma di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee. 4) Non dovranno essere realizzati percorsi e durante le attività selvicolturali non dovrà essere utilizzato l'alveo come pista di esbosco e che gli attraversamenti siano limitati a circoscritte zone di guado.	1) RE 2) RE 3) PD 4) RE	1) 2) 4) applicazione della VinCa a supporto AZ2_IA; AZ20_PD 3) AZ24_PD; AZ25_PD; AZ26_PD
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile	1	Bassa	1	MANTENIMENTO		1) Eventuali nuovi interventi dovranno assicurare il mantenimento degli habitat acquatici e di quelli collegati (ripari), le loro connessioni funzionali e, in particolare la continuità del corso d'acqua. Dovrà essere prestata particolare attenzione, in sede di valutazione di incidenza, alle ipotesi di intervento collocate nella fascia riparia. 2) Limitazione dell'eutrofizzazione attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza e/o l'assunzione di misure regolamentari in particolare nelle situazioni ad elevata componente floristica nitrofila.	1) RE 2) RE 3) IN, IA	1) 2) 3) applicazione della VinCa a supporto AZ2_IA; AZ20_PD

<i>Salamandrina perspicillata</i>	a	2	Alta	Medio	Rio Vallegrande (Area 3) Rio Acqua Fredda (Area 7) Rio Comunaglia e affluenti (Area 8)	1) Alterazione sponde ed alvei; 2) eutrofizzazione dovuta a eccessivi apporti di inquinanti; 3) riduzione della disponibilità idrica dipendente da captazioni; 4) interventi di ripopolamento, in particolare con Salmonidi 5) immissioni di specie alloctone	1) Eventuali interventi, anche indispensabili per la sicurezza idraulica, dovranno assicurare il mantenimento degli habitat acquatici e di quelli collegati (ripari), le loro connessioni funzionali e, in particolare la continuità del corso d'acqua (anche tramite idonee vie di passaggio). Dovrà essere prestata particolare attenzione, in sede di valutazione di incidenza, alle ipotesi di intervento collocate nella fascia riparia. 2) Effettuazione di una valutazione della coerenza tra lo stato ecologico e chimico dei corpi idrici ai sensi del D. Lgs. 152/06 Parte III con lo stato di conservazione degli habitat e delle specie associate ai corpi idrici di cui sopra. 3) Eventuali captazioni dovranno assicurare la disponibilità idrica necessaria al mantenimento degli habitat. 4) Dovrà essere evitata l'immissione di specie ittiche predatrici (Salmonidi) se lo status locale di conservazione delle specie acquatiche di riferimento risulti essere non soddisfacente. 5) Intensificazione della sorveglianza relativa alle immissioni di specie alloctone.	1) RE 2) RE 3) RE 4) RE 5) RE	1) 2) 3) 4) applicazione della VinCa a supporto AZ2_IA; AZ20_PD 5) AZ5_IA; AZ11_MR; AZ23_PD
<i>Rana italica</i>	b	3	Alta	Medio	Rio Vallegrande (Area 3) Rio Acqua Fredda (Area 7) Rio Comunaglia (Area 8)				
<i>Rana dalmatina</i>	b	3	2	2					
<i>Oxygastra curtisii</i>	a	3	3	2	Corsi d'acqua verso il mare tra Punta Baffe e Punta Moneglia (Area 2)				

HABITAT E SPECIE COSTIERI

Code Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione	Obiettivi	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	tipologia di misura	Riferimento azione
1170	Scogliere	2	Alta	1	MANTENIMENTO / NTO		1) Dovrà essere garantito, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani, nonché attraverso un'attività di indirizzo alla pianificazione territoriale, che eventuali interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti,	1) RE 2) RE, PD 3) RE, MR	1) applicazione e della VinCa a supporto AZ2_IA; AZ20_PD

1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con <i>Limonium spp.</i> endemici	2	Alta	2	MIGLIORAMENTO	102 Specie alloctone invasive (diverse dalle specie di interesse per la UE)	costruzione e/o ampliamento di strade, realizzane di sentieri, condotte di scarico, ecc.) vengano effettuati garantendo il buono stato di conservazione dell'habitat. 2)Dovrà essere garantita la sorveglianza atta a far rispettare le normative vigenti in materia di abbandono di rifiuti anche attraverso la realizzazione di campagne di sensibilizzazione 3) Controllo e limitazione al disturbo antropico derivato da attività ludico-sportive effettuando un monitoraggio dell'impatto delle stesse ed applicando opportune regolamentazioni.		2) AZ13_IN; AZ19_RE 3)AZ17_RE
8330	Grotte marine sommerse o parzialmente sommerse	1	Alta	3	MANTENIMENTO	Non rilevate	1) Dovrà essere garantita, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani, nonché attraverso un'attività di indirizzo alla pianificazione territoriale, che eventuali interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, rinascimenti delle spiagge, opere costiere quali porti, dighe, barriere frangiflutti, condotte di scarico, ecc.) vengano effettuati garantendo il buono stato di conservazione dell'habitat; particolare attenzione dovrà essere rivolta a tutti quegli interventi che provochino apporti di terra e fango in mare e conseguente interrimento dei fondali rocciosi, intorbidimento dell'acqua e riduzione dell'illuminazione. 3) Controllo e limitazione al disturbo antropico derivato da attività ludico-sportive effettuando un monitoraggio dell'impatto delle stesse ed applicando opportune regolamentazioni	1) RE 2) RE, MR	1)applicazioni e della VinCa a supporto AZ22_IA; AZ20_PD 3)AZ17_RE

Specie	Tipologia	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di Conservazione	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	tipologia di misura	Riferimento o azione
<i>Larus melanocephalus</i>	d	2	1	3	Scogliere e scogli tra Punta Baffe e Punta Moneglia (Area 5); Costa tra Punta Baffe e Punta Moneglia:	1) Interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, strade, sentieri, condotte di scarico). 2) Presenza di tracce abusive o non codificate dall'Ente	1) Vietare l'apertura di nuove vie di arrampicata, sentieri e altre forme di fruizione non compatibili con la conservazione delle specie nelle aree focali individuate. Incentivare le attività e gli interventi che riducano le pressioni presenti comprese le possibili modifiche dei tracciati in favore di zone non sensibili. 2)Chiusura delle tracce abusive o comunque non più fruibili a causa della eccessiva pericolosità che conducono alle zone sensibili del promontorio con particolare riferimento alle scogliere più meridionali.	1) RE, IN 2) RE, IA 3) RE, IA	1)2)3) AZ17_RE; AZ26_PD
<i>Thalasseus sandvicensis</i>	d	2	1	3	vegetazione di rupe costiera e macchia mediterranea (Area 1)				

<i>Gulosus aristotelis</i>	d	2	Media	2	Scogliere e scogli tra Punta Baffe e Punta Moneglia (Area 5)	gestore. 3) Frequentazione legata a sport e divertimenti all'aria aperta e conseguente disturbo antropico.	3) Attivazione di opportune regolamentazioni atte ad evitare l'eccessivo disturbo agli individui svernanti e migratori di uccelli marini; in particolare, dovranno essere regolamentati quegli interventi che possano scoraggiare la sosta ed il riposo dell'avifauna migratoria nel periodo compreso fra il 30 settembre e il 31 gennaio Ad esempio dovrà essere evitata la collocazione presso la scogliera di strutture quali gavitelli o punti di attracco a riva che aumentino la possibilità di frequentazione delle scogliere. Le regolamentazioni dovranno essere evidenziate da opportuna cartellonistica e l'applicazione della stessa verificata mediante la pianificazione di controlli concordata con i corpi preposti alla vigilanza ambientale.		
<i>Euphorbia biumbellata</i>	c	2	Media	Soddisfacente	Costa tra Punta Baffe e Punta Moneglia: vegetazione di rupe costiera e macchia mediterranea (Area 1)	1) Presenza di discariche di rifiuti, 2) locali fenomeni di degrado indotto da uccelli marini (soprattutto gabbiano reale).	1) Dovrà essere garantita la sorveglianza atta a far rispettare le normative vigenti in materia di abbandono di rifiuti e scarico dei reflui. 2) Dovrà essere garantito il monitoraggio e, mediante procedure regolamentari, applicazione della valutazione di incidenza, interventi attivi e/o incentivi, l'eventuale contenimento degli effetti di degrado sugli habitat derivanti dalla presenza di gabbiani reali.	1) RE, PD 2) RE, MR	2) AZ13_IN; AZ19_RE 2) AZ7_MR; AZ8_MR

HABITAT E SPECIE RIFERIBILI A LANDE, MACCHIE, GARIGHE E PRATERIE

Code Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione	Obiettivi	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	tipologia di misura	Riferimento azione
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*importanti siti d'orchidee)	1	Media	1	-	1) A06 Abbandono delle pratiche tradizionali di gestione dei prati (cessazione del pascolo e dello sfalcio)	1) Dovrà essere garantito, attraverso il monitoraggio dello stato di conservazione, idonee procedure regolamentari su progetti, interventi e piani ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che gli interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione vengano attuati mediante pascolo e/o sfalcio programmato, soprattutto per il contenimento di alcune specie legnose. 2) Dovrà essere garantito, attraverso procedure regolamentari opportune occasioni d'incentivazione o	1) RE, IN, IA, MR 2) RE, IN, MR 3) IA	1) AZ4_IA 2) AZ15_IN 3) AZ6_IA

							d'intervento attivo, che l'attività di pascolo sia condotta in modo da: - incentivare la recinzione dei pascoli in parcelle utili alla programmazione della attività zootecnica; - limitare fenomeni di eutrofizzazione; - realizzare abbeveratoi e abbeverate con tipologie rurali tradizionali 3) Controllo e limitazione del cinghiale, se necessario, tramite opportuni piani faunistici di controllo		
6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	2	Alta	3	MANTENIMENTO	Non rilevate		1)MR	1) AZ7_MR; AZ8_MR
6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinio-Holoschoenion</i>	2	Bassa	3	MANTENIMENTO	Non rilevate	1) Dovrà essere garantito attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo al fine di evitare o limitare significativamente captazioni nel bacino a monte ed evitare scavi o alterazioni del terreno che possano alterare il ristagno d'acqua.	1) RE	1)applicazione della VinCa a supporto AZ2_IA; AZ20_PD
4090	Lande oro-mediterranee endemiche a ginestre spinose	3	Alta	3	MANTENIMENTO	Non rilevate		1)MR	1) AZ7_MR; AZ8_MR
5110	Formazioni stabili xerotermofile a <i>Buxus sempervirens</i> sui pendii rocciosi (<i>Berberidion p.p.</i>)	2	Alta	1	MIGLIORAMENTO-	1. Malattie di piante e animali, agenti patogeni e parassiti (I05)	1) Identificare ed attuare misure di lotta alla piralide del bosso (<i>Cydalima perspectalis</i>). Attivare una rete di sorveglianza nelle aree periferiche della ZSC e in aree non ancora infestate per l'immediata segnalazione ed intervento. Attivare una sinergia con ARPAL in riferimento al ruolo svolto dall'Osservatorio Regionale Biodiversità (Libioss) nella raccolta delle informazioni inerenti la diffusione delle specie aliene invasive e sulle possibilità di contrasto. Valutare la possibilità di intervenire in presenza di nuovi nuclei di infestazione con sistemi di lotta biologica (es. utilizzo di <i>B. turgensis</i>) anche all'interno della ZSC	1) RE, IA, MR	1)AZ1_IA

5210	Matorral arborescenti di <i>Juniperus spp.</i>	2	Media	3	MANTENIMENTO	Non rilevate		1)MR	1) AZ7_MR; AZ8_MR
5320	Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere	2	Alta	3	MANTENIMENTO	1) I02 Specie alloctone invasive (diverse dalle specie di interesse per la UE)	1) Adozione di strategie di contenimento delle principali specie esotiche invasive presenti negli habitat ed effettuare un periodico monitoraggio e georeferenziazione della diffusione delle specie esotiche nel territorio della ZSC. 2) Interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione mediante contenimento delle specie legnose concorrenti, salvaguardando le specie proprie dell'habitat, attivando specifici programmi di gestione e conservazione degli habitat mediante opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo	1) IA, MR 2) IA, IN	1) AZ3_IA 2) Non individuata specifica azione, intervento ritenuto non ottimale in termini di costi/benefici
5330	Arbusteti termomediterranei e pre-desertici	2	Alta	2	MIGLIORAMENTO	1) I02 Specie alloctone invasive (diverse dalle specie di interesse per la UE)	1) Adozione di strategie di contenimento delle principali specie esotiche invasive presenti negli habitat ed effettuare un periodico monitoraggio e georeferenziazione della diffusione delle specie esotiche nel territorio della ZSC. 2) Interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione mediante contenimento delle specie legnose concorrenti, salvaguardando le specie proprie dell'habitat, attivando specifici programmi di gestione e conservazione degli habitat mediante opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo che prevedano: i) messa a dimora di cespi di <i>Ampelodesmos mauritanicus</i> di provenienza locale in occasione di interventi di sistemazione dei terreni, scarpate, ecc.; ii) eliminazione di eventuali alberi di pino marittimo (salvo individui monumentali) negli stand ad <i>Ampelodesmos mauritanicus</i> selezionati per la conservazione; iii) diradamento delle specie della macchia mediterranea di sclerofille sempreverdi nelle tessere di habitat 5320 o 5330 in cui mostrino una copertura elevata; iv) attuazione di interventi selettivi e localizzati a favore di <i>Euphorbia dendroides</i> .	1) IA, MR 2) IA, IN	1) AZ3_IA 2) Non individuata specifica azione, intervento ritenuto non ottimale in termini di costi/benefici

Specie	Tipologia	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di Conservazione	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	tipologia di misura	Riferimento azione
<i>Lanius collurio</i>	d	3	2	2	Costa tra Punta Baffe e Punta Moneglia: vegetazione di rupe costiera e macchia mediterranea (Area 1),	1) Modifica di habitat naturali e seminaturali presenti con particolare riferimento a quelli aperti e semiaperti 2) Evoluzione naturale della vegetazione e/o abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo; 3) Frequentazione legata a sport e divertimenti all'aria aperta e conseguente disturbo antropico.	1) Le istruttorie di Piani e Progetti che interessino le aree focali individuate, dovranno tenere in considerazione il grado di consumo di suolo con particolare riguardo alle aree aperte e arbustate in quanto habitat di specie, e non potranno essere autorizzati interventi che eliminino completamente tali habitat anche se non inseriti in All. I. La sottrazione di tali habitat dovrà essere compensata con la realizzazione o riqualificazione di porzioni di habitat analogo all'interno della ZSC 2) Incentivare attività agropastorali all'interno delle aree focali individuate, favorendo forme tradizionali e con utilizzo non intensivo del territorio ma con criteri di sostenibilità. 3) preclusione delle attività che possano creare disturbo nelle zone di presenza delle specie, nel periodo di nidificazione (da fine marzo a fine giugno). In quest'ottica dovrà essere anche attentamente valutata la creazione di eventuali aree attrezzate di sosta per il pubblico o aree per sport outdoor.	1) RE 2) IN 3) RE, PD, IN	2)AZ_15 3) applicazione della VinCa a supporto AZ2_IA; AZ20_PD
<i>Caprimulgus europaeus</i>	d	3	2	3	Costa tra Punta Baffe e Punta Moneglia: vegetazione di rupe costiera e macchia mediterranea (Area 1), Monte Croce dei Tozzi - Monte Giovannella (Area 6)				
<i>Sylvia undata</i>	d	3	2	3	Costa tra Punta Baffe e Punta Moneglia: vegetazione di rupe costiera e macchia mediterranea (Area 1), Monte Croce dei Tozzi - Monte Giovannella (Area 6)				

HABITAT E SPECIE RIFERIBILI AD AMBIENTI RUPESTRI

Code Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione	Obiettivi	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	tipologia di misura	Riferimento azione
8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	2	Bassa	3	MANTENIMENTO	Non rilevate		1) MR,	1) AZ7_MR; AZ8_MR

Specie	Tipologia	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di Conservazione	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	tipologia di misura	Riferimento azione
<i>Falco peregrinus</i>	d	3	3	2	Costa tra Punta Baffe e Punta Moneglia: vegetazione di rupe costiera e macchia mediterranea (Area 1),	1) Fenomeni di disturbo antropico alla componente faunistica, derivante tra l'altro dalla frequentazione e dagli sport di arrampicata; 2) Presenza di tracce abusive o non codificate dall'Ente Gestore; 3) elettrocuzione, impatto con linee sospese; 4) Possibilità dell'incidenza dovute all'attività di caccia. 5) Evoluzione naturale della vegetazione e/o abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	1) Limitare il disturbo antropico a tutte le pareti rocciose interne alle aree focali individuate sede di nidificazione, potenziale nidificazione o ecologicamente funzionali alla nidificazione tramite opportune regolamentazioni, fino al divieto, di attività incidenti sia sulle pareti sia sulle aree rupestri aperte (arrampicata, attività con veicoli a motore, biciclette, deltaplani, parapendii, aeromobili leggeri, droni, ecc.) nei mesi compresi fra inizio novembre e inizio luglio. Le regolamentazioni dovranno essere evidenziate da opportuna cartellonistica e l'applicazione della stessa verificata mediante la pianificazione di controlli concordata con i corpi preposti alla vigilanza ambientale. 2) Evitare l'apertura di nuovi sentieri che causino l'aumento della frequentazione antropica sulle scogliere e falesie. Promuovere le attività e gli interventi che riducano le pressioni presenti comprese possibili modifiche dei tracciati in favore di zone non sensibili. Chiusura delle tracce abusive o comunque non più fruibili a causa della eccessiva pericolosità che conducono alle zone sensibili del promontorio con particolare riferimento alle falesie più meridionali. 3) Incentivare o prescrivere nei futuri Progetti di manutenzione o modifica delle linee elettriche aeree interventi di mitigazione (consultare ad esempio i documenti prodotti dal Life IP Gestire2020 www.naturachevale.it) degli impatti al fine di minimizzare il rischio di elettrocuzione e di collisione con i cavi sospesi. 4) Includere le falesie con nidificazione e frequentazione accertata delle specie target fra le aree di divieto di caccia previste dalla pianificazione venatoria regionale. Verificare la possibilità di caccia con munizioni senza piombo nelle postazioni presenti all'interno della ZSC mediante il coinvolgimento delle associazioni venatorie locali e prevederne l'applicazione. 5) Incentivare attività agropastorali all'interno delle aree focali individuate, favorendo forme tradizionali e con utilizzo non intensivo del territorio ma con criteri di sostenibilità.	1) RE 2) RE 3) RE, IN 4) RE 5) IN	1) AZ17_RE; AZ_27_PD 2)AZ13_RE; 3)AZ12_IN 4)AZ13_RE; 5)AZ15_IN

HABITAT E SPECIE RIFERIBILI AD AMBIENTI FORESTALI

Code Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione	Obiettivi	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	tipologia di misura	Riferimento azione
91AA*	Boschi orientali di quercia bianca*	2	Media	2	MIGLIORAMENTO	Non rilevate	1) Incentivazione della corretta gestione dell'habitat, garantendo inoltre, attraverso procedure regolamentari, la redazione di idonei piani di gestione forestale, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che l'attività di selvicoltura sia svolta: - favorendo la conversione dei cedui a fustaia disetanea; - la tutela degli alberi vetusti e del legno morto; - incrementando l'habitat attraverso latifogliamento e tagli selettivi delle pinete a pino marittimo. - favorendo eventuali diradamenti selettivi per la diffusione della roverella	1) RE, IN, IA	1) applicazione della VinCa a supporto AZ2_IA; AZ20_PD
9260	Foreste di <i>Castanea sativa</i>	1	Bassa	1	MIGLIORAMENTO	I05 Malattie di piante e animali, agenti patogeni e parassiti	1) Incentivazione della corretta gestione degli habitat forestali, garantendo la redazione di idonei piani di gestione forestale, in modo che l'attività di selvicoltura sia svolta: i) favorendo la conversione dei cedui a fustaia disetanea; ii) tutelando gli alberi vetusti e la presenza di necromassa in misura utile alla fauna. 2) Dovrà essere garantito, attraverso procedure regolamentari ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che sia favorito il miglioramento dei castagneti abbandonati.	1) RE, IN, IA 2) RE, IN, IA	1)2)AZ15_IN
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	2	Alta	3	MIGLIORAMENTO	Non rilevate		1) MR	1) AZ7_MR; AZ8_MR
9540	Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	2	Alta	1	MIGLIORAMENTO	1) 05 Patogeni e parassiti animali e vegetali 2) H04 vandalismo o incendi dolosi	1) Incentivazione del recupero delle popolazioni colpite dalla Cocciniglia del Pino (<i>Matsucoccus feytaudi</i>) e predisposizione e attuazione di misure, anche a carattere sperimentale, per la prevenzione e la lotta a questo ed altri parassiti, quali insetti opportunisti (es. il lepidottero resinifilo <i>Dioryctria sylvestrella</i> , i coleotteri xilofagi bostrichidi, scolitidi e	1) IA, MR 2) IA, MR	1)Intervento già previsto a livello regionale 2) Non individuata specifica azione, intervento

							<p>curculionidi dei generi <i>Ips</i>, <i>Tomicus</i> e <i>Pissodes</i> o cerambicidi dei generi <i>Arhopalus</i> e <i>Monochamus</i>), oppure, ma con minore impatto, dalla processionaria (<i>Traumatocampa pityocampa</i>).</p> <p>2) Incentivazione del recupero delle aree colpite da incendio, e soprattutto attuazione di un'azione di prevenzione e monitoraggio, con particolare attenzione alle pinete colpite da parassitosi e molto ricche in necromassa (fattori che favoriscono gli incendi), mediante asportazione di parte della necromassa a terra e in piedi, abbattimento e allontanamento degli alberi malati deperienti.</p>		ritenuto non ottimale in termini di costi/benefici
--	--	--	--	--	--	--	---	--	--

SPECIE RIFERIBILI A PIU' GRUPPI DI HABITAT

Specie	Tipologia	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di Conservazione	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	tipologia di misura	Riferimento azione
<i>Euplagia quadripunctaria</i>	a	1	1	2	Rio Vallegrande (Area 3)	<p>1) Scomparsa di boschi maturi;</p> <p>2) scomparsa dei mosaici ecotonali fra bosco, aree prative e corsi d'acqua</p>	<p>1) Incentivare o attuare tramite finanziamento dedicati selvicoltura conservativa degli gli aspetti più maturi, tutelando gli alberi vetusti, mantenendo i boschi ripariali di latifoglie con sottobosco integro e lasciando una buona quantità di biomassa in piedi e a terra, e garantendo il mantenimento di condizioni di ombreggiamento e alternanza nella copertura delle aree ripariali</p> <p>2) Le istruttorie di Piani e progetti (realizzati solo se strettamente necessari e attraverso l'applicazione di tecniche di ingegneria naturalistica fluviale), anche indispensabili per la sicurezza idraulica, dovranno garantire l'applicazione di misure di mitigazione minime per assicurare il mantenimento degli habitat acquatici e di quelli collegati (ripari) e le loro connessioni funzionali.</p>	<p>1) RE, IN, IA</p> <p>2) RE</p>	1)applicazioni della VinCa a supporto AZ2_IA; AZ20_PD
<i>Circaetus gallicus</i>	d	2	2	3	Costa tra Punta Baffe e Punta Moneglia: vegetazione di rupe costiera e macchia mediterranea (Area 1), Monte Croce dei Tozzi - Monte Giovannella (Area 6)	<p>1) Modifica di habitat naturali e seminaturali presenti con particolare riferimento a quelli aperti e semiaperti</p> <p>2) Evoluzione naturale della vegetazione e/o abbandono dei sistemi pastorali,</p>	<p>1) Le istruttorie di Piani e Progetti che interessino le aree focali individuate, dovranno tenere in considerazione il grado di consumo di suolo con particolare riguardo alle aree aperte e arbustate in quanto habitat di specie, e non potranno essere autorizzati interventi che eliminino completamente tali habitat anche se non inseriti in All. I. La sottrazione di tali habitat dovrà essere compensata</p>	<p>1) RE</p> <p>2) IN</p> <p>3) RE, IN</p> <p>4) RE</p>	<p>1)applicazioni della VinCa a supporto AZ2_IA; AZ20_PD</p> <p>2) AZ15_IN</p> <p>3)AZ12_IN</p>

					<p>assenza di pascolo</p> <p>3) elettrocuzione, impatto con linee sospese;</p> <p>4) Possibilità dell'incidenza dovute all'attività di caccia.</p>	<p>con la realizzazione o riqualificazione di porzioni di habitat analogo all'interno della ZSC</p> <p>2) Incentivare attività agropastorali all'interno delle aree focali individuate, favorendo forme tradizionali e con utilizzo non intensivo del territorio ma con criteri di sostenibilità.</p> <p>3) Incentivare o prescrivere nei futuri Progetti di manutenzione o modifica delle linee elettriche aeree interventi di mitigazione (consultare ad esempio i documenti prodotti dal Life IP Gestire2020 www.naturachevale.it) degli impatti al fine di minimizzare il rischio di elettrocuzione e di collisione con i cavi sospesi.</p> <p>4) Verificare la possibilità di caccia con munizioni senza piombo nelle postazioni presenti all'interno della ZSC mediante il coinvolgimento delle associazioni venatorie locali e prevederne l'applicazione.</p>	<p>4)AZ13_IN AZ17_MR</p>
--	--	--	--	--	--	--	------------------------------

Altre specie incluse nell'articolo 4, Direttiva 2009/147/CE

Accipiter nisus
Aegithalos caudatus
Anthus pratensis
Apus apus
Ardea purpurea
Athene noctua
Buteo buteo
Carduelis carduelis
Carduelis chloris
Carduelis spinus
Columba palumbus
Corvus corax
Cuculus canorus
Cyanistes caeruleus
Delichon urbica
Dendrocopos major
Emberiza cia
Erithacus rubecula
Falco tinnunculus
Fringilla coelebs
Fringilla montifringilla
Garrulus glandarius
Hieraaetus pennatus
Hippolais polyglotta
Hirundo rustica
Jynx torquilla

Lanius senator
Larus argentatus
Larus canus
Larus ridibundus
Luscinia megarhynchos
Lophophanes cristatus
Monticola solitarius
Motacilla alba
Motacilla cinerea
Muscicapa striata
Oriolus oriolus
Otus scops
Periparus ater
Parus caeruleus
Parus major
Passer domesticus
Passer montanus
Phalacrocorax carbo
Phoenicurus ochruros
Phoenicurus phoenicurus
Phylloscopus collybita
Phylloscopus trochilus
Picus viridis
Poecile palustris
Prunella collaris
Prunella modularis

Pyrrhula pyrrhula
Regulus ignicapilla
Regulus regulus
Saxicola rubetra
Saxicola torquata
Scolopax rusticola
Serinus serinus
Sitta europaea
Streptopelia turtur
Strix aluco
Sturnus vulgaris
Sylvia atricapilla
Sylvia communis
Sylvia hortensis
Sylvia melanocephala
Sylvia subalpina
Tichodroma muraria
Troglodytes troglodytes
Turdus iliacus
Turdus merula
Turdus philomelos
Turdus pilaris
Turdus viscivorus
Tyto alba
Upupa epops

(Le specie elencate precedentemente non sono state inserite nelle Misure di Conservazione nonostante la presenza negli elenchi dei Formulario Standard Natura 2000. Si evidenzia, pertanto, la necessità di provvedere ad un monitoraggio specifico per tali specie. Tale attività rappresenta la misura minima di conservazione come indicato nell'art. 17 della Direttiva 1992/43/CE).

3.3 Valutazioni di incidenza: prevalutazioni e condizioni d'obbligo

Come specificato nel paragrafo 4.8.3 del Quadro conoscitivo, a cui si rimanda per la descrizione di dettaglio, ogni piano, progetto, azione, intervento o attività previsto all'interno di un Sito Natura 2000 deve essere sottoposto ad un procedimento autorizzatorio preventivo denominato Valutazione di Incidenza (VinCA).

Le Linee Guida nazionali per la procedura di VinCa in merito alla prima fase, lo screening, specificano che *“rappresenta una procedura speditiva, che deve avere un risultato inequivocabile, in quanto eventuali incertezze sugli esiti di detta verifica devono condurre all'avvio del Livello II di Valutazione Appropriata. L'utilizzo delle prescrizioni, soprattutto quando si configurano come vere e proprie mitigazioni, fa di per sé ritenere che il P/P/P/I/A proposto possa in qualche modo generare una interferenza negativa sul sito Natura 2000, tale da richiedere l'avvio di una valutazione appropriata in quanto non può essere escluso aprioristicamente il verificarsi di interferenze negative significative sul sito, anche se potenziali.”*

Possono però essere individuate particolari "indicazioni" che permettono di mantenere il P/P/P/I/A al di sotto del livello di significatività, come ad esempio i vincoli relativi alla limitazione dei lavori nel periodo di riproduzione delle specie, riconducibili a determinate Condizioni d'Obbligo (C.O.).

Le Condizioni d'Obbligo sono definibili come *“una lista di indicazioni standard che il proponente, al momento della presentazione dell'istanza, deve integrare formalmente nel P/P/P/I/A proposto assumendosi la responsabilità della loro piena attuazione”*.

La DGR 211/2021 specifica in tal senso:

- che con appositi provvedimenti del Settore Politiche della Natura e delle Aree Interne, Protette e Marine, Parchi e Biodiversità potranno essere adottate le Prevalutazioni a tipologie e interventi ritenuti non significativi nei confronti dei siti Natura 2000, individuati sulla base dei Piani di Gestione stessi;
- che le Condizioni d'obbligo saranno individuate nell'Ambito dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000.

A seguito delle variazioni normative di cui sopra (Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza, adottate con Intesa del 28.11.2019 – Rep. Atti n. 195/CSR 28.11.2019 e successiva Delibera della Giunta Regionale 211/2021), Regione Liguria ha organizzato un tavolo di lavoro con tutti gli Enti Gestori, al fine di adottare un atto che individui le attività soggette a prevalutazione e le condizioni d'obbligo, sulla base delle evidenze delle valutazioni pregresse.

Con la DGR 1137 del 18/11/2022 la Regione Liguria ha adottato *“Atto di indirizzo e coordinamento per l'armonizzazione e la semplificazione dei procedimenti relativi alla valutazione di incidenza in recepimento delle Linee guida nazionali. Adozione elenco pre-valutazioni, approvazione condizioni d'obbligo, aggiornamento format screening proponente ed approvazione format screening valutatore”* che in particolare tra i vari contenuti contiene:

- l'adozione di un elenco di *“Pre-valutazioni”* relative a Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività ritenuti non atti a determinare incidenze negative significative sulle specie e sugli habitat per i quali sono stati istituiti i Siti Natura 2000 nel territorio della Regione Liguria;
- l'allegato C - *“Condizioni d'obbligo - Elenco di eventuali condizioni d'obbligo orientate a mantenere le possibili incidenze sui Siti Natura 2000 sotto il livello di significatività”*.

Il Piano, a seguito del percorso di concertazione attivato con la Regione Liguria e che ha portato alla DGR 1137/2022, aderisce alle indicazioni riportate nella norma e non ritiene necessario aggiungere ulteriori indicazioni.

3.4 Indicazioni gestionali

A seguito del lavoro svolto per il quadro conoscitivo, l'analisi delle pressioni e minacce e considerati gli obiettivi conseguentemente individuati ne derivano le azioni per la tutela di specie e habitat.

Le azioni come da linee guida regionali vengono suddivise in:

- Interventi Attivi (IA);
- Incentivazioni (IN);
- Programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR);
- Programmi didattici (PD);
- Eventuali altre misure regolamentari e amministrative (RE).

Gli **interventi attivi (IA)** sono generalmente finalizzati a rimuovere o ridurre un fattore di disturbo orientando una dinamica naturale o antropica. Tali interventi possono avere carattere strutturale e la loro realizzazione è maggiormente evidenziabile e processabile.

I **programmi di monitoraggio e ricerca (MR)** hanno la finalità di misurare lo stato di conservazione di habitat e specie, oltre che verificare il successo delle azioni proposte dal Piano di Gestione; tra tali programmi sono inseriti anche gli approfondimenti conoscitivi necessari a definire più precisamente gli indirizzi di gestione.

Le **incentivazioni (IN)** hanno la finalità di sollecitare l'introduzione o il mantenimento presso le popolazioni locali di pratiche, procedure o metodologie gestionali di varia natura (agricole, forestali, produttive, ecc.) che favoriscano il raggiungimento degli obiettivi del Piano di Gestione.

Le **misure regolamentari e amministrative (RE)** indicano le azioni di gestione i cui effetti sullo stato favorevole di conservazione degli habitat e delle specie, sono frutto di scelte programmatiche che suggeriscano comportamenti da adottare in determinate circostanze e luoghi. I comportamenti in questione possono essere individuali o della collettività e riferibili a indirizzi gestionali. Dalle regolamentazioni possono scaturire indicazioni di gestione con carattere di interventi attivi, programmi di monitoraggio, incentivazioni.

I **programmi didattici (PD)** sono direttamente orientati alla diffusione di conoscenze e modelli di comportamenti sostenibili che mirano, attraverso il coinvolgimento delle popolazioni locali, a tutelare i valori del Sito.

Le azioni vengono inoltre distinte:

- in base alla **frequenza** in:

- straordinarie, ovvero da eseguire una sola volta (es. azioni di recupero e ripristino);
- ordinarie, ovvero da ripetersi periodicamente (annuali e stagionali)

- in base alla **categoria temporale** a:

- **breve termine (BT)**: tutti gli interventi a risultato immediato, da realizzarsi entro 12 mesi;
- **medio termine (MT)**: tutti gli interventi che possono essere realizzati entro 24 -36 mesi
- **lungo termine (LT)**: tutti gli interventi che richiedono un tempo di attuazione oltre i 36 mesi e non oltre i tempi di vigenza del Piano.

A seguire le azioni proposte sono presentate in forme tabellare con specificate: la tipologia di azione, la priorità, i tempi di realizzazione e gli obiettivi che si intendono perseguire.

Codice	Azioni	Tipo di azione	Priorità	Tempi di realizzazione	Miglioramento Habitat 5110	Miglioramento habitat 6210/6220	Miglioramento Habitat 9260	Monitoraggio habitat di interesse comunitario	Monitoraggio stato di conservazione specie di interesse comunitario/o regionale	Approfondimento conoscenze sulla fauna	Mitigazione problematiche dovute alla presenza di ungulati	Mitigazione di pressioni e minacce per l'avifauna	Controllo ed eradicazione delle specie alloctone invasive	Conservazione degli ambienti di acqua dolce e ripariali	Indicazioni gestionali per il taglio della vegetazione acquatica	Indicazioni per la presentazione della valutazione di incidenza	Aumento della consapevolezza e conoscenza del territorio da parte della comunità	Vigilanza e controllo
					OB1.1	OB1.2	OB1.3	OB1.4	OB1.5	OB1.6	OB1.7	OB1.8	OB1.9	OB1.10	OB2.1	OB.2.2	OB 2.3	OB 2.4
AZ1_IA	Interventi di lotta alla <i>Cydalima perspectalis</i>	IA	ALTA	LT	✓			✓					✓					
AZ2_IA	Creazione di un database GIS georeferenziato degli interventi realizzati nella ZSC che sono stati soggetti a valutazione di incidenza, VIA, VAS	IA/MR	ALTA	BT				✓	✓							✓		
AZ3_IA	Diradamento o eradicazione delle specie alloctone per permettere il migliore sviluppo delle specie autoctone e degli habitat (5320, 5330, 1240)	IA	ALTA	LT					✓				✓					

Codice	Azioni	Tipo di azione	Priorità	Tempi di realizzazione	Miglioramento Habitat 5110	Miglioramento habitat 6210/6220	Miglioramento Habitat 9260	Monitoraggio habitat di interesse comunitario	Monitoraggio stato di conservazione specie di interesse comunitario/o regionale	Approfondimento conoscenze sulla fauna	Mitigazione problematiche dovute alla presenza di ungulati	Mitigazione di pressioni e minacce per l'avifauna	Controllo ed eradicazione delle specie alloctone invasive	Conservazione degli ambienti di acqua dolce e ripariali	Indicazioni gestionali per il taglio della vegetazione acquatica	Indicazioni per la presentazione della valutazione di incidenza	Aumento della consapevolezza e conoscenza del territorio da parte della comunità	Vigilanza e controllo
					OB1.1	OB1.2	OB 1.3	OB1.4	OB1.5	OB1.6	OB1.7	OB1.8	OB1.9	OB1.10	OB2.1	OB.2.2	OB 2.3	OB 2.4
AZ4_IA	Potenziamento condizioni ideali al miglioramento di habitat prativi attraverso diradamenti e sfalci	IA	MEDIA	MT		✓												
AZ5_IA	Impostazione di meccanismi di rapida allerta e rapido intervento per nuove segnalazioni di specie esotiche invasive	IA/MR	MEDIA	MT									✓					
AZ6_IA	Individuazione aree prioritarie in cui prevedere sistemi di prevenzione dei danni da ungulati (posizionamento recinzioni fisse e mobili)	IA/MR	MEDIA	MT							✓							
AZ7_MR	Monitoraggio e valutazione dello stato di conservazione degli habitat di interesse comunitario	MR	ALTA	LT	✓	✓	✓	✓					✓	✓				

Codice	Azioni	Tipo di azione	Priorità	Tempi di realizzazione	Miglioramento Habitat 5110	Miglioramento habitat 6210/6220	Miglioramento Habitat 9260	Monitoraggio habitat di interesse comunitario	Monitoraggio stato di conservazione specie di interesse comunitario/o regionale	Approfondimento conoscenze sulla fauna	Mitigazione problematiche dovute alla presenza di ungulati	Mitigazione di pressioni e minacce per l'avifauna	Controllo ed eradicazione delle specie alloctone invasive	Conservazione degli ambienti di acqua dolce e ripariali	Indicazioni gestionali per il taglio della vegetazione acquatica	Indicazioni per la presentazione della valutazione di incidenza	Aumento della consapevolezza e conoscenza del territorio da parte della comunità	Vigilanza e controllo
					OB1.1	OB1.2	OB 1.3	OB1.4	OB1.5	OB1.6	OB1.7	OB1.8	OB1.9	OB1.10	OB2.1	OB.2.2	OB 2.3	OB 2.4
AZ8_MR	Monitoraggio e valutazione dello stato di conservazione delle specie di interesse comunitario e regionale	MR	ALTA	LT					✓	✓			✓					
AZ9_MR	Indagini di approfondimento su avifauna nidificante e svernante	MR	ALTA	LT						✓		✓						
AZ10_MR	Indagini di approfondimento su <i>Euplagia quadripunctaria</i> e <i>Oxygastra curtisii</i>	MR	ALTA	LT					✓	✓								
AZ11_MR	Approfondimento delle conoscenze sulla flora alloctona invasiva, azioni di monitoraggio, collaborazione con altri progetti di studio	MR	ALTA	MT				✓					✓					

Codice	Azioni	Tipo di azione	Priorità	Tempi di realizzazione	Miglioramento Habitat 5110	Miglioramento habitat 6210/6220	Miglioramento Habitat 9260	Monitoraggio habitat di interesse comunitario	Monitoraggio stato di conservazione specie di interesse comunitario/o regionale	Approfondimento conoscenze sulla fauna	Mitigazione problematiche dovute alla presenza di ungulati	Mitigazione di pressioni e minacce per l'avifauna	Controllo ed eradicazione delle specie alloctone invasive	Conservazione degli ambienti di acqua dolce e ripariali	Indicazioni gestionali per il taglio della vegetazione acquatica	Indicazioni per la presentazione della valutazione di incidenza	Aumento della consapevolezza e conoscenza del territorio da parte della comunità	Vigilanza e controllo
					OB1.1	OB1.2	OB 1.3	OB1.4	OB1.5	OB1.6	OB1.7	OB1.8	OB1.9	OB1.10	OB2.1	OB.2.2	OB 2.3	OB 2.4
AZ12_IN	Attivazione di convenzioni con soggetti gestori per programmare interventi di mitigazione sulle linee elettriche aree al fine di minimizzare il rischio di impatto con cavi sospesi	IN/IA	ALTA	LT								✓						
AZ13_IN	Tavoli istituzionali con i Comuni e le Associazioni del territorio	IN/RE	ALTA	MT												✓	✓	✓
AZ14_IN	Tavolo di lavoro e attività di controllo degli incendi attraverso procedure regolamentari, interventi attivi e azioni di sensibilizzazione	IA/IN	ALTA	LT														✓
AZ15_IN	Incentivi ed accordi per il mantenimento delle pratiche agricole tradizionali	IN	MEDIA	LT		✓						✓	✓					

Codice	Azioni	Tipo di azione	Priorità	Tempi di realizzazione	Miglioramento Habitat 5110	Miglioramento habitat 6210/6220	Miglioramento Habitat 9260	Monitoraggio habitat di interesse comunitario	Monitoraggio stato di conservazione specie di interesse comunitario/o regionale	Approfondimento conoscenze sulla fauna	Mitigazione problematiche dovute alla presenza di ungulati	Mitigazione di pressioni e minacce per l'avifauna	Controllo ed eradicazione delle specie alloctone invasive	Conservazione degli ambienti di acqua dolce e ripariali	Indicazioni gestionali per il taglio della vegetazione acquatica	Indicazioni per la presentazione della valutazione di incidenza	Aumento della consapevolezza e conoscenza del territorio da parte della comunità	Vigilanza e controllo
					OB1.1	OB1.2	OB 1.3	OB1.4	OB1.5	OB1.6	OB1.7	OB1.8	OB1.9	OB1.10	OB2.1	OB.2.2	OB 2.3	OB 2.4
AZ 16_IN	Attività di gestione dell'area forestale del comprensorio Vallegrande – Nua Natua	IN/IA	MEDIA	MT				✓						✓			✓	✓
AZ17_RE	Redazione di un regolamento integrato in accordo con i Comuni dell'area per la mitigazione dei disturbi antropici legati alla fruizione dell'area	RE	ALTA	MT								✓	✓			✓	✓	✓
AZ18_RE	Tavoli di concertazione con rivenditori e floricoltori locali per la regolamentazione delle vendite di specie invasive di rilevanza unionale	IA/IN/RE	MEDIA	MT									✓				✓	
AZ19_RE	Accordi con Comuni e/o Associazioni di volontariato per attività di presidio e controllo	IA/RE	MEDIA	MT														✓

Codice	Azioni	Tipo di azione	Priorità	Tempi di realizzazione	Miglioramento Habitat 5110	Miglioramento habitat 6210/6220	Miglioramento Habitat 9260	Monitoraggio habitat di interesse comunitario	Monitoraggio stato di conservazione specie di interesse comunitario/o regionale	Approfondimento conoscenze sulla fauna	Mitigazione problematiche dovute alla presenza di ungulati	Mitigazione di pressioni e minacce per l'avifauna	Controllo ed eradicazione delle specie alloctone invasive	Conservazione degli ambienti di acqua dolce e ripariali	Indicazioni gestionali per il taglio della vegetazione acquatica	Indicazioni per la presentazione della valutazione di incidenza	Aumento della consapevolezza e conoscenza del territorio da parte della comunità	Vigilanza e controllo
					OB1.1	OB1.2	OB 1.3	OB1.4	OB1.5	OB1.6	OB1.7	OB1.8	OB1.9	OB1.10	OB2.1	OB.2.2	OB 2.3	OB 2.4
AZ20_PD	Formazione dei tecnici dei Comuni e dei professionisti sulla valutazione di incidenza e la corretta gestione dei cantieri e dei lavori nelle ZSC	PD/RE	ALTA	BT												✓	✓	
AZ21_PD	Corso di formazione per operatori ed aziende su come effettuare lo sfalcio della vegetazione e quali specie preservare	PD	ALTA	MT									✓	✓			✓	
AZ22_PD	Attività di sensibilizzazione verso le categorie che utilizzano l'area a fini ricreativi (escursionisti, arrampicatori, bikers)	PD/RE	ALTA	MT								✓					✓	
AZ23_PD	Sensibilizzazione sul problema delle specie alloctone invasive	PD	MEDIA	MT									✓				✓	

Codice	Azioni	Tipo di azione	Priorità	Tempi di realizzazione																
					OB1.1	OB1.2	OB1.3	OB1.4	OB1.5	OB1.6	OB1.7	OB1.8	OB1.9	OB1.10	OB2.1	OB2.2	OB2.3	OB2.4		
AZ24_PD	Azioni di divulgazione e comunicazione nell'ambito del territorio della ZSC, incontri di informazione e comunicazione sulle valenze naturalistiche della ZSC, rafforzamento dei canali di comunicazione dell'Ente Gestore.	PD	MEDIA	MT															✓	
AZ25_PD	Sviluppo di attività di didattica ambientale con le scuole del territorio	PD	MEDIA	MT															✓	
AZ26_PD	Predisposizione di materiale illustrativo ed informativo per la distribuzione a turisti e cittadini residenti (opuscoli, mappe, volantini)	IA/PD	MEDIA	MT															✓	

Codice	Azioni	Tipo di azione	Priorità	Tempi di realizzazione															
					OB1.1	OB1.2	OB1.3	OB1.4	OB1.5	OB1.6	OB1.7	OB1.8	OB1.9	OB1.10	OB2.1	OB2.2	OB2.3	OB2.4	
					Miglioramento Habitat 5110	Miglioramento habitat 6210/6220	Miglioramento Habitat 9260	Monitoraggio habitat di interesse comunitario	Monitoraggio stato di conservazione specie di interesse comunitario/o regionale	Approfondimento conoscenze sulla fauna	Mitigazione problematiche dovute alla presenza di ungulati	Mitigazione di pressioni e minacce per l'avifauna	Controllo ed eradicazione delle specie alloctone invasive	Conservazione degli ambienti di acqua dolce e ripariali	Indicazioni gestionali per il taglio della vegetazione acquatica	Indicazioni per la presentazione della valutazione di incidenza	Aumento della consapevolezza e conoscenza del territorio da parte della comunità	Vigilanza e controllo	
AZ27_PD	Manutenzione ed installazione di cartellonistica descrittiva e tabellazione dei confini della ZSC, con indicazioni di comportamento e delle attività consentite	PD/RE	MEDIA	MT													✓		
AZ28_PD	Valorizzazione e potenziamento attività educativa con realizzazione di percorsi natura (presso Nua Natua e Masso)	PD/IA	MEDIA	MT													✓		

4. Stima dei costi e delle necessità di finanziamento e cronoprogramma delle azioni

Esistono numerosi programmi e iniziative che, almeno in teoria, possono finanziare, in tutto o in parte, attività che insistono sul territorio di una ZSC, riducendo o perfino azzerando i costi di attività previste nelle schede di azione dei Piani di gestione, contribuendo così a migliorare gli habitat e a preservare le specie presenti all'interno dei siti Natura 2000.

Prima però di addentrarsi nelle numerose sigle dei programmi di riferimento principali (regionali, nazionali o comunitari), occorre distinguere tra i possibili beneficiari di tali contributi: esistono infatti programmi che hanno come naturali destinatari enti pubblici locali o comunque organismi senza scopo di lucro, mentre altre iniziative sono rivolte prevalentemente ai soggetti privati. In alcuni di questi programmi i progetti possono essere presentati da soggetti singoli – siano essi enti o società – mentre altri prevedono la costruzione di partenariati ampi, anche di tipo transnazionale.

Infine, va sempre ben compreso quale sia il vero ente erogatore del finanziamento: si fa spesso riferimento a programmi comunitari anche quando, in molti casi, si tratta di fondi sì di provenienza comunitaria (cioè derivanti dai fondi che ciascun Paese versa per quota parte alla Commissione Europea) ma che vengono gestiti principalmente a livello nazionale o regionale.

I progetti relativi a questi programmi vanno quindi presentati alle autorità locali le quali poi, a loro volta, dovranno verificarne l'esito, qualora i progetti vengano approvati, e saranno loro stesse sottoposte a un controllo da parte degli organi di vigilanza europei.

Questo rende sicuramente più semplice la presentazione dei progetti da parte dei proponenti, se non altro perché non devono essere affrontati i problemi di natura linguistica che possono rendere complessa la progettazione e la presentazione di progetti di tipo transnazionale.

Fatta questa doverosa premessa, questi sono i principali programmi attualmente (seconda metà del 2022) che possono contribuire a realizzare iniziative, magari previste e incoraggiate nei Piani di gestione, per le quali difficilmente i soggetti locali, siano essi l'Ente Gestore, i Comuni oppure aziende e privati che risiedono o comunque operano all'interno delle ZSC, possono riuscire a procurarsi da soli tutti i finanziamenti necessari:

- **PAF Liguria 2021-2027**

Regione Liguria ha approvato il 15 dicembre 2021 il quadro delle azioni prioritarie d'intervento (Prioritised Action Framework – PAF) per la Rete Natura 2000 in Liguria per la programmazione finanziaria pluriennale 2021 – 2027.

I PAF sono strumenti strategici di pianificazione pluriennale, intesi a fornire una panoramica generale delle misure necessarie per attuare la rete Natura 2000 dell'UE e la relativa infrastruttura verde, specificando il fabbisogno finanziario per tali misure e collegandole ai corrispondenti programmi di finanziamento dell'UE.

Il formato attuale del PAF è studiato per fornire informazioni attendibili circa le esigenze di finanziamento prioritarie di Natura 2000, in vista della loro integrazione nei pertinenti strumenti di finanziamento dell'UE nell'ambito del quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027. A tale scopo, il PAF richiede un livello di ripartizione delle esigenze di finanziamento tale da consentire un'assegnazione efficace dei finanziamenti Natura 2000 a titolo dei pertinenti fondi UE per il QFP 2021-2027. In vista di tale obiettivo, il PAF tiene conto anche dell'esperienza acquisita finora dagli Stati membri e dalle regioni dell'UE con il QFP 2014-2020.

Si ritiene in questa sede utile indicare un quadro di riepilogo in forma tabellare delle azioni proposte nel Quadro Operativo (QO) del PdG, comprensivo della stima dei costi delle possibili fonti di finanziamento per ciascuna delle azioni individuate.

Il PAF Liguria 2021-2027 costituisce ovviamente una delle fonti principali per la definizione delle possibili modalità di finanziamento delle Azioni proposte nel Quadro Operativo.

- **Programmi di sviluppo rurale (PSR)**

Gli obiettivi di sviluppo rurale dell'UE sono sostenuti dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR). I paesi dell'UE attuano i finanziamenti del FEASR attraverso i programmi di sviluppo rurale (PSR), cofinanziati dai bilanci nazionali e preparati su base nazionale o regionale. Mentre la Commissione europea approva e vigila sui PSR, le decisioni relative alla selezione dei progetti e alla concessione dei pagamenti vengono prese dalle autorità di gestione a livello nazionale o regionale.

Il PSR della Liguria per il periodo 2014-2020 era stato approvato dalla Commissione Europea il 6 ottobre del 2015 con una dotazione finanziaria di circa 300 milioni di euro tra fondi europei, nazionali e regionali. Il programma è stato prorogato, causa emergenza Covid-19, per il biennio 2021-2022, nel quale sono state rese disponibili oltre 104 milioni di euro di risorse aggiuntive, per un totale che supera i 414 milioni di euro per l'intero PSR 2014-2022.

Esistono numerose linee di attività che possono riguardare, direttamente o indirettamente, le aree Natura 2000, come ad esempio la Misura 12, denominata "Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque".

Per le sue caratteristiche, il PSR si rivolge in maniera prevalente alle aziende agricole e comunque agli operatori commerciali. Esistono però misure a cui possono accedere anche gli enti locali, o addirittura rivolte espressamente verso di loro, come molte delle sottomisure comprese nella Misura 7 "Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali":

- Sottomisura 07.01 - Piani di tutela e di gestione dei siti di Natura 2000
- Sottomisura 07.02 - Infrastrutture essenziali alle popolazioni rurali
- Sottomisura 07.03 - Infrastrutture per la banda larga
- Sottomisura 07.04 - Investimenti per attività ricreative, culturali e altri servizi per la popolazione rurale
- Sottomisura 07.05 - Infrastrutture turistiche e ricreative
- Sottomisura 07.06 - Investimenti per riqualificare il patrimonio culturale/naturale del paesaggio e dei siti ad alto valore naturalistico

Nell'ambito del PSR si colloca inoltre la nuova iniziativa "Smart Villages" (Piccoli comuni intelligenti) che mira a migliorare l'accesso a Internet ad alta velocità nelle zone rurali, in modo da fornire un insieme di strumenti versatili per consentire, promuovere e rafforzare l'innovazione nelle zone rurali di tutta Europa, come ad esempio lo sviluppo della telemedicina per migliorare la situazione dei pazienti nelle zone rurali.

Le tecnologie digitali possono essere comunque applicate a molti aspetti della vita e del lavoro nelle zone rurali. Il concetto di piccoli comuni intelligenti prevede anche l'adozione di soluzioni smart, sia nel settore pubblico che in quello privato, in un'ampia gamma di settori di intervento, quali il miglioramento dell'accesso ai servizi, lo sviluppo di filiere alimentari corte e lo sviluppo delle fonti di energia rinnovabili.

- **Programma LEADER**

LEADER è lo strumento più importante e innovativo delle politiche comunitarie per lo sviluppo locale integrato e sostenibile dei territori rurali. LEADER, acronimo di Liaison Entrée Actions de Développement de l'Économie Rural (Collegamento tra le azioni di sviluppo dell'economia rurale), si basa sul cosiddetto approccio "bottom-up" e pone al centro della propria attenzione i GAL (Gruppi di Azione Locale), che hanno il compito di elaborare e realizzare a livello locale una strategia di sviluppo pilota, innovativa, multisettoriale e integrata.

I GAL sono raggruppamenti di partner pubblici e privati che rappresentano sia le popolazioni rurali, attraverso la presenza di enti pubblici territoriali (comuni, province e comunità montane), sia le organizzazioni degli operatori economici presenti nel territorio. Essi svolgono quindi un ruolo sia di

comunicazione che di supporto alle aziende del territorio, ad esempio su tematiche di tipo generale come il Turismo Sostenibile oppure lo Sviluppo e l'innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali.

Nella provincia di Genova opera il GAL Appennino Genovese, attivo su tutto il territorio dell'area metropolitana di Genova con l'obiettivo di promuovere la crescita economica e la diffusione dell'innovazione. Le iniziative promosse sono il risultato della collaborazione con gli Enti locali (Regione Liguria, Città Metropolitana di Genova, Amministrazioni Comunali) e attività previste dai progetti europei di cui l'Agenzia è partner.

In qualità di GAL (Gruppo di Azione Locale), invece, le sue azioni di intervento si focalizzano sul territorio di competenza predeterminato dalla Regione Liguria. Pertanto, nell'ambito della Strategia di Sviluppo Locale (SSL) del Piano regionale di Sviluppo Rurale, il GAL Genovese opera su queste macroaree dell'entroterra genovese:

- Valli del SOL (Valli Stura, Orba e Leira):
 - Campo Ligure
 - Masone
 - Mele
 - Rossiglione
 - Tiglieto
- Val Polcevera:
 - Campomorone
 - Ceranesi
 - Mignanego
 - Sant'Olcese
 - Serra Riccò
- Alta Val Bisagno:
 - Bargagli
 - Davagna
- Valle del Recco:
 - Avegno
 - Uscio
- Val Fontanabuona:
 - Carasco
 - San Colombano Certenoli
 - Leivi
 - Cogorno
 - Coreglia Ligure
 - Orero
 - Cicagna
 - Favale di Malvaro
 - Lorsica
 - Moconesi
 - Lumarzo
 - Neirone
 - Tribogna

Complessivamente, la zona geografica afferente al GAL Appennino Genovese ha una superficie di 541,60 kmq, 27 Comuni e 75.537 abitanti.

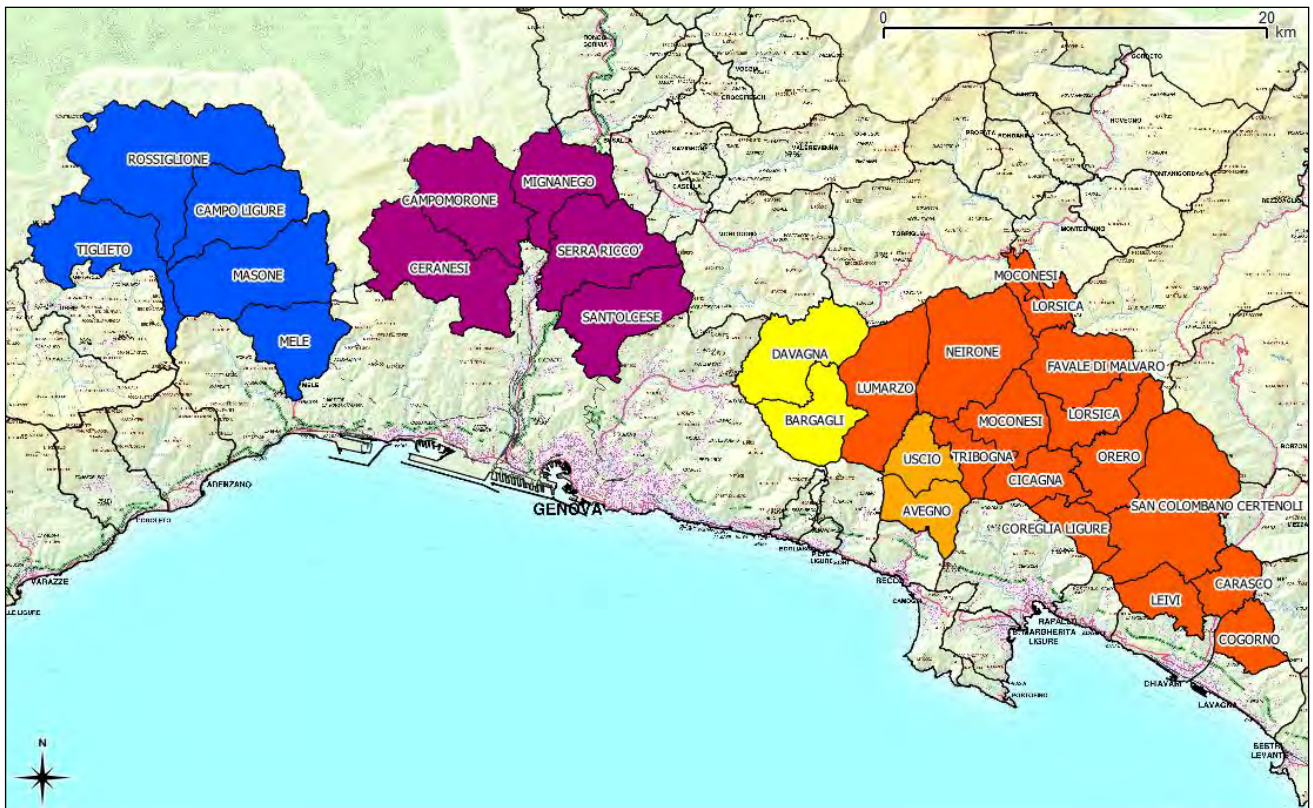


Figura 6: Comuni di pertinenza del GAL Appennino Genovese (dal sito www.agenziadisviluppogalgenovese.com)

Sempre in provincia di Genova opera inoltre il GAL VerdeMare Liguria, partenariato costituito da 30 soggetti pubblici e 22 soggetti privati, con capofila il Parco Naturale Regionale dell'Antola, Il cui territorio di riferimento comprende i comuni di:

- Borzonasca
- Busalla
- Casarza Ligure
- Casella
- Castiglione Chiavarese
- Crocefieschi
- Fascia
- Fontanigorda
- Gorreto
- Isola del Cantone
- Mezzanego
- Moneglia
- Montebruno
- Montoggio
- Ne
- Propata
- Rezzoaglio
- Ronco Scrivia
- Rondanina
- Rovigno
- Santo Stefano D'Aveto
- Savignone
- Torriglia

- Valbrevenna
- Vobbia



Figura 7: Territorio e Comuni di pertinenza del GAL VerdeMare Liguria (dal sito www.parcoantola.it)

- **LIFE**

Lanciato nel 1992, il programma Life supporta la realizzazione di progetti incentrati sulla salvaguardia dell'ambiente e del clima. Scopo del programma per il periodo 2021-2027 è aiutare l'Europa a essere sempre più sensibile alla salvaguardia dell'ambiente e a favore del clima, anche attraverso una più concreta transizione verso l'economia circolare, un sistema energetico sempre più sostenibile a basse emissioni di carbonio e il rispetto della biodiversità.

I bandi della nuova programmazione, avviata nel 2021, si concentrano su temi quali:

- l'energia pulita, che dovrà stimolare gli investimenti e le attività di supporto all'efficienza energetica, soprattutto in quelle regioni e territori europei dove la transizione verso sistemi energetici green è più lenta.
- Natura e biodiversità, attraverso la promozione di migliori pratiche e progetti strategici per favorire la diffusione e disseminazione degli obiettivi del programma anche in altri settori, come l'agricoltura e lo sviluppo rurale.
- Economia circolare e mitigazione dei cambiamenti climatici, in linea con gli impegni presi dall'Unione europea nell'ambito dell'Accordo di Parigi.

- **Horizon 2020**

Horizon 2020 è il programma di finanziamento europeo dedicato alla realizzazione di progetti per la ricerca e l'innovazione. Si tratta del più grande programma mai realizzato nell'Unione Europea, con un budget totale stanziato per i vari progetti realizzati negli anni dal 2014 al 2020 di ben 8 miliardi di euro.

Il programma favorisce l'innovazione in tre settori chiave del mercato europeo:

- eccellenza scientifica;
- leadership industriale;
- sfide per la società.

Per quanto riguarda le aree ZSC, solo progetti di ricerca molto ampi, che coinvolgano magari l'università e altri partner europei, possono essere candidabili per un finanziamento.

- **Programma Interreg Europa**

Il programma di cooperazione interregionale INTERREG interessa tutti gli Stati membri dell'UE, la Norvegia e la Svizzera. È svolto nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" ed è cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR). Il suo obiettivo principale per il ciclo di programmazione 2014-2020 è stato quello di migliorare le politiche di sviluppo regionale attraverso lo scambio di esperienze e di buone pratiche. Il programma si prefigge lo scopo di sfruttare al meglio le competenze tecniche e le buone pratiche già identificate a livello europeo.

Il programma fornisce cofinanziamenti a favore di istituzioni locali e regionali, quali pubbliche amministrazioni, agenzie per lo sviluppo regionale, istituti di istruzione e altri, per creare reti e favorire lo scambio di esperienze su diverse tematiche, dando così vita a una valida pratica regionale di dimensione europea.

Uno dei quattro temi della passata programmazione Interreg, quello relativo ad Ambiente ed efficienza delle risorse, ha avuto un impatto significativo anche in Liguria, con diversi progetti che hanno interessato le aree ZSC.

È stato avviato nel corso del 2021 il nuovo Programma europeo di cooperazione transfrontaliera tra Francia e Italia 2021-2027, che prevede per la Liguria, come per il passato, la partecipazione da parte dei proponenti a progetti che includano, per l'Italia, partner dalla Toscana e dalla Sardegna, mentre per la Francia le regioni sono quelle delle Alpi Marittime, Provenza-Alpi-Costa Azzurra (VAR) e della Corsica.

- **Fondi per l'imprenditoria giovanile**

Nell'ambito dei finanziamenti a particolari categorie sociali esistono diversi fondi europei, nazionali o regionali finalizzati all'imprenditoria giovanile. In particolare, questi fondi si rivolgono a nuove imprese (startup), siano esse società o cooperative di giovani, che intendono intraprendere attività di servizio nei settori lavorativi del turismo e della tutela dell'ambiente.

Le risorse possono essere finalizzate all'acquisto del terreno e alla realizzazione delle infrastrutture e degli impianti, e prevedono l'erogazione di contributi a fondo perduto e di mutui a tasso agevolato.

4.1 Scheda di sintesi dei costi previsti per la realizzazione delle azioni di Piano

Si ritiene utile indicare un quadro di riepilogo in forma tabellare delle azioni proposte nel Quadro Operativo (QO) del PdG, in riferimento alla stima dei costi e alle possibili fonti di finanziamento per ciascuna delle azioni individuate. Le azioni previste dal piano potranno essere infatti attivate sulla base delle risorse che si renderanno eventualmente disponibili.

Codice	Azione	Costo totale	Fonte finanziamento	Priorità	Tempi di realizzaz.
AZ 1_IA	Interventi di lotta alla <i>Cydalima perpectalis</i>	2.393 € + 4.560 € ogni anno	PSR, Interreg, Life PAF 2021 – 2027	Alta	LT
AZ 2_IA	Creazione di un database GIS georeferenziato degli interventi realizzati nella ZSC che sono stati soggetti a valutazione di incidenza, VIA, VAS	3.000 €	Fondi propri Ente Gestore, PSR	Alta	BT
AZ 3_IA	Diradamento o eradicazione delle specie alloctone per permettere il migliore sviluppo delle specie autoctone e degli habitat (5320, 5330, 1240)	88.526 €	Ente Gestore, Comuni, PSR PAF 2021 – 2027	Media	LT
AZ 4_IA	Potenziamento condizioni ideali al miglioramento di habitat prativi attraverso diradamenti e sfalci	24.840 €	Ente Gestore, PSR PAF 2021 – 2027	Media	MT
AZ 5_IA	Impostazione di meccanismi di rapida allerta e rapido intervento per nuove segnalazioni di specie esotiche invasive	2.000 €	PSR, Interreg, Life, PAF 2021 - 2017	Media	MT
AZ 6_IA	Individuazione aree prioritarie in cui prevedere sistemi di prevenzione dei danni da ungulati (posizionamento recinzioni fisse e mobili)	Variabile	PSR, Interreg, Life, PAF 2021 - 2017	Media	MT
AZ 7_MR	Monitoraggio e valutazione dello stato di conservazione degli habitat di interesse comunitario	6.000 € x 3	PSR, Interreg, Life PAF 2021 – 2027	Alta	LT
AZ 8_MR	Monitoraggio e valutazione dello stato di conservazione delle specie di interesse comunitario e regionale	5.000 € x 6	PSR, Interreg, Life PAF 2021 – 2027	Alta	LT
AZ 9_MR	Indagini di approfondimento su avifauna nidificante e svernante	5.000 € x 6	PSR, Interreg, Life PAF 2021 – 2027	Alta	LT
AZ 10_MR	Indagini di approfondimento su <i>Euplagia quadripunctaria</i> e <i>Oxygastra curtisii</i>	2.000 €	PSR, Interreg, Life PAF 2021 – 2027	Alta	LT
AZ 11_MR	Approfondimento delle conoscenze sulla flora alloctona invasiva, azioni di monitoraggio, collaborazione con altri progetti di studio	5.000 €	PSR, Interreg, Life PAF 2021 – 2027	Alta	MT
AZ 12_IN	Attivazione di convenzioni con soggetti gestori per programmare interventi di mitigazione sulle linee elettriche aree al fine di minimizzare il rischio di impatto con cavi sospesi	10.000 €	PSR, Interreg, Life, PAF 2021-2027	Alta	LT
AZ 13_IN	Tavoli istituzionali con i Comuni e le Associazioni del territorio	0 €	Fondi propri degli Enti, PSR, PAF 2021-2027	Alta	MT
AZ 14_IN	Tavolo di lavoro e attività di controllo degli incendi attraverso procedure regolamentari, interventi attivi e azioni di sensibilizzazione	5.000 €	PSR, Interreg, Life, PAF 2021 - 2027	Alta	LT
AZ 15_IN	Incentivi ed accordi per il mantenimento delle pratiche agricole tradizionali	5.000 €	PSR, Interreg, Life	Media	LT
AZ-16 IN	Attività di gestione dell'area forestale del comprensorio Vallegrande – Nua Natua	/	PSR, Interreg, Life	Media	MT

Codice	Azione	Costo totale	Fonte finanziamento	Priorità	Tempi di realizzaz.
AZ 17_RE	Redazione di un regolamento integrato in accordo con i Comuni dell'area per la mitigazione dei disturbi antropici legati alla fruizione dell'area	4.000 €	Fondi propri degli enti, PSR, PAF 2021-2027	Alta	MT
AZ 18_RE	Tavoli di concertazione con rivenditori e floricoltori locali per la regolamentazione delle vendite di specie invasive di rilevanza unionale	2.000 €	Fondi propri degli Enti, PSR, Interreg, Life, PAF 2021- 2027	Media	MT
AZ 19_RE	Accordi con Comuni e/o Associazioni di volontariato per attività di presidio e controllo	1.000 €	Fondi propri degli Enti, PSR, Interreg, Life, PAF 2021- 2027	Media	MT
AZ 20_PD	Formazione dei tecnici dei Comuni e dei professionisti sulla valutazione di incidenza e la corretta gestione dei cantieri e dei lavori nelle ZSC	1.000 €	Ente Gestore, PSR, IT – FR Marittimo, Life, FSE, PAF 2021 – 2027	Alta	BT
AZ 21_PD	Corso di formazione per operatori ed aziende su come effettuare lo sfalcio della vegetazione e quali specie preservare	5.000 €	Ente Gestore, PSR, IT – FR Marittimo, Life, FSE, PAF 2021 – 2027	Alta	MT
AZ 22_PD	Attività di sensibilizzazione verso le categorie che utilizzano l'area a fini ricreativi (escursionisti, arrampicatori, bikers)	Da definire	Comuni, PSR, Interreg, Life, PAF 2021-2027	Alta	MT
AZ 23_PD	Sensibilizzazione sul problema delle specie alloctone invasive	3.000 €	Ente Gestore, PSR, Interreg, Life, PAF 2021 – 2027	Media	MT
AZ 24_PD	Azioni di divulgazione e comunicazione nell'ambito del territorio della ZSC, incontri di informazione e comunicazione sulle valenze naturalistiche della ZSC, rafforzamento dei canali di comunicazione dell'Ente Gestore.	5.000 €	Ente Gestore, PSR, Interreg, Life, PAF 2021 – 2027	Media	MT
AZ 25_PD	Sviluppo di attività di didattica ambientale con le scuole del territorio	5.000€	Ente Gestore, PSR, Interreg, Life, PAF 2021 – 2027, finanziamento con bigliettazione o quota di partecipazione	Media	MT
AZ 26_PD	Predisposizione di materiale illustrativo ed informativo per la diffusione e distribuzione a turisti e cittadini residenti (opuscoli, mappe, volantini)	5.000 €	PSR, IT – FR Marittimo, Life, FSE PAF 2021 – 2027	Media	MT
AZ 27_PD	Manutenzione ed installazione di cartellonistica descrittiva e tabellazione dei confini della ZSC, con indicazioni di comportamento e delle attività consentite	5.000 €	PSR, Interreg, Life, FSE PAF 2021 – 2027	Media	MT
AZ 28_PD	Valorizzazione e potenziamento attività educativa con realizzazione di percorsi natura (presso Nua Natua e Masso)	30.000 €	PSR, IT – FR Marittimo, Life, FSE PAF 2021 – 2027	Media	MT

4.2 Cronoprogramma delle attività

A seguire si riporta il cronoprogramma delle attività, segnando in grigio le azioni ricorrenti ed in giallo quelle che si realizzano una tantum.

L'attivazione e realizzazione delle azioni di Piano è strettamente connessa alla disponibilità di finanziamenti appositamente predisposti dagli Enti sovraordinati in quanto l'Ente Gestore non ha disponibilità nel proprio bilancio se non per piccole cifre.

Si è scelto pertanto di posizionare nel cronoprogramma le azioni una tantum che richiedono appositi finanziamenti alla fine del periodo di vigenza del Piano; l'obiettivo è quello di realizzare le stesse entro i 7 anni di vigenza del piano non appena i finanziamenti si rendano disponibili.

Codice	Titolo dell'Azione	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Anno 6	Anno 7
AZ 1_IA	Interventi di lotta alla <i>Cydalima perspectalis</i>							
AZ 2_IA	Creazione di un database GIS georeferenziato degli interventi realizzati nella ZSC che sono stati soggetti a valutazione di incidenza, VIA, VAS							
AZ 3_IA	Diradamento o eradicazione delle specie alloctone per permettere il migliore sviluppo delle specie autoctone e degli habitat (5320, 5330, 1240)							
AZ 4_IA	Potenziamento condizioni ideali al miglioramento di habitat prativi attraverso diradamenti e sfalci							
AZ 5_IA	Impostazione di meccanismi di rapida allerta e rapido intervento per nuove segnalazioni di specie esotiche invasive							
AZ 6_IA	Individuazione aree prioritarie in cui prevedere sistemi di prevenzione dei danni da ungulati (posizionamento recinzioni fisse e mobili)							
AZ 7_MR	Monitoraggio e valutazione dello stato di conservazione degli habitat di interesse comunitario							
AZ 8_MR	Monitoraggio e valutazione dello stato di conservazione delle specie di interesse comunitario e regionale							
AZ 9_MR	Indagini di approfondimento su avifauna nidificante e svernante							
AZ 10_MR	Indagini di approfondimento su <i>Euplagia quadripunctaria</i> e <i>Oxygastra curtisii</i>							
AZ 11_MR	Approfondimento delle conoscenze sulla flora alloctona invasiva, azioni di monitoraggio, collaborazione con altri progetti di studio							
AZ 12_IN	Attivazione di convenzioni con soggetti gestori per programmare interventi di mitigazione sulle linee elettriche aree al fine di minimizzare il rischio di impatto con cavi sospesi							
AZ 13_IN	Tavoli istituzionali con i Comuni e le Associazioni del territorio							
AZ 14_IN	Tavolo di lavoro e attività di controllo degli incendi attraverso procedure regolamentari, interventi attivi e azioni di sensibilizzazione							
AZ 15_IN	Incentivi ed accordi per il mantenimento delle pratiche agricole tradizionali							

Codice	Titolo dell'Azione	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Anno 6	Anno 7
AZ-16 IN	Attività di gestione dell'area forestale del comprensorio Vallegrande – Nua Natua							
AZ 17_RE	Redazione di un regolamento integrato in accordo con i Comuni dell'area per la mitigazione dei disturbi antropici legati alla fruizione dell'area							
AZ 18_RE	Tavoli di concertazione con rivenditori e floricoltori locali per la regolamentazione delle vendite di specie invasive di rilevanza unionale							
AZ 19_RE	Accordi con i Comuni e/o Associazioni di volontariato per attività di presidio e controllo							
AZ 20_PD	Formazione dei tecnici dei Comuni e dei professionisti sulla valutazione di incidenza e la corretta gestione dei cantieri e dei lavori nelle ZSC							
AZ 21_PD	Corso di formazione per operatori ed aziende su come effettuare lo sfalcio della vegetazione e quali specie preservare							
AZ 22_PD	Attività di sensibilizzazione verso le categorie che utilizzano l'area a fini ricreativi (escursionisti, arrampicatori, bikers)							
AZ 23_PD	Sensibilizzazione sul problema delle specie alloctone invasive							
AZ 24_PD	Azioni di divulgazione e comunicazione nell'ambito del territorio della ZSC, incontri di informazione e comunicazione sulle valenze naturalistiche della ZSC, rafforzamento dei canali di comunicazione dell'Ente Gestore.							
AZ 25_PD	Sviluppo di attività di didattica ambientale con le scuole del territorio							
AZ 26_PD	Predisposizione di materiale illustrativo ed informativo per la distribuzione a turisti e cittadini residenti (opuscoli, mappe, volantini)							
AZ 27_PD	Manutenzione ed installazione di cartellonistica descrittiva e tabellazione dei confini della ZSC, con indicazioni di comportamento e delle attività consentite							
AZ 28_PD	Valorizzazione e potenziamento attività educativa con realizzazione di percorsi natura (presso Nua Natua e Masso)							

	Azione una tantum
	Azione ricorrente

5. Monitoraggio

La valutazione del Piano è un elemento fondamentale finalizzato a verificare l'efficacia delle azioni intraprese per conseguire gli obiettivi di gestione ed eventualmente modificare la strategia gestionale proposta.

Gli indicatori devono essere definiti per ciascun intervento ed essere in grado di valutare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario/regionale, e relative variazioni, l'eventuale diminuzione dei fattori di minaccia e il raggiungimento degli obiettivi indicati dal Piano.

Il Piano di monitoraggio, con la ripetizione della misurazione degli indicatori individuati, permetterà di accertare la validità delle misure gestionali, le tendenze dinamiche in atto e quindi lo stato reale di conservazione del Sito. Sarà così possibile attuare degli elementi correttivi al Piano, nel momento in cui gli obiettivi prefissati non fossero raggiunti.

A seguire si riporta in prima istanza il programma di monitoraggio per la valutazione dello stato di conservazione di habitat e specie, a seguire il programma complessivo di monitoraggio dello stato di attuazione del Piano in riferimento alle singole azioni previste.

Gli indicatori utilizzati per il Programma di Monitoraggio del PDG fanno riferimento al modello DPSIR (Smeets&Weterings, 1999)² secondo quanto previsto dalla DGR n. 43/2020. A questi sono aggiunti alcuni indicatori **di monitoraggio** desunti dalle schede azione del PDG.

Il modello DPSIR classifica gli indicatori secondo queste categorie: Determinanti (D): descrivono le attività antropiche in grado di interferire in modo significativo con l'ambiente

- **Pressioni (P):** descrivono le forme di interferenza diretta prodotte dalle azioni umane sull'ambiente
- **Stato (S):** descrivono, in termini qualitativi e quantitativi, le condizioni delle risorse. Nello specifico la loro misurazione periodica consente di individuare gli eventuali mutamenti che subentrano in seguito a fattori naturali o umani sullo stato di conservazione delle specie e degli habitat presenti;
- **Impatto (I):** descrivono le variazioni indotte sull'ambiente da cause di natura antropica
- **Risposta (R):** descrivono le azioni antropiche finalizzate alla riduzione delle criticità riscontrate;
- **Indicatori di monitoraggio (M):** desunti dalle schede di azione del PDG

L'insieme degli indicatori deve auspicabilmente rispettare i seguenti requisiti:

- essere rappresentativi del Sito;
- essere completo e tale da evitare di descrivere il medesimo obiettivo;
- essere semplice da interpretare;
- mostrare effetti in un arco di tempo significativo;
- essere comparabile con indicatori che descrivono aree, settori o attività simili;
- essere scientificamente fondato e basato su statistiche attendibili, con riferimento a fonti certe e bibliografiche.

Il risultato dell'attività di monitoraggio del Piano che si svolgerà durante il periodo di attuazione del PDG verrà rappresentato da Rapporti di monitoraggio con cadenza annuale a cura dell'Ente di Gestione, strutturati in modo tale da riportare le seguenti informazioni:

- le date di esecuzione dei rilevamenti e in genere delle attività di monitoraggio;

² Smeets E., Weterings R., 1999 - *Environmental indicators: Typology and overview*. Technical report N. 25. European Environment Agency.

- la porzione di territorio interessata dal monitoraggio;
- gli obiettivi e azioni di Piano monitorate;
- gli indicatori e strumenti utilizzati per eseguire il monitoraggio;
- lo stato di conservazione alla data del monitoraggio.

Le azioni previste dal Piano di monitoraggio saranno inoltre utili a definire, in fase di nuovo aggiornamento del PDG:

- l'individuazione di eventuali situazioni critiche;
- l'aggiornamento delle specie target e la variazione del loro status;
- le indicazioni sull'opportunità di eseguire un aggiornamento o un riesame del PDG, e su quali azioni correttive intraprenderlo.

5.1 Monitoraggio dello stato di conservazione di Habitat e specie

Vengono di seguito riportati gli indicatori (o categorie di indicatori) che sono stati adottati, in varia combinazione, per descrivere lo stato e le prospettive di conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali target riconosciute nel Sito.

Il monitoraggio potrà prevedere la valutazione di tutti i parametri o solo di una parte di essi sulla base delle risorse che si renderanno eventualmente disponibili, con priorità eventuale agli indicatori di stato di habitat e specie.

5.1.1 Indicatori per la conservazione di habitat (Indicatori di stato)

Habitat

Gli studi effettuati per la redazione del presente piano hanno permesso di valutare lo stato di conservazione attuale degli habitat di interesse comunitario (vedi paragrafo 4.3 del Quadro conoscitivo)

Un aspetto importante per valutare la conservazione di ogni habitat è rappresentato dalla sua estensione e dalla sua composizione specifica: gli indicatori scelti sono il **numero di ettari** di superficie occupata e il **numero di specie** caratteristiche presenti (specie guida).

Tali dati sono stati desunti dall'analisi fitosociologica, che individua in aree campione omogenee ("popolamenti elementari"), la composizione floristica e l'abbondanza relativa delle specie in ciascun rilievo.

Indicatore	Habitat	Tecnica	Rilevamento Diretto o Indiretto	Stato attuale
Superficie (ettari)	1170	GIS	D	3.56
	1210			-
	1240			3.92
	4090			33.29
	5110			0.14
	5210			3.47
	5320			9.06
	5330			3.61
	6210			1.66
	6220			0.01
	6420			0.1

Indicatore	Habitat	Tecnica	Rilevamento Diretto o Indiretto	Stato attuale
	6430			0.6
	8220			15.15
	8330			1 N.
	91AA			16.19
	91E0			4.95
	9260			5.20
	9340			175.30
	9540			63.21
Numero di specie caratteristiche presenti (considerare le specie inserite nelle schede del QC)	1170	Rilievo fitosociologico	D	1
	1210			-
	1240			2
	4090			6
	5110			1
	5210			3
	5320			4
	5330			2
	6210			6
	6220			5
	6420		2	
	6430		4	
	8220		1	
	8330		-	
	91AA		8	
	91E0		3	
	9260		7	
	9340		6	
9540	3			

5.1.2 Indicatori per la conservazione di specie (Indicatori di stato)

Flora

Nonostante la presenza di una flora di interesse legata soprattutto agli ambienti termomediterranei non si prevede la compilazione di schede di azione specifiche. Tuttavia è importante effettuare campagne di aggiornamento dei dati floristici al fine di mantenere un buon livello di conoscenze sul sito.

Fauna

Per le specie faunistiche gli indicatori selezionati forniscono informazioni sulla dinamica delle popolazioni locali delle specie target presenti.

Per le specie target ciascun dato risponde ai requisiti che rendano implementabile ed aggiornabile la banca dati regionale LiBiOss (sistema informativo regionale SIRAL) (DGR n.681 del 22/07/2016).

Tali informazioni saranno correlate da informazioni relative a:

- numero di specie della fauna di interesse conservazionistico (All. II e/o IV);
- numero di stazioni di presenza della singola specie target o del gruppo di specie target;
- consistenza delle singole (sub) popolazioni;
- consistenza riproduzione (numero ovature/uova, numero giovani, numero neonati, numero girini ecc.);
- consistenza nidificazione (Indici di abbondanza delle specie, numero di coppie e/o densità delle specie target, ecc.);

Il protocollo di monitoraggio ha lo scopo di ottenere:

- stima dimensione delle popolazioni;
- struttura delle popolazioni;
- valutazione ruolo del Sito/popolazione (sink e source) nell'area vasta e interazioni ecologiche fra le popolazioni;
- influenza delle pressioni (valutazione ante e post).

Indicatore	Specie	Unità di misura	Tecnica	Rilevamento Diretto o Indiretto	Stato attuale
Presenza specie faunistiche target	<i>Euplagia quadripunctaria</i>	Numero di stazioni	Conteggio	D	1
	<i>Oxygastra curtisii</i>				1
	<i>Telestes muticellus</i>				3
	<i>Salamandrina perspicillata</i>				6
	<i>Rana dalmatina</i>				3
	<i>Caprimulgus europaeus</i>				13
	<i>Ardea purpurea</i>				1
	<i>Gulosus aristotelis</i>				3
	<i>Thalasseus sandvicensis</i>				1
	<i>Bubo bubo</i>				5
	<i>Pernis apivorus</i>				7
	<i>Circaetus gallicus</i>				8
	<i>Hieraaetus pennatus</i>				3
	<i>Falco peregrinus</i>				5
	<i>Lanius collurio</i>				2
<i>Sylvia undata undata</i>	17				
Abbondanza specie faunistiche target	<i>Euplagia quadripunctaria</i>	Numero individui	Conteggio/inserimento classi di abbondanza LiBiOss Modellizzazione	D/I	DD
	<i>Oxygastra curtisii</i>				1
	<i>Telestes muticellus</i>				43
	<i>Salamandrina perspicillata</i>				50
	<i>Rana dalmatina</i>				44
	<i>Caprimulgus europaeus</i>				13
	<i>Ardea purpurea</i>				1
	<i>Gulosus aristotelis</i>				2
	<i>Thalasseus sandvicensis</i>				5
	<i>Bubo bubo</i>				5
	<i>Pernis apivorus</i>				7

Indicatore	Specie	Unità di misura	Tecnica	Rilevamento Diretto o Indiretto	Stato attuale
	<i>Circaetus gallicus</i>				8
	<i>Hieraaetus pennatus</i>				3
	<i>Falco peregrinus</i>				5
	<i>Lanius collurio</i>				3
	<i>Sylvia undata undata</i>				17
Presenza popolazioni specie target	<i>Euplagia quadripunctaria</i>	Stima numero (sub)popolazioni	Conteggio	D	1
	<i>Oxygastra curtisii</i>				1
	<i>Telestes muticellus</i>				3
	<i>Salamandrina perspicillata</i>				6
	<i>Rana dalmatina</i>				3
	<i>Caprimulgus europaeus</i>				1
	<i>Ardea purpurea</i>				1
	<i>Gulosus aristotelis</i>				1
	<i>Thalasseus sandvicensis</i>				1
	<i>Bubo bubo</i>				1
	<i>Pernis apivorus</i>				1
	<i>Circaetus gallicus</i>				1
	<i>Hieraaetus pennatus</i>				1
	<i>Falco peregrinus</i>				1
	<i>Lanius collurio</i>				1
<i>Sylvia undata undata</i>	1				
Presenza riproduzione specie target	<i>Euplagia quadripunctaria</i>	Numero ovature/uova, numero giovani/neonati, numero girini	Conteggio	D	DD
	<i>Oxygastra curtisii</i>				DD
	<i>Telestes muticellus</i>				DD
	<i>Salamandrina perspicillata</i>				50
	<i>Rana dalmatina</i>				44
	<i>Caprimulgus europaeus</i>				/
	<i>Ardea purpurea</i>				/
	<i>Gulosus aristotelis</i>				/
	<i>Thalasseus sandvicensis</i>				/
	<i>Bubo bubo</i>				/
	<i>Pernis apivorus</i>				/
	<i>Circaetus gallicus</i>				/
	<i>Hieraaetus pennatus</i>				/
	<i>Falco peregrinus</i>				/
	<i>Lanius collurio</i>				/
<i>Sylvia undata undata</i>	/				
Consistenza nidificazione	<i>Caprimulgus europaeus</i>	Numero nidi	Conteggio	D	DD

Indicatore	Specie	Unità di misura	Tecnica	Rilevamento Diretto o Indiretto	Stato attuale
specie target	<i>Ardea purpurea</i>				0
	<i>Gulosus aristotelis</i>				0
	<i>Thalasseus sandvicensis</i>				0
	<i>Bubo bubo</i>				DD
	<i>Pernis apivorus</i>				1
	<i>Circaetus gallicus</i>				DD
	<i>Hieraaetus pennatus</i>				DD
	<i>Falco peregrinus</i>				DD
	<i>Lanius collurio</i>				0
	<i>Sylvia undata undata</i>				DD
Consistenza svernamento e riproduzione		N° roost invernali e riproduttivi per la Chiroterofauna	Conteggio	I	0
Stato habitat di specie igrofile		Numero di vasche artificiali in buono stato di conservazione	Conteggio	D	1
Abbondanza riproduttiva specie avifaunistiche	<i>Caprimulgus europaeus</i>	Indici di abbondanza delle specie (IPA)	Punti d'ascolto	D	1
	<i>Ardea purpurea</i>				1
	<i>Gulosus aristotelis</i>				1
	<i>Thalasseus sandvicensis</i>				1
	<i>Bubo bubo</i>				1
	<i>Pernis apivorus</i>				1
	<i>Circaetus gallicus</i>				1
	<i>Hieraaetus pennatus</i>				1
	<i>Falco peregrinus</i>				1
	<i>Lanius collurio</i>				1
<i>Sylvia undata undata</i>	1				
Abbondanza riproduttiva specie avifaunistiche target	<i>Caprimulgus europaeus</i>	Numero di coppie e/o densità	Conteggio	D	DD
	<i>Ardea purpurea</i>				0
	<i>Gulosus aristotelis</i>				0
	<i>Thalasseus sandvicensis</i>				0
	<i>Bubo bubo</i>				DD
	<i>Pernis apivorus</i>				1
	<i>Circaetus gallicus</i>				0
	<i>Hieraaetus pennatus</i>				0
	<i>Falco peregrinus</i>				1
	<i>Lanius collurio</i>				1
<i>Sylvia undata undata</i>	DD				
Abbondanza riproduttiva	<i>Caprimulgus europaeus</i>	Numero di coppie e/o	Transetti lineari	D	DD

Indicatore	Specie	Unità di misura	Tecnica	Rilevamento Diretto o Indiretto	Stato attuale
specie avifaunistiche target	<i>Ardea purpurea</i>	densità	con misurazione della distanza		0
	<i>Gulosus aristotelis</i>				0
	<i>Thalasseus sandvicensis</i>				DD
	<i>Bubo bubo</i>				1
	<i>Pernis apivorus</i>				0
	<i>Circaetus gallicus</i>				0
	<i>Hieraaetus pennatus</i>				1
	<i>Falco peregrinus</i>				1
	<i>Lanius collurio</i>				DD
	<i>Sylvia undata undata</i>				DD

5.1.3 Valutazione dei fattori di pressione (Indicatori di pressione)

La presenza di specie floristiche e faunistiche alloctone è un indicatore significativo dello stato di conservazione e delle pressioni di tipo antropico a cui gli stessi sono sottoposti.

Habitat

Indicatore	Habitat	Tecnica	Rilevamento Diretto o Indiretto	Stato attuale
Numero di specie aliene	1170	Rilievo fitosociologico	D	-
	1210			-
	1240			-
	4090			-
	5110			-
	5210			-
	5320			-
	5330			-
	6210			1
	6220			-
	6420			-
	6430			-
	8220			-
	8330			-
	91AA			-
	91E0			-
	9260			-
9340	-			
9540	-			
Numero di	1170	Rilievo	D	-

Indicatore	Habitat	Tecnica	Rilevamento Diretto o Indiretto	Stato attuale
aliene/numero totale di specie caratteristiche (considerate le specie inserite nelle schede del QC)	1210	fitosociologico		-
	1240			-
	4090			-
	5110			-
	5210			-
	5320			-
	5330			-
	6210			0.25
	6220			-
	6420			-
	6430			-
	8220			-
	8330			-
	91AA			-
	91E0			-
	9260			-
	9340			-
	9540			-
	Percentuale di copertura di aliene/percentuale di copertura delle specie caratteristiche (considerate le specie inserite nelle schede del QC)			1170
1210		-		
1240		-		
4090		-		
5110		-		
5210		-		
5320		-		
5330		-		
6210		0.001		
6220		-		
6420		-		
6430		-		
8220		-		
8330		-		
91AA		-		
91E0		-		
9260		-		
9340		-		
9540		-		

Fauna

Indicatore	Unità di misura	Tecnica	Rilevamento Diretto o Indiretto	Stato attuale
Presenza specie alloctone	Numero di stazioni	Conteggio	D	0
Abbondanza specie alloctone	Numero individui	Conteggio/inserimento classi di abbondanza LiBiOss	D	0

Incendi

L'incidenza di incendi sull'area risulta di fondamentale importanza. E' possibile reperire periodicamente i dati dal geoportale

Indicatore	Unità di misura	Tecnica	Rilevamento Diretto o Indiretto	Stato attuale
Aree percorse dal fuoco	ettari	CGIS	I	

5.1.4 Effetti ed efficacia delle misure e delle azioni intraprese (Indicatori di risposta)

Le tabelle che seguono riportano gli indicatori selezionati in riferimento agli habitat e alle specie animali considerate come target.

Per ogni indicatore viene fornito l'inquadramento secondo il modello DPSIR, ma il confronto di ogni indicatore di stato (S) valutato in tempi diversi, può essere utilizzato per calcolare un indicatore di impatto (es: superficie coperta = S, variazione di superficie coperta = I); nei casi più importanti viene indicato S/I.

La periodicità effettiva con cui verranno svolti i monitoraggi degli indicatori sarà necessariamente legata dalla disponibilità di risorse (**vedi schede di azione AZ9/AZ10**). L'Ente gestore richiederà per i procedimenti

di Valutazione di Incidenza che vengano messi a disposizione da parte degli istanti i dati di monitoraggio che dovranno rispettare le prescrizioni Libioss e che potranno così implementare costantemente la banca dati.

Tabella 5: Set indicatori selezionati in riferimento agli habitat e alle specie vegetali del sito

Indicatore	Habitat	DPSIR	Tecnica	Periodicità	Rilevamento Diretto o Indiretto
Superficie (Mq/ettari)	tutti	S	Rilievo fitosociologico, GIS	3 anni	D
Numero o classe di abbondanza	tutti	S	Rilievo fitosociologico GPS	3 anni	D
Numero di specie aliene	tutti	P	Rilievo fitosociologico, rilievo floristico GPS	3 anni	D
Numero di aliene/numero totale di specie guida	tutti	P	Rilievo fitosociologico, rilievo floristico	3 anni	D

Indicatore	Habitat	DPSIR	Tecnica	Periodicità	Rilevamento Diretto o Indiretto
Percentuale di copertura di aliene/percentuale di copertura delle specie guida	tutti	P	Rilievo fitosociologico, rilievo floristico	3 anni	D/I

Tabella 6: Set indicatori selezionati in riferimento alle specie faunistiche del sito

Indicatore	DPSIR	Unità di misura	Tecnica	Periodicità	Rilevamento Diretto o Indiretto
Presenza specie faunistiche target	S	Numero di stazioni, numero di (sub)popolazioni	Conteggio	Annuale	D
Abbondanza specie faunistiche target	S	Numero individui	Conteggio/inserimento classi di abbondanza LiBiOss Modellizzazione	Annuale	D/I
Presenza popolazioni specie target	S	Stima numero (sub)popolazioni	Conteggio	Annuale	D
Presenza riproduzione specie target	S	Numero ovature/uova, numero giovani/neonati, numero girini	Conteggio	Annuale	D
Consistenza nidificazione specie target	S	Numero nidi	Conteggio	Annuale	D
Consistenza svernamento e riproduzione	S	N° roost invernali e riproduttivi per la Chiroterofauna	Conteggio	Annuale	I
Stato habitat di specie igrofile	S	Numero di vasche artificiali in buono stato di conservazione	Conteggio	Annuale	I
Presenza specie alloctone	P	Numero di stazioni	Conteggio	Annuale	D
Abbondanza specie alloctone	P	Numero individui	Conteggio/inserimento classi di abbondanza LiBiOss	Annuale	D
Abbondanza riproduttiva specie avifaunistiche	S	Indici di abbondanza delle specie	Punti d'ascolto	Annuale	D
Abbondanza riproduttiva specie avifaunistiche target	S	Numero di coppie e/o densità	Conteggio	Annuale	D
Abbondanza riproduttiva specie avifaunistiche target	S	Numero di coppie e/o densità	Transetti lineari con misurazione della distanza	Annuale	D

Tabella 7: Cronoprogramma dei rilevamenti per gli indicatori botanico ambientali (habitat)

Indicatore	1° anno				2° anno				3° anno				4° anno				5° anno				6° anno				7° anno							
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV				
Trimestri																																
Estensione degli habitat	X	X	X	X									X	X	X	X									X	X	X	X				
Presenza/assenza di specie guida		X	X											X	X														X	X		
Presenza e incidenza delle specie aliene		X	X	X										X	X	X													X	X	X	
Presenza di specie di interesse conservazionistico	X	X			X	X			X	X			X	X			X	X			X	X			X	X			X	X		

Tabella 8: Cronoprogramma dei rilevamenti per gli indicatori relativi alle specie faunistiche

Indicatore	1° anno				2° anno				3° anno				4° anno				5° anno				6° anno				7° anno							
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV				
Trimestri																																
Presenza specie faunistiche target	X	X	X		X	X	X		X	X	X		X	X	X		X	X	X		X	X	X		X	X	X		X	X	X	
Abbondanza specie faunistiche target	X	X	X		X	X	X		X	X	X		X	X	X		X	X	X		X	X	X		X	X	X		X	X	X	
Presenza popolazioni specie target	X	X	X		X	X	X		X	X	X		X	X	X		X	X	X		X	X	X		X	X	X		X	X	X	
Presenza riproduzione specie target		X	X			X	X			X	X			X	X			X	X			X	X			X	X			X	X	
Consistenza nidificazione specie target			X				X				X				X				X				X				X				X	
Consistenza svernamento e riproduzione		X	X			X	X			X	X			X	X			X	X			X	X			X	X			X	X	
Stato habitat di specie igrofile			X				X				X				X				X				X				X				X	
Presenza specie alloctone			X				X				X				X				X				X				X				X	
Abbondanza riproduttiva specie avifaunistiche target (Conteggio)	X	X	X		X	X	X		X	X	X		X	X	X		X	X	X		X	X	X		X	X	X		X	X	X	
Abbondanza riproduttiva specie avifaunistiche (Punti)		X	X			X	X			X	X			X	X			X	X			X	X			X	X			X	X	

Codice	Azione	Indicatori
	danni da ungulati (posizionamento recinzioni fisse e mobili)	Monitoraggi SI/NO N. monitoraggi Riduzione degli impatti sulle aree oggetto di interesse (N. segnalazioni)
AZ 7_MR	Monitoraggio e valutazione dello stato di conservazione degli habitat di interesse comunitario	N. campagne effettuate Superficie monitorata (ettari) N. specie caratteristiche presenti
AZ 8_MR	Monitoraggio e valutazione dello stato di conservazione delle specie di interesse comunitario e regionale	Campagna di monitoraggio SI/NO Indicatori specifici: <ul style="list-style-type: none"> • presenza di specie faunistiche target (numero di stazioni); • abbondanza di specie faunistiche target (numero di individui); • presenza popolazioni specie target (stima numero subpopolazioni); • presenza riproduzione specie target (numero ovature/uova); • consistenza nidificazione specie target (numero nidi); • abbondanza riproduttiva specie avifaunistiche (indice di abbondanza delle specie IPA); • abbondanza riproduttiva delle specie avifaunistiche target (numero coppie o densità).
AZ 9_MR	Indagini di approfondimento su avifauna nidificante e svernante	Indagini di approfondimento: SI/NO Indicatori specifici: <ul style="list-style-type: none"> • presenza di specie faunistiche target (numero di stazioni); • abbondanza di specie faunistiche target (numero di individui); • presenza popolazioni specie target (stima numero subpopolazioni); • presenza riproduzione specie target (numero ovature/uova); • consistenza nidificazione specie target (numero nidi); • abbondanza riproduttiva specie avifaunistiche (indice di abbondanza delle specie IPA); • abbondanza riproduttiva delle specie avifaunistiche target (numero coppie o densità).
AZ 10_MR	Indagini di approfondimento su <i>Euplagia quadripunctaria</i> e <i>Oxygastra curtisii</i>	Realizzazione monitoraggio SI/NO Presenza specie faunistiche target; Abbondanza specie faunistiche target; Presenza popolazioni specie target.
AZ 11_MR	Approfondimento delle conoscenze sulla flora alloctona invasiva, azioni di monitoraggio, collaborazione con altri progetti di studio	Selezione e assegnazione incarico SI/NO N. di campagne di rilevamento effettuate N. di punti di presenza raccolti
AZ 12_IN	Attivazione di convenzioni con soggetti gestori per programmare interventi di mitigazione sulle linee elettriche aree al fine di minimizzare il rischio di impatto con cavi sospesi	Sottoscrizione accordi SI/NO Studi di rischio SI/NO Metri linee sottoposti a messa in sicurezza
AZ 13_IN	Tavoli istituzionali con i Comuni e le Associazioni del territorio	Accordo e formalizzazione dei gruppi di lavoro SI/NO N. soggetti coinvolti N. di incontri

Codice	Azione	Indicatori
AZ 14_IN	Tavolo di lavoro e attività di controllo degli incendi attraverso procedure regolamentari, interventi attivi e azioni di sensibilizzazione	Creazione tavolo SI/NO Redazione regolamento SI/NO N. attività di sensibilizzazione
AZ 15_IN	Incentivi ed accordi per il mantenimento delle pratiche agricole tradizionali	Individuazione aree SI/NO n° N. soggetti coinvolti Mq soggetti ad intervento
AZ 16_IN	Attività di gestione dell'area forestale del comprensorio Vallegrande – Nua Natua	Progettazione SI/NO Autorizzazione SI/NO Intercettazione fondi SI/NO N. interventi realizzati
AZ 17_RE	Redazione di un regolamento integrato in accordo con i Comuni dell'area per la mitigazione dei disturbi antropici legati alla fruizione della ZSC	Verifica regolamenti esistenti SI/NO Approvazione regolamento SI/NO Attività sensibilizzazione SI/NO
AZ 18_RE	Tavoli di concertazione con rivenditori e floricoltori locali per la regolamentazione delle vendite di specie invasive di rilevanza unionale	Avvio tavolo di lavoro SI/NO. N. associazioni di rivenditori aderenti N. azioni realizzate
AZ 19_RE	Accordi con Comuni e/o Associazioni di volontariato per attività di presidio e controllo	Sottoscrizione accordi SI/NO N. soggetti operativi al presidio
AZ 20_PD	Formazione dei tecnici dei Comuni e dei professionisti sulla valutazione di incidenza e la corretta gestione dei cantieri e dei lavori nelle ZSC	N. incontri 1/3 N. Comuni coinvolti 74 N. di partecipanti
AZ 21_PD	Corso di formazione per operatori ed aziende su come effettuare lo sfalcio della vegetazione e quali specie preservare	Progettazione SI/NO N. corsi di formazione realizzati N. operatori formati
AZ 22_PD	Attività di sensibilizzazione verso le categorie che utilizzano l'area a fini ricreativi (escursionisti, arrampicatori, bikers)	N. eventi realizzati N. partecipanti
AZ 23_PD	Sensibilizzazione sul problema delle specie alloctone invasive	Progettazione attività SI/NO Realizzazione incontri/attività di sensibilizzazione SI/NO N. incontri/attività di sensibilizzazione N. partecipanti
AZ 24_PD	Azioni di divulgazione e comunicazione nell'ambito del territorio della ZSC, incontri di informazione e comunicazione sulle valenze naturalistiche della ZSC, rafforzamento dei canali di comunicazione dell'Ente Gestore.	N. eventi realizzati N. partecipanti
AZ 25_PD	Sviluppo di attività di didattica ambientale con le scuole del territorio	N. attività svolte N. studenti coinvolti
AZ 26_PD	Predisposizione di materiale illustrativo ed informativo per la distribuzione a turisti e cittadini residenti (opuscoli, mappe, volantini)	N. materiali stampati/ distribuiti Accessi alle nuove aree web create sui siti istituzionali N. download dei materiali

Codice	Azione	Indicatori
AZ 27_PD	Manutenzione ed installazione di cartellonistica descrittiva e tabellazione dei confini della ZSC, con indicazioni di comportamento e delle attività consentite	Progettazione cartellonistica SI/NO Realizzazione grafica SI/NO N. cartelli/ bacheche posizionati
AZ 28_PD	Valorizzazione e potenziamento attività educativa con realizzazione di percorsi natura (presso Nua Natua e Masso)	N percorsi/progetti realizzati N. pannelli/ bacheche/arredi posizionati

Appendice 1 – Misure di conservazione ZSC regione biogeografica mediterranea

Misure di conservazione valide per tutti i SIC della regione biogeografica mediterranea ligure

Articolo 1 (Divieti e obblighi)

1. **Criteri minimi uniformi.** Nei Siti Rete Natura 2000 di cui sopra individuati con Delibera di Giunta n°1716 del 23/12/2005 e ss.mm.ii., al fine di mantenere gli habitat e le specie in uno stato di conservazione soddisfacente, fatto salvo quanto stabilito dal d.P.R. n.357/1997, valgono le misure di cui all'art. 2 comma 4 del Decreto Ministeriale 17/10/2007 e ss.mm.ii. "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a ZSC e a ZPS".

2. **Approvazione e/o realizzazione di interventi, progetti e piani.**
 - a) È fatto divieto di approvazione, fatto salvo quanto previsto dall'art.5 commi 9 e 10 del D.P.R. n.357/97, o realizzazione di interventi, progetti e piani che comportino:
 - la trasformazione, la frammentazione, il peggioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie prioritarie per le quali ciascun sito della Rete Natura 2000 è stato identificato
 - la distruzione o il degrado, così come definito dalla "Guida all'interpretazione dell'Art.6 della Direttiva Habitat", degli habitat target per ciascun SIC, così come individuati nella D.G.R. 1687/09, per i quali risulti alta priorità di conservazione e ruolo del sito 4 e 3;
 - perturbazioni sullo stato di conservazione delle specie target per ciascun SIC, così come definito dalla "Guida all'interpretazione dell'art.6 della Direttiva Habitat", individuati nella D.G.R. 1687/09, per le quali risulti alta priorità di conservazione e ruolo del sito 1 e 2.
 - b) La Regione e le Province garantiscono, come stabilito nelle norme di attuazione del Piano di Tutela delle Acque regionale, la corretta applicazione del deflusso minimo vitale e dei fattori correttivi finalizzati alla conservazione ed al miglioramento degli habitat, con particolare riguardo a quelli direttamente connessi al sistema acquatico. Al fine della verifica dell'efficacia dell'applicazione dei valori del deflusso minimo vitale, gli enti gestori dei Siti, ai sensi dell'art.11 comma 1 lett. c) della l.r. n. 28/2009, invieranno agli enti competenti i risultati del monitoraggio dello stato di conservazione delle specie e degli habitat, con particolare riferimento agli habitat "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)" (Cod. 91E0), "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile" (Cod. 6430).
 - c) Le possibilità di trasformazione territoriale previste dalla legge regionale 4/2014 non sono ammesse negli habitat elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43 CEE salvo quanto previsto nelle misure di conservazione sito-specifiche. In tutti gli altri casi sono consentiti previo parere di valutazione di incidenza positivo o qualora previsti nei piani di gestione dei Siti Natura 2000 o piani di assestamento forestali sottoposti a valutazione di incidenza.
 - d) Gli Enti gestori dovranno integrare i Piani di gestione previsti con le misure inerenti la riduzione del rischio causato dall'uso dei prodotti fitosanitari, con particolare riferimento alle specie endemiche o ad elevato rischio di estinzione, che saranno predisposte dalla Regione sulla base di quanto previsto dal Decreto 22.1.2014 "Adozione del Piano d'Azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" (Art. 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150).

1. **Gestione agricola e forestale.**
 - a) Gli strumenti di gestione forestale riguardanti i siti Natura 2000 della regione biogeografica mediterranea di cui sopra, nonché previsti dalla L.R. 4/1999 e dalla normativa regionale di settore, dovranno essere coerenti con quanto stabilito dalle norme e dai regolamenti in materia di biodiversità, dalle presenti misure di conservazione, dai piani di gestione dei Siti ove presenti, e coerenti con le finalità di tutela e miglioramento di habitat e specie dei siti Natura 2000;
 - b) gli strumenti di gestione forestale dovranno garantire: la diversificazione specifica e strutturale degli ambienti forestali, il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna e delle altre specie di

- rilievo; la corretta gestione delle strade forestali, evitandone l'asfaltatura; la definizione di epoche e di metodologie dei tagli selvicolturali al fine di non arrecare disturbo o danno alla fauna di pregio;
- c) ferma restando l'obbligatorietà della valutazione di incidenza per tutti gli interventi potenzialmente incidenti sui siti Natura 2000, tutti gli interventi di "taglio di utilizzazione" localizzati all'interno dei Siti Natura 2000 dovranno essere comunicati all'ente gestore Natura 2000, sulla base di quanto stabilito dalla norma regionale in materia (*);
- d) l'ente gestore dovrà garantire che, nell'esecuzione dei tagli boschivi di superficie superiore a 2 ha, vengano rilasciate isole di biodiversità, destinate all'invecchiamento indefinito e venga mantenuta la lettiera in bosco. Per i boschi governati ad alto fusto ed a ceduo, nelle diverse forme di trattamento, l'estensione dell'isola di biodiversità per essere efficace deve ammontare come minimo:
- al 3% della superficie territoriale per tagli di estensione maggiore a 2 ha ed inferiore a 10 ha;
 - al 2% della superficie territoriale per tagli di estensione superiore ai 10 ha;
 - la superficie complessivamente destinata ad isola di biodiversità deve essere ripartita in nuclei di numero non inferiore a 2 e superficie superiore a 500 mq;
- In tutti i casi, le isole di biodiversità devono essere rappresentative della formazione forestale presente nell'area; devono interessare le zone del lotto più rilevanti dal punto di vista naturalistico; devono essere distribuite il più possibile nell'ambito dell'area di taglio e preferibilmente essere localizzate nelle aree centrali. All'interno delle isole di biodiversità devono effettuarsi solo interventi di tipo fitosanitario, o per la tutela della pubblica incolumità e/o la salvaguardia idrogeologica.
- e) divieto di apertura di nuova viabilità forestale a carattere permanente, salvo specifiche ed evidenti esigenze connesse con la salvaguardia dell'incolumità pubblica, la stabilità dei versanti, la prevenzione antincendio boschivo, la salvaguardia naturalistica e comunque previa apposita valutazione di incidenza. Tale divieto non interessa comunque l'apertura di strade forestali previste dalla Pianificazione Forestale sottoposta a V.I. e redatta in coerenza con quanto stabilito dal vigente Programma Forestale Regionale o di aree forestali a gestione consorziata o collettiva.

2. **Regolamenti.** Gli Enti gestori dei siti Natura 2000 nel pieno rispetto delle finalità di conservazione e miglioramento di habitat e specie dei Siti e ai sensi dell'articolo 11 comma 1 lettera d) l.r. 28/09, dovranno regolamentare entro 12 mesi dall'approvazione del presente documento, fino all'adozione dei piani di gestione ove necessari, e laddove non siano già in vigore apposite specifiche misure regolamentari, le attività di:

- a) Avvicinamento alle pareti occupate per la nidificazione dalle specie ornitiche di interesse comunitario, in particolare, nelle "Zone rilevanti" citate nelle Misure di Conservazione specifiche a ciascun SIC e nelle aree non coincidenti con Zone di Protezione Speciali, ove valgono norme e divieti di cui al Regolamento Regionale 5/2008, mediante elicottero, deltaplano, parapendio, arrampicata libera o attrezzata, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza. Fino all'assunzione degli atti regolamentari e pianificatori di cui sopra, è vietato l'avvicinamento alle pareti occupate per la nidificazione dalle specie di interesse comunitario, mediante elicottero, deltaplano, parapendio, arrampicata libera o attrezzata;
- b) Attività speleologiche o fruizione di geositi, come previsto dalla L.R. 39/2009 e, in particolare, nelle "Zone rilevanti" ove sono presenti grotte e/o cavità naturali rilevanti per la conservazione della fauna citate nelle Misure di Conservazione specifiche a ciascun SIC. Fino all'assunzione degli atti regolamentari e pianificatori di cui sopra, sono interdette le attività di fruizione delle grotte e delle cavità naturali;
- c) Attività escursionistica;
- d) Attività ricreative che per entità, localizzazione, tempi, tipologia e modalità di svolgimento potrebbero avere incidenza significativa sullo stato di conservazione di habitat e specie tutelate quali concerti, manifestazioni, gare, competizioni; fino all'assunzione degli atti regolamentari e pianificatori di cui sopra, dovranno essere sottoposte a valutazione d'incidenza.

3. **Interventi ed attività non ammessi.** Nei Siti Rete Natura 2000 di cui al comma 1, fermi restando quanto riportato all'art.12 D.P.R 357/97 non sono ammessi:
- a) Asfaltatura di strade a fondo naturale, salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica;
 - b) Circolazione motorizzata nelle strade forestali, nelle mulattiere, nei sentieri e al di fuori delle strade esistenti, fatte salve le norme di cui alla L.R. 24/09 e alla 38/92 ed eccettuata la circolazione di mezzi agricoli e forestali, di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché, ai fini dell'accesso al fondo, da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, usufruttuari, lavoratori e gestori; nell'ambito della normativa vigente, gli enti gestori potranno autorizzare, ad eccezione che negli habitat prioritari, lo svolgimento di manifestazioni sportive motorizzate previa effettuazione della procedura di valutazione d'incidenza, ai sensi della normativa regionale in materia (*);
 - c) eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica, così come disposto dall'art. 2, comma 4, lettera d) del D.M. 17/2007, quali stagni, maceri, pozze di abbeverata e abbeveratoi tradizionali in legno o pietra, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati, risorgive, fontanili, piantate e boschetti, ambienti ecotonali; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
 - d) realizzazione di interventi o svolgimento di attività che comportino riduzione, frammentazione o perturbazione degli habitat fluviali, o che provochino l'eliminazione della naturalità strutturale e funzionale dei corsi d'acqua, sorgenti e acquiferi e delle loro connessioni ecologico-funzionali con l'ambiente circostante;
 - e) apertura di nuove cave e miniere, compresa l'effettuazione di sondaggi a scopo minerario. Per le esistenti il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva deve essere realizzato a fini naturalistici, privilegiando la creazione di zone umide e/o di aree boscate, così come previsto dalla D.G.R. 141/2008;
 - f) apertura di nuove discariche e degli impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti, ovvero l'ampliamento di quelli esistenti, fatti salvi gli impianti in ambito urbanizzato di trattamento rifiuti volti all'implementazione della raccolta differenziata;
 - g) prosciugamento e/o interrimento delle zone umide naturali e delle zone umide artificiali spontaneamente rinaturalizzate, nonché di trasformazione del suolo delle stesse con opere di copertura, asfaltatura, così come previsto dall'allegato A punto 4 della D.G.R. 1507/09;
 - h) utilizzo sul campo di rodenticidi a base di anticoagulanti della seconda generazione e fosforo di zinco
 - i) realizzazione di interventi sulla vegetazione riparia lungo corsi d'acqua nei periodi dal 1° marzo al 30 giugno e dal 15 agosto al 15 settembre, così come previsto dal Reg. Regionale 3/2011 art.6 e specificato nelle linee guida di cui alla D.G.R 1716/12;
 - j) utilizzo diserbanti e pratica del pirodiserbo per il controllo della vegetazione della rete idraulica anche artificiale (canali di irrigazione, fossati e canali collettori);
 - k) divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne, così come previsto dall'art.2, comma 4 lett. i) del D.M. 17/10/2007.

Articolo 2 - (Attività raccomandate)

1. Nei Siti Rete Natura 2000 di cui all'art. 1 comma 1, nonché nelle relative aree di collegamento ecologico-funzionali sono raccomandati e, qualora possibile, incentivati economicamente, anche tramite la previsione di specifiche misure di finanziamento di piani e programmi regionali o attraverso l'attivazione di specifici progetti comunitari, gli interventi e le attività che permettono il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente o il miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie in coerenza con quanto prescritto dalle presenti misure di conservazione o previsto dai piani di gestione dei Siti, ove necessari.
2. In particolare sono attività raccomandate e, qualora possibile, incentivate:

a) Attività di comunicazione:

1. informazione, sensibilizzazione, confronto con la popolazione locale e con i maggiori fruitori del territorio dei SIC;
2. informazione, formazione, confronto con soggetti preposti alla gestione, alla valorizzazione e al controllo dei SIC;
3. informazione e orientamento dei soggetti professionali interessati alle tematiche inerenti la Rete Natura 2000;
4. attività di comunicazione finalizzata alla redazione degli eventuali piani di gestione, alla gestione partecipata dei Siti Natura 2000 anche per l'attuazione delle misure di conservazione "incentivanti";
5. comunicazione e formazione finalizzate all'acquisizione delle conoscenze relative ai rischi per la biodiversità derivanti dall'uso di prodotti fitosanitari;

b) Attività agrosilvopastorali:

1. agricoltura biologica e integrata e forme di agricoltura estensiva tradizionale;
2. adozione di piani di pascolamento che prevedano forme di allevamento estensive tradizionali e con metodi a basso impatto ambientale;
3. mantenimento delle stoppie e delle paglie nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi dei terreni seminati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio;
4. mantenimento e recupero di prati e pascoli, in particolare quelli di alta quota;
5. diversificazione del paesaggio agrario mediante mantenimento o ripristino degli elementi naturali e seminaturali tradizionali degli agroecosistemi, quali stagni, pozze di abbeverata, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati, canneti, risorgive, piantate e boschetti;
6. sfalcio dei prati stabili praticato attraverso modalità e tempistiche compatibili con la riproduzione dell'avifauna;
7. messa a riposo a lungo termine dei seminativi allo scopo di ripristinare habitat naturali quali zone umide, temporanee e permanenti, prati, nonché di creare complessi macchia-radura, gestiti principalmente per la flora e la fauna selvatica, in particolare nelle superfici agricole situate lungo le fasce destinate a corridoi ecologici ed ai margini delle zone umide già esistenti;
8. gestione delle superfici incolte e dei seminativi soggetti a set-aside obbligatorio con sfalci, trinciature, lavorazioni superficiali se effettuate solo nel periodo compreso fra agosto e dicembre;
9. conservazione degli habitat forestali nei pressi dei corsi d'acqua e dei canali, in aree che non comportino un elevato rischio idraulico;
10. interventi di selvicoltura naturalistica secondo appositi piani di gestione;
11. conservazione degli habitat forestali nei pressi di bacini idrici naturali ed artificiali e di nuclei di parcelle di bosco non ceduo;
12. conservazione e/o promozione di una struttura delle compagini forestali caratterizzata dall'alternanza di diversi tipi di governo del bosco (ceduo, ceduo sotto fustaia, fustaia disetanea);
13. interventi di diversificazione specifica dei popolamenti forestali e di conservazione di esemplari di piante mature;
14. conservazione di aree boscate non soggette a tagli e non soggette alla rimozione degli alberi morti o marcescenti;
15. conservazione del sottobosco;
16. conservazione e ripristino di aree aperte, di pascoli e di aree agricole all'interno del bosco, preferibilmente nei pressi delle aree forestali;
17. gestione consorziata e collettiva delle aree vocate alle attività agro-silvo-pastorali.
18. incentivazione, tramite finanziamenti regionali, nazionali e comunitari e in particolare finanziamenti FEASR, all'avviamento dei cedui non utilizzati da più di due turni ad alto fusto anche attraverso interventi selvicolturali di miglioramento della naturalità strutturale e fisionomica, ad eccezione dei castagneti.

19. Attivazione, tramite finanziamenti regionali, nazionali e comunitari e in particolare finanziamenti FEASR, di azioni di monitoraggio ed eventuale contenimento del cinipide del castagno all'interno delle Foreste di Castanea sativa (Codice Habitat 9260), secondo le indicazioni e con le modalità fornite dal Settore Fitosanitario Regionale, fatta salva comunque l'applicazione delle misure obbligatorie di contenimento del parassita secondo le vigenti disposizioni.
20. attuazione delle azioni individuate dal Decreto 22.1.2014 "Adozione del Piano d'Azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari", parte "Azioni" – A.5.8.2 "Misure volontarie, complementari" e finanziate tramite gli strumenti attuativi della PAC.
21. incentivazione della promozione commerciale territoriale dei prodotti tipici e valorizzazione dei prodotti locali ottenuti nei Siti Rete Natura 2000 e delle aree naturali protette con pratiche eco-compatibili a basso apporto di prodotti fitosanitari, anche attraverso l'introduzione di marchi di qualità ambientale in coerenza con gli strumenti normativi esistenti.

c) Attività riguardanti le acque interne:

1. Interventi volti al mantenimento ed all'ampliamento delle zone umide d'acqua dolce;
2. mantenimento della vegetazione di ripa e dei canneti di margine; conservazione di alberi ed arbusti autoctoni, di fossati, di canalette di scolo, di irrigazione nonché di depressioni, stagni e prati all'interno delle golene, qualora non costituiscano pregiudizio alla buona conservazione dei corpi arginali;
3. interventi di rinaturalizzazione dei corsi d'acqua;
4. interventi di tutela e ripristino di ripe scoscese con terreni sciolti e prive di vegetazione in ambiente fluviale;
5. interventi volti a dare continuità al corso d'acqua attraverso rampe di risalita previo monitoraggio della fauna ittica il cui risultato ne sconsigli la realizzazione per evitare l'espansione di specie aliene;
6. interventi volti all'incentivazione di attività ricreative coerenti con le norme inerenti la tutela della biodiversità.
7. interventi di controllo ovvero gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea all'interno delle zone umide e delle garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, fatti salvi interventi straordinari di gestione previa autorizzazione dell'ente gestore.

d) Attività di fruizione:

1. programmi, progetti e attività volti alla creazione di nuove modalità di fruizione ecosostenibile dei Siti di cui in argomento;
2. programmi, progetti e attività volti alla trasformazione ecosostenibile delle attività di fruizione tradizionali dei medesimi Siti;
3. programmi, progetti e attività volti alla fruizione sostenibile delle grotte anche attraverso accordi con le associazioni.

e) Altre attività:

1. misure di prevenzione del rischio di elettrocuzione/collisione causato dalle linee elettriche, o impianti di risalita; (tali misure consistono, ad esempio, in: applicazione di piattaforme di sosta, posa di spirali di segnalazione, di eliche o sfere luminescenti, di cavi elicord - soprattutto nei periodi in cui gli impianti di risalita sono sprovvisti di piattelli e sedili - o nell'interramento dei cavi, in particolare in prossimità di pareti rocciose, di siti di nidificazione di rapaci e ardeidi, e di località in cui si concentra il passaggio dei migratori);
2. la riduzione dell'impatto dell'illuminazione artificiale, sia in prossimità di rotte di migrazione per l'avifauna, sia su edifici storici ospitanti rifugi per Chiroterri;
3. rimozione dei cavi sospesi di elettrodotti dismessi, impianti di risalita e impianti a fune dismessi;
4. incentivazione di un sistema di allerta precoce degli incendi e ripristino ambientale delle aree percorse dal fuoco;

5. predisposizione di un programma integrato a scala regionale riguardante le problematiche connesse con la diffusione del gabbiano reale.
6. elaborazione di progetti di gestione, ripristino e conservazione di specie vegetali, con particolare attenzione a specie dei generi *Osmunda*, *Limonium*, *Ophrys* e *Orchis* in collaborazione con la Banca del Germoplasma, istituita presso l'Area Protetta Regionale dei Giardini Hambury;

Articolo 3 - (Misure di conservazione specifiche e piani di gestione)

1. In considerazione delle specificità di ambienti e di specie, nonché dei principali elementi di criticità riscontrabili localmente, le misure generali di cui ai precedenti articoli sono integrate con misure di conservazione sito-specifiche, nonché con l'obbligo di redazione di uno specifico piano di gestione, per ciascun Sito Rete Natura 2000 della regione biogeografica mediterranea. Gli habitat e specie target dei suddetti siti sono riportati in allegato A della DGR 1687/2009, aggiornati in base alla D.G.R n.649/2012 e alla D.G.R. 1039/2014 di modifica e aggiornamento dei formulari standard dei Siti Natura 2000, nonché in base ai dati attualmente in possesso dell'Osservatorio della Biodiversità presso ARPAL.
2. Gli Enti gestori dei Siti della regione biogeografica mediterranea per i quali venga segnalata la necessità di predisposizione del piano di gestione, dovranno attivarne la redazione entro 12 mesi dalla approvazione del presente documento.
3. Il piano di gestione integra, specifica ed articola a livello territoriale quanto le presenti misure di conservazione dispongono in termini più generali, tenendo necessariamente conto dei disposti delle stesse.

Articolo 4 - (Disposizioni transitorie e finali)

1. Per la parte di territorio dei SIC che risultano essere classificate anche come ZPS le misure di cui al presente atto sono da ritenersi integrative alle misure già disposte dal Regolamento Regionale n. 5 del 24 dicembre 2008.
2. Le misure di conservazione possono essere aggiornate in relazione all'andamento dello stato di conservazione delle specie e degli habitat tutelati e/o a seguito di aggiornamenti normativi.
3. Per quanto attiene gli aspetti di vigilanza e sanzioni, si rimanda a quanto stabilito dalla L.R. 28/2009.

Appendice 2 –Misure di Conservazioni vigenti ex DGR 357/2017

DIVIETI:

- a. eradicazione di piante di alto fusto e delle ceppaie vive o morte nelle aree boscate, salvo che per interventi di eradicazione di specie alloctone invasive e/o interventi finalizzati alla conservazione di habitat o habitat di specie sottoposti a valutazione di incidenza e/o interventi previsti per motivi fitosanitari o selvicolturali e/o di pubblica utilità;
- b. trasformazione delle aree boscate e alterazione del sottobosco;
- c. forestazione artificiale di prati, pascoli, incolti, arbusteti e brughiere, tranne nei casi di interventi necessari alla difesa del suolo e per il ripristino naturalistico, da effettuarsi solo tramite l'impiego di specie autoctone;

OBBLIGHI:

- a. nell'esecuzione di taglio, gestione e manutenzione di ambiente forestale devono essere rilasciati alberi morti in piedi o a terra, se presenti, nel numero di almeno 5 per ha, scelti tra quelli di maggior diametro e il più possibile uniformemente distribuiti e rappresentativi della composizione specifica del soprassuolo, anche al fine di garantire il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna. Tali piante possono essere asportate solo in presenza di esigenze fitosanitarie che pongano a rischio anche il soprassuolo circostante e in presenza di elementi a rischio per la pubblica incolumità (lungo strade, sentieri, aree attrezzate).

HABITAT E SPECIE IGROFILE E D'ACQUA DOLCE

Code Habitat	Descrizione	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di conservazione	Obiettivi	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	tipologia di misura
91E0	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)*	2	Media	1	Miglioramento	<p>1) Realizzazione di interventi, anche finalizzati alla sicurezza idraulica, che alterano la naturalità e, in generale, portano all'eliminazione della vegetazione, riducendo in particolare le fasce boscate riparie e alluvionali (arginature, difese spondali) la cui presenza diminuisce l'impatto delle esondazioni</p> <p>2) realizzazione di captazioni e altri interventi che riducono la disponibilità idrica;</p> <p>3) inquinamento delle acque superficiali e sotterranee;</p> <p>4) realizzazione di percorsi (strade, piste ciclabili, strade forestali non asfaltate, piste di esbosco).</p>	<p>1) L'Ente gestore dovrà garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza, che eventuali interventi (realizzati solo se strettamente necessari e attraverso l'applicazione di tecniche di ingegneria naturalistica fluviale), anche indispensabili per la sicurezza idraulica, assicurino il mantenimento degli habitat acquatici e di quelli collegati (ripari) e le loro connessioni funzionali. Dovrà essere prestata particolare attenzione, in sede di valutazione di incidenza, alle ipotesi di intervento collocate nella fascia riparia.</p> <p>2) L'Ente gestore dovrà garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza, che eventuali captazioni assicurino il deflusso minimo vitale sufficiente per il mantenimento degli habitat.</p> <p>3) L'Ente gestore e la Regione Liguria incentiveranno programmi di divulgazione ed educazione ambientali volti a promuovere l'importanza di evitare ogni forma di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee.</p> <p>4) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani, nonché un'attività di indirizzo alla pianificazione, che non vengano realizzati percorsi e che, inoltre, durante le attività selvicolturali non venga utilizzato l'alveo come pista di esbosco e che gli attraversamenti siano</p>	<p>1) RE</p> <p>2) RE</p> <p>3) PD</p> <p>4) RE</p>

6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	1	Bassa	1	Mantenimento	<p>1) Realizzazione di nuovi interventi che alterino la naturalità e, in generale, portano all'eliminazione della vegetazione, riducendo in particolare le fasce boscate riparie e alluvionali (arginature, difese spondali);</p> <p>2) diffusione di specie nitrofile invasive.</p> <p>3) abbandono della manutenzione delle sistemazioni idrauliche esistenti (canalizzazioni, briglie, ecc.).</p>	<p>limitati a circoscritte zone di guado</p> <p>1) L'Ente gestore dovrà garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza, che eventuali nuovi interventi assicurino il mantenimento degli habitat acquatici e di quelli collegati (ripari), le loro connessioni funzionali e, in particolare la continuità del corso d'acqua. Dovrà essere prestata particolare attenzione, in sede di valutazione di incidenza, alle ipotesi di intervento collocate nella fascia riparia.</p> <p>2) L'Ente gestore dovrà provvedere a limitare l'eutrofizzazione attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza e/o l'assunzione di misure regolamentari in particolare nelle situazioni ad elevata componente floristica nitrofila.</p> <p>3) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno promuovere occasioni di incentivazione e/o interventi attivi finalizzati alla manutenzione delle sistemazioni idrauliche tradizionali esistenti con l'utilizzo di materiale naturale reperito in loco.</p>	<p>1) RE</p> <p>2) RE</p> <p>3) IN, IA</p>
Specie	Tipologia	Ruolo nel sito	Priorità	Stato di Conservazione	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di Conservazione	Tipologia di Misura
<i>Barbus plebejus</i>	A	3	alta	Sufficiente		<p>1) Realizzazione di interventi, anche finalizzati alla sicurezza idraulica, che alterano la naturalità e, in generale, portano all'eliminazione della vegetazione, riducendo in particolare le fasce boscate riparie e alluvionali (arginature, difese spondali) la cui presenza diminuisce l'impatto delle esondazioni;</p>	<p>1) L'Ente gestore dovrà garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza, che eventuali interventi (realizzati solo se strettamente necessari e attraverso l'applicazione di tecniche di ingegneria naturalistica fluviale), anche indispensabili per la sicurezza idraulica, assicurino il mantenimento degli habitat acquatici e di quelli collegati (ripari) e le loro connessioni funzionali. Dovrà essere prestata particolare</p>	<p>1) RE, IA</p> <p>2) RE</p> <p>3) RE</p>

					<p>2) interventi di ripopolamento, in particolare con Salmonidi</p> <p>3) realizzazione di captazioni e altri interventi che riducono la disponibilità idrica ed eutrofizzazione dovuta a eccessivi apporti di inquinanti.</p>	<p>attenzione, in sede di valutazione di incidenza, alle ipotesi di intervento collocate nella fascia riparia.</p> <p>2) L'Ente gestore e la Regione Liguria e gli Enti competenti dovranno evitare, attraverso procedure regolamentari e l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani, l'immissione di specie ittiche predatrici (Salmonidi) se lo status locale di conservazione delle specie acquatiche di riferimento risulti essere non soddisfacente e intensificare la sorveglianza relativa alle immissioni illecite di specie alloctone</p> <p>3) L'ente gestore dovrà garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza che eventuali captazioni assicurino il deflusso minimo vitale e anche in collaborazione con ARPAL, dovrà provvedere ad effettuare una valutazione della coerenza tra lo stato ecologico e chimico dei corpi idrici ai sensi del D. Lgs.152/06 Parte III con lo stato di conservazione degli habitat e delle specie associate ai corpi idrici di cui sopra</p>	
<i>Telestes muticellus</i>	A	3	alta	Sufficiente	v. <i>Barbus plebejus</i>	v. <i>Barbus plebejus</i>	v. <i>Barbus plebejus</i>
<i>Salaman drina perspicill ata</i>					<p>1) Alterazione sponde ed alvei;</p> <p>2) eutrofizzazione dovuta a eccessivi apporti di inquinanti;</p> <p>3) riduzione della disponibilità idrica dipendente da captazioni;</p> <p>4) interventi di ripopolamento, in particolare con Salmonidi</p> <p>5) immissioni di specie alloctone</p>	<p>1) L'Ente gestore dovrà garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza, che eventuali interventi, anche indispensabili per la sicurezza idraulica, assicurino il mantenimento degli habitat acquatici e di quelli collegati (ripari), le loro connessioni funzionali e, in particolare la continuità del corso d'acqua (anche tramite idonee vie di passaggio).</p> <p>Dovrà essere prestata particolare</p>	<p>1) RE</p> <p>2) RE</p> <p>3) RE</p> <p>4) RE</p> <p>5) RE</p>

							<p>attenzione, in sede di valutazione di incidenza, alle ipotesi di intervento collocate nella fascia riparia.</p> <p>2) L'Ente gestore anche in collaborazione con ARPAL, dovrà provvedere ad effettuare una valutazione della coerenza tra lo stato ecologico e chimico dei corpi idrici ai sensi del D. Lgs. 152/06 Parte III con lo stato di conservazione degli habitat e delle specie associate ai corpi idrici di cui sopra.</p> <p>3) L'Ente gestore e la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari e l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza che eventuali captazioni assicurino la disponibilità idrica necessaria al mantenimento degli habitat.</p> <p>4) L'Ente gestore e la Regione Liguria e gli Enti competenti dovranno evitare, attraverso procedure regolamentari e l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani, l'immissione di specie ittiche predatrici (Salmonidi) se lo status locale di conservazione delle specie acquatiche di riferimento risulti essere non soddisfacente.</p> <p>5) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno intensificare la sorveglianza relativa alle immissioni di specie alloctone.</p>	
<i>Rana italica</i>	b	3	Alta	Sufficiente	Rio Vallegrande (Area3)	v. Salamandrina perspicillata	v. Salamandrina perspicillata	v. Salamandrina perspicillata
<i>Osmunda regalis</i>	c	2	Alta	Buono	Corsi d'acqua verso il mare tra Punta Baffe	1) alterazione sponde ed alvei 2) riduzione della disponibilità idrica dipendente da captazioni;	1) L'Ente gestore dovrà garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza, che eventuali interventi, anche	1)RE 2) RE

					e Punta Moneglia (Area 2)	<p>indispensabili per la sicurezza idraulica, assicurino il mantenimento degli habitat acquatici e di quelli collegati (ripari), le loro connessioni funzionali e, in particolare, la continuità dei corsi d'acqua (anche tramite idonee vie di passaggio). Dovrà essere prestata particolare attenzione, in sede di valutazione di incidenza, alle ipotesi di intervento collocate nella fascia riparia.</p> <p>2) L'Ente gestore e la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire, attraverso monitoraggio delle stazioni di presenza della specie, procedure regolamentari e l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza che eventuali captazioni assicurino la disponibilità idrica necessaria al mantenimento degli habitat.</p>
--	--	--	--	--	---------------------------	--

HABITAT E SPECIE COSTIERI

Code Habitat	Descrizione	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di conservazione	Obiettivi	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	tipologia di misura
1110	Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina					1) Alterazione dell'habitat	1) Fatte salve le norme relative alla valutazione di incidenza e alla necessità di monitoraggio dell'habitat, si rimanda integralmente a quanto previsto nel documento riferito alle misure di conservazione delle ZSC marine	1) RE, MR
1170	Scogliere	2	Alta	1	Miglioramento	1) Interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, strade, sentieri, condotte di scarico) 2) presenza di	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani, nonché attraverso un'attività di indirizzo alla pianificazione territoriale, che eventuali interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di	1) RE 2) RE, PD 3) RE, MR 4) RE, MR

						<p>discariche di rifiuti, inquinamento delle acque (scarico di reflui)</p> <p>3) locali fenomeni di degrado indotto da uccelli marini (soprattutto gabbiano reale).</p> <p>4) frequentazione legata a sport e divertimenti all'aria aperta</p>	<p>manufatti, costruzione e/o ampliamento di strade, realizzane di sentieri, condotte di scarico, ecc.) vengano effettuati garantendo il buono stato di conservazione dell'habitat.</p> <p>2) L'Ente gestore e la Regione Liguria incentiveranno programmi di divulgazione ed educazione ambientali volti a promuovere l'importanza di evitare ogni forma di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee.</p> <p>Inoltre l'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire la sorveglianza atta a far rispettare le normative vigenti in materia di abbandono di rifiuti.</p> <p>3) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire il monitoraggio e, mediante procedure regolamentari, applicazione della valutazione di incidenza, interventi attivi e/o incentivi, l'eventuale contenimento degli effetti di degrado sugli habitat derivanti dalla presenza di gabbiani reali. 4) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire il controllo e la limitazione al disturbo antropico derivato da attività ludico-sportive effettuando un monitoraggio dell'impatto delle stesse ed applicando opportune regolamentazioni.</p> <p>5) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani, attraverso procedure regolamentari (fino al divieto, se necessario), nonché attraverso un'attività di indirizzo alla pianificazione territoriale, che eventuali di pulizia e ripascimento delle spiagge non alterino il buono stato di conservazione dell'habitat 1210.</p>	
1210	Vegetazione	2	Media	2	Conservazione	v. 1170	v. 1170	v. 1170

	annua delle linee di deposito marine							
1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con Limonium spp. Endemici	3	Alta	2	Mantenimento	v. 1170	v. 1170	v. 1170
8330	Grotte marine sommerse o parzialmente sommerse	1	Alta	2	Miglioramento	<p>1) Interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, opere costiere quali porti, dighe, barriere frangiflutti, condotte di scarico)</p> <p>2) presenza di discariche di rifiuti, inquinamento delle acque (scarico di reflui)</p> <p>3) frequentazione legata a sport e divertimenti all'aria aperta</p>	<p>) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani, nonché attraverso un'attività di indirizzo alla pianificazione territoriale, che eventuali interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, rinascimenti delle spiagge, opere costiere quali porti, dighe, barriere frangiflutti, condotte di scarico, ecc.) vengano effettuati garantendo il buono stato di conservazione dell'habitat; particolare attenzione dovrà essere rivolta a tutti quegli interventi che provochino apporti di terra e fango in mare e conseguente interrimento dei fondali rocciosi, intorbidimento dell'acqua e riduzione dell'illuminazione.</p> <p>2) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire la sorveglianza atta a far rispettare le normative vigenti in materia di abbandono di rifiuti e scarico dei reflui nelle acque marine.</p> <p>3) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire il controllo e la limitazione al disturbo antropico derivato da attività ludico-sportive effettuando un monitoraggio</p>	<p>1) RE</p> <p>2) RE, PD</p> <p>3) RE, MR</p>

							dell'impatto delle stesse ed applicando opportune regolamentazioni	
--	--	--	--	--	--	--	--	--

Specie	Tipologia	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione	Zone Rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	Tipologia di misura
<i>Larus melanocephalus</i>						Frequenzazione legata a sport e divertimenti all'aria aperta e conseguente disturbo antropico	1) L'Ente gestore dovrà attivare le opportune regolamentazioni atte ad evitare l'eccessivo disturbo agli individui svernanti e migratori ed uccelli marini	1) RE
<i>Sterna sandvicensis</i>						v. <i>Larus melanocephalus</i>	v. <i>Larus melanocephalus</i>	v. <i>Larus melanocephalus</i>
<i>Euphorbia dendroides</i>	c	4	Media	Soddisfacente	Costa tra Punta Baffe e Punta Moneglia: vegetazione di rupe costiera e macchia mediterranea (Area 1)	1) Presenza di discariche di rifiuti, inquinamento delle acque 2) locali fenomeni di degrado indotto da uccelli marini (soprattutto gabbiano reale).	1) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire la sorveglianza atta a far rispettare le normative vigenti in materia di abbandono di rifiuti e scarico dei reflui. 2) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire il monitoraggio e, mediante procedure regolamentari, applicazione della valutazione di incidenza, interventi attivi e/o incentivi, l'eventuale contenimento degli effetti di degrado sugli habitat derivanti dalla presenza di gabbiani reali.	1) RE, PD 2)1) RE, PD 2) RE, MR RE, MR

<i>Euphorbia biumbellata</i>	c	2	Media	Soddisfacente	v. <i>Euphorbia dendroides</i>	v. <i>Euphorbia dendroides</i>	v. <i>Euphorbia dendroides</i>	v. <i>Euphorbia dendroides</i>
<i>Brassica oleracea subsp. Robertiana</i>	c	4	Media	Soddisfacente	v. <i>Euphorbia dendroides</i>	v. <i>Euphorbia dendroides</i>	v. <i>Euphorbia dendroides</i>	v. <i>Euphorbia dendroides</i>

HABITAT E SPECIE RIFERIBILI A LANDE, MACCHIE, GARIGHE E PRATERIE

Code Habitat	Descrizione	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di conservazione	Obiettivi	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	tipologia di misura
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*importanti siti d'orchidee)	2	Alta	2	Mantenimento	1) Evoluzione naturale della vegetazione e/o abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo 2) scorretta gestione delle attività di pascolo con conseguente apporto di nutrienti e/o concimazione (sovrapascolo); 3) locali fenomeni di degrado indotto da ungulati selvatici (soprattutto cinghiale)	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso il monitoraggio dello stato di conservazione, idonee procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che gli interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione vengano attuati mediante pascolo e/o sfalcio programmato, soprattutto per il contenimento di alcune specie legnose. Per l'habitat 6210 dovranno inoltre individuate le eventuali tessere che presentino importati fioriture di orchidee mediante specifici monitoraggi; tali tessere dovranno essere rigorosamente tutelate e mantenute in buono stato di conservazione con le modalità precedentemente descritte. 2) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che l'attività di pascolo sia condotta in modo da:	1) RE, IN, IA, MR 2) RE, IN, IA 3) RE, IA

							<ul style="list-style-type: none"> - incentivare la recinzione dei pascoli in parcelle utili alla programmazione della attività zootecnica; - limitare fenomeni di eutrofizzazione; - realizzare abbeveratoi e abbeverate con tipologie rurali tradizionali; - limitare l'eventuale concimazione delle superfici ad aree circoscritte. <p>3) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire un controllo e la limitazione del cinghiale, se necessario, tramite opportuni piani faunistici di controllo</p>	
6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	2	Alta	2	Mantenimento	<p>1) Evoluzione naturale della vegetazione e/o abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo</p> <p>2) interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, strade, sentieri, interventi di stabilizzazione dei versanti)</p> <p>3) incendi</p> <p>4) presenza di discariche di rifiuti</p>	<p>1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso il monitoraggio dello stato di conservazione, idonee procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che gli interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione vengano attuati mediante pascolo e/o sfalcio programmato, soprattutto per il contenimento di alcune specie legnose. In particolare, a seguito di monitoraggi specifici potranno essere implementati interventi di diradamento della macchia mediterranea laddove si assista a eccessiva progressione dinamica della vegetazione.</p> <p>2) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani, nonché attraverso un'attività di indirizzo alla pianificazione territoriale, che eventuali</p>	<p>1) RE, IN, IA, MR</p> <p>2) RE, IN</p> <p>3) RE, IA, PD</p> <p>4) RE</p>

							<p>interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, costruzione e/o ampliamento di strade, realizzane/ampliamento di sentieri, interventi di stabilizzazione dei versanti, ecc.) vengano effettuati garantendo il buono stato di conservazione dell'habitat, garantendo il ripristino delle porzioni di habitat danneggiate.</p> <p>3) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire il controllo degli incendi attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione di incidenza, interventi attivi e azioni di sensibilizzazione.</p> <p>4) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire la sorveglianza atta a far rispettare le normative vigenti in materia di abbandono di rifiuti.</p>	
6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion	1	Bassa	1	Mantenimento	1) Realizzazione di captazioni e altri interventi che riducono la disponibilità idrica;	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo al fine di evitare o limitare significativamente captazioni nel bacino a monte ed evitare scavi o alterazioni del terreno che possano alterare il ristagno d'acqua.	1) RE
4090	Lande oro-mediterranee endemiche a ginestre spinose	3	Alta	2	Mantenimento	1) Evoluzione naturale della vegetazione.	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che gli interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione vengano attuati mediante	1) RE, IN, IA

							pascolo con carico programmato, taglio selettivo periodico delle specie legnose nemorali.	
5110	Formazioni stabili xerotermofile a <i>Buxus sempervirens</i> sui pendii rocciosi (Berberidion p.p.)	3	Alta	2	Mantenimento	<p>1) interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, strade, sentieri, interventi di stabilizzazione dei versanti)</p> <p>2) evoluzione naturale della vegetazione</p>	<p>1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani, nonché attraverso un'attività di indirizzo alla pianificazione territoriale, che eventuali interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, strade, sentieri, interventi di stabilizzazione dei versanti) vengano effettuati solo per la sicurezza pubblica, e, in ogni caso, dovrà essere comunque garantito il mantenimento dell'habitat in buono stato di conservazione.</p> <p>2) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso il monitoraggio dello stato di conservazione, idonee procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che gli interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione vengano attuati mediante contenimento delle specie legnose concorrenti ed eventuale eliminazione degli esemplari più giovani, salvaguardando le specie proprie dell'habitat; particolare attenzione dovrà essere riservata agli individui vetusti e/o di maggiori dimensioni di bosso (<i>Buxus sempervirens</i>), che dovranno essere oggetto di particolare attenzione e tutela.</p>	1) RE

5210	Matorral arborescenti di Juniperus spp	2	Media	3	Conservazione	1) incendi 2) presenza di discariche di rifiuti	1) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire il controllo degli incendi attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione di incidenza, interventi attivi e azioni di sensibilizzazione. 2) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire la sorveglianza atta a far rispettare le normative vigenti in materia di abbandono di rifiuti.	1) RE, IA, PD 2) RE
5320	Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere	2	Alta	2	Conservazione	1) Incendi. 2) presenza di discariche di rifiuti, 3) interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, strade, sentieri, interventi di stabilizzazione dei versanti)	1) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire il controllo degli incendi attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione di incidenza, interventi attivi e azioni di sensibilizzazione. 2) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire la sorveglianza atta a far rispettare le normative vigenti in materia di abbandono di rifiuti. 3) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani, nonché attraverso un'attività di indirizzo alla pianificazione territoriale, che eventuali interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, strade, sentieri, interventi di stabilizzazione dei versanti) vengano effettuati solo per la sicurezza pubblica.	1) RE, IA, PD 2) RE 3) RE

5330	Arbusteti termomediterranei e pre-desertici	2	Alta	2	Miglioramento	<p>1) Evoluzione naturale della vegetazione e/o abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo;</p> <p>2) Interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, strade, sentieri, interventi di stabilizzazione dei versanti)</p> <p>3) incendi</p> <p>4) presenza di discariche di rifiuti</p> <p>5) riduzione e/o banalizzazione dell'habitat</p>	<p>1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso il monitoraggio dello stato di conservazione, idonee procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che gli interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione vengano attuati mediante contenimento delle specie legnose concorrente ed eventuale eliminazione degli esemplari più giovani, salvaguardando le specie proprie dell'habitat.</p> <p>2) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani, nonché attraverso un'attività di indirizzo alla pianificazione territoriale, che eventuali interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, costruzione e/o ampliamento di strade, realizzane/ampliamento di sentieri, interventi di stabilizzazione dei versanti, etc) vengano effettuati garantendo il buono stato di conservazione dell'habitat. In particolare, eventuali interventi su sentieri che intercettano l'habitat dovranno essere realizzati previa valutazione di incidenza e comunque garantendo il ripristino delle porzioni di habitat danneggiate.</p> <p>3) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire il controllo degli incendi attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione di incidenza, interventi attivi</p>	<p>1) RE, IN, IA</p> <p>2) RE, IN</p> <p>3) RE, IA, PD</p> <p>4)RE</p> <p>5) RE, IA, IN</p>
------	---	---	------	---	---------------	---	---	---

							<p>e azioni di sensibilizzazione.</p> <p>4) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire la sorveglianza atta a far rispettare le normative vigenti in materia di abbandono di rifiuti.</p> <p>5) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo che vengano attivati specifici programmi di gestione e conservazione dell'habitat mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - decespugliamento selettivo di specie non proprie dell'habitat; - attuazione di interventi selettivi e localizzati a favore di <i>Euphorbia dendroides</i>. 	
--	--	--	--	--	--	--	--	--

Specie	Tipologia	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione	Zone Rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	Tipologia di misura
<i>Lanius collurio</i>	d	3	alta	sufficiente	Costa tra Punta Baffe e Punta Moneglia: vegetazione di rupe costiera e macchia mediterranea (Area 1),	1) Evoluzione naturale della vegetazione e/o abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo 2) incendi	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione di incidenza su progetti, interventi e piani ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che gli interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione vengano attuati mediante sfalcio programmato ed eventuale taglio selettivo delle specie legnose nemorali e/o altri metodi sostenibili controllati (es pascolo controllato), avendo cura di	1) RE, IN, IA 2) RE, IA, PD

							mantenere aree aperte a gariga. 2) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire il controllo degli incendi attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione di incidenza, interventi attivi e azioni di sensibilizzazione	
<i>Caprimulgus europaeus</i>						V. Lanius collurio	V. Lanius collurio	V. Lanius collurio
<i>Emberiza hortulana</i>						V. Lanius collurio	V. Lanius collurio	V. Lanius collurio
<i>Sylvia undata</i>						V. Lanius collurio	V. Lanius collurio	V. Lanius collurio

HABITAT E SPECIE RIFERIBILI AD AMBIENTI RUPESTRI

Code Habitat	Descrizione	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di conservazione	Obiettivi	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	tipologia di misura
8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	2	Bassa	3	Conservazione	1) Evoluzione naturale della vegetazione 2) disturbo antropico derivante da sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative (alpinismo e scalate)	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno provvedere al monitoraggio dell'habitat al fine di individuare eventuali incidenze e di conseguenza provvedere al mantenimento dello stesso in buon stato di conservazione, anche attraverso procedure regolamentari e l'applicazione della procedura di valutazione di incidenza	1) RE, MR

Specie	Tipologia	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione	Zone Rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	Tipologia di misura
<i>Falco peregrinus</i>						1) Fenomeni di disturbo antropico alla componente faunistica, derivante tra l'altro dalla	1) L'Ente gestore dovrà garantire il controllo e la limitazione del disturbo antropico a tutte le pareti rocciose interne al SIC considerate sede di nidificazione delle specie dell'All. II della Convenzione di Berna	1) RE 2) IA, IN, MR 3) RE, MR, IN, IA

						<p>frequentazione e dagli sport di arrampicata;</p> <p>2) elettrocuzione, impatto con linee sospese;</p> <p>3) locali fenomeni di degrado indotto da uccelli marini (soprattutto gabbiano reale).</p>	<p>(comprendenti alcune specie target) tramite la realizzazione di un'opportuna tabellazione (L.R. 29/94 art. 11) e la regolamentazione, fino al divieto, di attività incidenti sia sulle pareti sia sulle aree rupestri aperte (arrampicata, attività con veicoli a motore, biciclette, deltaplani, parapendii, aeromobili leggeri, ecc.)</p> <p>2) L'Ente gestore dovrà attuare, incentivare o prescrivere interventi sulle linee elettriche aree al fine di minimizzare il rischio elettrocuzione e impatto con i cavi sospesi;</p> <p>3) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire il monitoraggio e, mediante procedure regolamentari, applicazione della valutazione di incidenza, interventi attivi e/o incentivi, l'eventuale contenimento degli effetti di degrado sugli habitat derivanti dalla presenza di gabbiani reali.</p>	
<i>Bubo bubo</i>						v. Falco Peregrinus	v. Falco Peregrinus	v. Falco Peregrinus

HABITAT E SPECIE RIFERIBILI AD AMBIENTI FORESTALI

Code Habitat	Descrizione	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di conservazione	Obiettivi	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	tipologia di misura
91AA	Boschi orientali di quercia bianca*	2	Alta	2	Miglioramento	<p>1) Ceduzione con turni ravvicinati e ripuliture del sottobosco e/o assenza di gestione del bosco.</p> <p>2) Frammentazione indotta da infrastrutture lineari</p>	<p>1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno incentivare la corretta gestione dell'habitat, garantendo inoltre, attraverso procedure regolamentari, la redazione di idonei piani di gestione forestale, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che l'attività di selvicoltura sia svolta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorendo la conversione dei cedui a fustaia disetanea; - la tutela degli alberi vetusti e del legno morto; - incrementando l'habitat attraverso 	<p>1) RE, IN, IA</p> <p>2) RE, IN, IA</p>

							latifogliamento e tagli selettivi delle pinete a pino marittimo. - favorendo eventuali diradamenti selettivi per la diffusione della roverella al fine di convertire gradualmente parte dei castagneti e degli ostrieti (non riferibili ad habitat Natura 2000) 2) L'Ente gestore dovrà limitare, attraverso la procedura della valutazione di incidenza ed un'attività di indirizzo alla pianificazione, la creazione di nuove infrastrutture lineari (strade, elettrodotti, ecc.)	
9260	Foreste di <i>Castanea sativa</i>	1	Media	2	Miglioramento	1) Ceduzione con turni ravvicinati e ripuliture del sottobosco e/o assenza di gestione del bosco; 2) abbandono di attività di gestione dei castagneti	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno incentivare la corretta gestione dell'habitat, garantendo inoltre, attraverso procedure regolamentari, la redazione di idonei piani di gestione forestale, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che l'attività di selvicoltura sia svolta nelle foreste di <i>Castanea sativa</i> , ad esclusione dei castagneti da frutto in attività, mantenendo: - gli aspetti più maturi ed applicando turni, prelievi e dimensioni parcellari adeguati al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente della fauna e della microflora; - gli aspetti ecotonali e condizioni ottimali di suolo e sottobosco; - l'utilizzazione con turni di ceduzione adeguati al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente dell'habitat. 2) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che sia favorito il miglioramento dei castagneti abbandonati.	1) RE, IN, IA 2) RE, IN, IA

9340	Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia	2	Alta	2	Miglioramento	<p>1) Ceduzione con turni ravvicinati e ripuliture del sottobosco e/o assenza di gestione del bosco;</p> <p>2) frammentazione indotta da infrastrutture lineari.</p> <p>3) riduzione e/o banalizzazione dell'habitat</p> <p>4) incendi.</p> <p>5) presenza di discariche di rifiuti</p>	<p>1) L'Ente gestore dovrà incentivare la corretta gestione dell'habitat, garantendo inoltre, attraverso procedure regolamentari, la redazione di idonei piani di gestione forestale, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che l'attività di selvicoltura sia svolta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorendo la conversione dei cedui a fustaia disetanea e tutelando gli alberi vetusti e il legno morto; - prevedendo l'apertura di radure su superfici limitate, appositamente progettate per la conservazione di aspetti di transizione ed ecotonali (macchia, gariga e prati aridi) per la fauna; - favorendo la conversione dei boschi misti di leccio e pino marittimo all'habitat 9340. <p>2) L'Ente gestore dovrà limitare, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza ed un'attività di indirizzo alla pianificazione, la creazione di nuove infrastrutture lineari (strade, elettrodotti, ecc.).</p> <p>3) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari, la redazione di idonei piani di gestione forestale, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza, ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che venga mantenuto e/o ripristinato l'habitat in buono stato di conservazione, evitando ripuliture non programmate e non selettive del sottobosco e interventi che determinino eccessiva frammentazione della copertura vegetale.</p> <p>4) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire il controllo degli incendi attraverso procedure</p>	<p>1) RE, IN, IA 2) RE, IN 3) RE, IA, IN 4) RE, IA, PD 5) RE</p>
------	--	---	------	---	---------------	---	---	--

							regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione di incidenza, interventi attivi e azioni di sensibilizzazione. 5) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire la sorveglianza atta a far rispettare le normative vigenti in materia di abbandono di rifiuti.	
9540	Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	2	Alta	1	Miglioramento	1)-2)-3) Incendi ripetuti a breve distanza di tempo e parassitosi determinate dalla cocciniglia del pino marittimo (Matsucoccus feytaudi, Ducasse) e da insetti opportunisti (quali il lepidottero resinifilo Dioryctria sylvestrella [Ratzeburg, 1840], i coleotteri xilofagi bostrichidi, scolitidi e curculionidi dei generi Ips, Tomicus e Pissodes o cerambicidi dei generi Arhopalus e Monochamus), oppure, ma con minore impatto, dalla processionaria (Traumatocampa pityo campae [Denis & Schiffermüller]). 4) presenza di discariche di rifiuti 5) riduzione e banalizzazione degli aspetti a pini d'Aleppo	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno incentivare il recupero delle superfici devastate da incendi e/o cocciniglia altri insetti opportunisti e predisporre e attuare misure, anche a carattere sperimentale, per la prevenzione e la lotta a incendi, cocciniglia e altri insetti opportunisti. 2) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno incentivare la riduzione graduale attraverso la conversione in boschi di latifoglie (in particolare rovere, leccio e roverella) o, localmente pino d'Aleppo misto a latifoglie mediante: - utilizzazione del soprassuolo (anche di eventuale necromassa utilizzabile); - evoluzione orientata; - eventuale latifogliamento. 3) L'Ente gestore e la Regione Liguria se possibile, dovranno selezionare, a fini conservativi, particelle di ridotta superficie caratterizzate da formazioni o nuclei relitti in stato di non particolare sofferenza e/o con significativa presenza di individui resistenti alla cocciniglia. 4) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire la sorveglianza atta a far rispettare le normative vigenti in materia di abbandono di rifiuti. 5) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire attraverso l'applicazione della valutazione di incidenza, interventi attivi,	1) RE, IN, IA 2) RE 3) RE 4) RE 5) RE, IA, IN

							procedure regolamentari e/o incentivi che vengano mantenuti le particelle riferibili a pineta a pino d'Aleppo.	
--	--	--	--	--	--	--	--	--

Specie	Tipologia	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione	Zone Rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	Tipologia di misura
<i>Euplagia quadripunctaria</i>						1) Scomparsa di boschi maturi; 2) scomparsa dei mosaici ecotonali fra bosco, aree prative e corsi d'acqua	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari, la redazione di idonei piani di gestione forestale, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo che l'attività di selvicoltura sia svolta conservando gli aspetti più maturi, tutelando gli alberi vetusti, mantenendo i boschi di latifoglie con lettiera integra e lasciando una buona quantità di biomassa in piedi e a terra, con ceppi, tronchi morti di grande dimensione e vecchi alberi con cavità marcescenti. 2) L'Ente gestore dovrà garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza, che eventuali interventi, anche indispensabili per la sicurezza idraulica, assicurino il mantenimento della naturalità delle rive dei corsi d'acqua e la presenza di aree ecotonali fra corsi d'acqua- boschi- aree aperte.	1) RE, IN, IA 2) RE
<i>Circaetus gallicus</i>						1) Fenomeni di disturbo antropico della componente faunistica, derivante tra l'altro dalla frequentazione e dagli sport di arrampicata; 2) elettrocuzione, impatto con le linee sospese	1) L'Ente gestore dovrà garantire il controllo e la limitazione del disturbo antropico a tutte le pareti rocciose interne al SIC considerate sede di nidificazione o di potenziale nidificazione delle specie dell'All. II della Convenzione di Berna (comprendenti alcune specie target) tramite la realizzazione di un'opportuna tabellazione (L.R. 29/94 art. 11) e la regolamentazione, fino al divieto, di attività incidenti sia pareti, sia sulle aree rupestri aperte.	1) RE 2) IA, IN, MR

<i>Vitys sylvestris</i>	c	3	Alta	Sconosciuto		1) raccolta piante 2) incendi	1) L'Ente gestore dovrà garantire, attraverso procedure regolamentari e l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza, il controllo delle attività di raccolta di esemplari. 2) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire il controllo degli incendi attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione di incidenza, interventi attivi e azioni di sensibilizzazione.	1) RE, PD 2) RE, IA, PD
-------------------------	---	---	------	-------------	--	----------------------------------	--	----------------------------

Altre specie incluse nell'articolo 4, Direttiva 2009/147/CE

Accipiter nisus
Aegithalos caudatus
Buteo buteo
Carduelis carduelis
Carduelis chloris
Carduelis spinus
Columba palumbus
Cuculus canorus
Emberiza cia
Erithacus rubecula
Falco tinnunculus
Fringilla coelebs
Fringilla montifringilla
Garrulus glandarius
Hippolais polyglotta
Hirundo rustica
Jynx torquilla
Lanius senator
Larus argentatus
Larus canus
Larus ridibundus
Luscinia megarhynchos

Monticola solitarius
Motacilla alba
Motacilla cinerea
Muscicapa striata
Oriolus oriolus
Otus scops
Parus ater
Parus caeruleus
Parus major
Passer domesticus
Passer montanus
Phalacrocorax carbo
Phoenicurus ochruros
Phoenicurus phoenicurus
Phylloscopus collybita
Phylloscopus trochilus
Picus viridis
Prunella collaris
Prunella modularis
Pyrrhula pyrrhula
Regulus ignicapillus
Saxicola rubetra
Saxicola torquata

Scolopax rusticola
Serinus serinus
Sitta europaea
Streptopelia turtur
Strix aluco
Sturnus vulgaris
Sylvia atricapilla
Sylvia cantillans
Sylvia communis
Sylvia hortensis
Sylvia melanocephala
Troglodytes troglodytes
Turdus iliacus
Turdus merula
Turdus philomelos
Turdus pilaris
Turdus viscivorus
Tyto alba
Upupa epops